

RASSEGNA STAMPA
del
24/02/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 22-02-2014 al 24-02-2014

22-02-2014 24Emilia.com Alluvione, Muzzarelli: "Proseguire confronto con governo su misure necessarie"	1
23-02-2014 ANSA.it Sisma magnitudo 2.1 in Toscana centrale	2
24-02-2014 Abruzzo24ore.tv Angela, terremotata di 86 anni, e la pretesa di morire a casa sua	3
22-02-2014 AltaRimini.it San Leo, lavori ai tetti delle scuole dopo i danni del nevone 2012 - San Leo - Attualità	5
22-02-2014 Arezzo Notizie.it Frana di Ricasoli, Bramerini: "Determinante l'intervento della Regione per la bonifica, 1.250.000 euro"	6
22-02-2014 Arezzo Notizie.it Montevarchi, taglio del nastro per i nuovi argini del torrente Dogana	7
22-02-2014 BolognaToday Crevalcore, Claudio Broglia da senatore a sindaco: 'Credere nel mio ritorno a casa'	9
22-02-2014 CesenaToday Savignano, al via dal 25 febbraio il corso della Protezione Civile Comunale	10
22-02-2014 FirenzeToday Frana Renai, Bramerini: "Sì alla ricostruzione, priorità che sottoporremo al Governo"	11
23-02-2014 FirenzeToday Frana a Lastra a Signa: senso unico alternato in via Vecchia Pisana	12
22-02-2014 Gazzetta di Parma.it Dissesto, Tizzano perde la trattoria di piazza Roma	13
23-02-2014 Gazzetta di Parma.it "Distaccamento dei vigili del fuoco a rischio? Scelta irresponsabile"	14
24-02-2014 Gazzetta di Reggio il nucleo di protezione civile nasce questa sera in rocca	16
24-02-2014 Gazzetta di Reggio la terra scivola ancora su casa telani	17
24-02-2014 Gazzetta di Reggio l'associazione più amata a quota 25mila coupon	18
22-02-2014 Giornale dell'Umbria.it Capitale dei giovani, la squadra delle associazioni	19
22-02-2014 Il Centro la delegazione argentina premia salvi e caramanico	21
22-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Campania: per i piani comunali di protezione civile sinergia con ANCI per la sensibilizzazione dei sindaci	22
22-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Frana di Ricasoli, la Regione Toscana finanzia la bonifica con oltre un milione di euro	23
22-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Muzzarelli: dovrà proseguire con il nuovo Governo il confronto sulle misure necessarie per superare l'emergenza post alluvione	24
22-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Terremoto in Emilia: la preoccupazione dei sindaci per la ricostruzione	26
22-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it A Umbertide un convegno sulla microzonazione sismica del territorio	27
22-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Legnini sottosegretario la conferma si fa vicina	28

22-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) La vicenda Megalò 2 torna alla Regione	29
22-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Ponte di via Gorizia, c'è il nuovo progetto	30
22-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Sisma, causa civile tra Zaia e Pezzopane Febbo: L'ex ministro si impegnò molto	31
22-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Mattucci Il mio legame forte con L'Aquila	32
24-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) VASTOAPPROVATO PIANOPROTEZIONE CIVILEIl consiglio comunale ha approvato la revisione...	33
24-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Sisma del '15, il ricordo dei bimbi salvati a Roma	34
22-02-2014 Il Messaggero (ed. Marche) Donatello altri svenimenti Nel mirino il riscaldamento	35
24-02-2014 Il Messaggero (ed. Marche) Fermo, procede il recupero di viale Vittorio Veneto	36
24-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria) Targhe alterne sospese anche senza le piogge	37
22-02-2014 Il Messaggero (ed. Ancona) I conti a posto che producono disservizi	38
22-02-2014 Il Mondo.it Roma, Marino: firma ordinanza per interventi su frana via Cassia	39
22-02-2014 Il Mondo.it Roma/Maltempo: Torquati-Masini, ordinanza sindaco per frana Cassia	40
22-02-2014 Il Piccolo.it Viaggio nella vallata sommersa dalle acque del lago carsico FOTO / VIDEO 1 - 2	41
23-02-2014 Il Piccolo.it Intervento tamponesulla frana di San Mauro	43
24-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) La linea Genova-Ventimiglia è bloccata dal 17 gennaio, quando l'Intercity tra Andora e Cer...	44
24-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Un'onda verde sfilata contro la violenza «I leghisti modenesi non sono soli»	45
22-02-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Cesena) Montevecchio, la frana rallenta ma resta l'incognita meteo	46
22-02-2014 Il Tempo.it Colle Breccia viene giù. I residenti fanno muro	50
23-02-2014 Il Tempo.it Fondi dimezzati al Bioparco	51
23-02-2014 Il Tempo.it Studentesse morte a Ventotene, l'ora della verità	53
23-02-2014 Il Tempo.it L'associazione Codici in campo a difesa dei cittadini più deboli	54
22-02-2014 Il Tirreno nuovi spazi per le attività dopo l'emergenza alluvione	55
22-02-2014 Il Tirreno stelle filanti	56
22-02-2014 Il Tirreno	

frana di corsanico, tre mesi di lavoro per la riapertura	57
22-02-2014 Il Tirreno	
quell'albero che trasloca insieme alla frana della collina ma resta in piedi	58
22-02-2014 Il Tirreno	
per la porrettana il rischio di uno stop lungo due anni	59
22-02-2014 Il Tirreno	
ora altopascio dichiara guerra all'abbandono dei rifiuti	60
22-02-2014 Il Tirreno	
ultima speranza, svuotare il laghetto	61
22-02-2014 Il Tirreno	
la numero due della regione in sopralluogo alla frana	62
22-02-2014 Il Tirreno	
l'albero che "trasloca" seguendo la frana della collina	63
22-02-2014 Il Tirreno	
i contributi "sociali" pochi soldi e troppi danni	64
22-02-2014 Il Tirreno	
primi interventi per le frane a iacco e pollaccia	65
22-02-2014 Il Tirreno	
rifondazione vota no ai miniparcheggi	66
22-02-2014 Il Tirreno	
frana in via fonda, il comune ordina di transennare l'area	67
22-02-2014 Il Tirreno	
in serie b può essere una giornata-terremoto	68
24-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Matteo Alfieri ROCCALBEGNA (Grosseto) CHIUSO PER FRANA. Il cartello ancora non c'...	69
24-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
LA FRANA di 40 ettari che ha costretto alla chiusura della Provinciale Amiatina, spaccando in due un...	70
24-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
La frana mette a rischio le aziende	71
24-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Galli: «La Regione ci deve aiutare»	72
24-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Un'altra frana, rubinetti a secco	73
24-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
«Siamo rimasti isolati, la gente se ne va»	74
24-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Nuovo pulmino attrezzato per la Croce Rossa della Piana	75
24-02-2014 La Nazione (ed. Siena)	
La terra trema Nessun danno	76
22-02-2014 La Nazione.it (ed. Firenze)	
"Accelerare il passo per le riforme": Rossi spiega la sua "rivoluzione"	77
22-02-2014 La Nazione.it (ed. Grosseto)	
A Scarlino inaugurata la spiaggia delle tartarughe marine	78
24-02-2014 La Nazione.it (ed. Grosseto)	
La frana di Roccalbegna adesso mette in crisi le aziende	80
22-02-2014 La Nazione.it (ed. Lucca)	

Frane, un progetto pilota per contenere le emergenze	82
23-02-2014 La Nazione.it (ed. Pisa)	
Terremoto, scossa di magnitudo 2.1 con epicentro nel Pisano	83
22-02-2014 Libertà	
«Frane, interventi fatti solo in base alle urgenze»	84
22-02-2014 Lucca In Diretta.it	
Tori (LiberAltopascio) attacca Marchetti: "Il sindaco si scopre ambientalista ma contro il degrado non ha fatto nulla"	85
24-02-2014 Lugonotizie.it	
Terremoti in Romagna, Savini presenta un inedito di Compagnoni	86
22-02-2014 Modena Qui	
Patto stabilità ferma cantieri del terremoto	87
22-02-2014 Modena Qui	
Travolti dalle pratiche Serve più personale	88
22-02-2014 Modenaonline	
Carpi, nuovi spazi Pronto soccorso per l'ospedale Ramazzini	89
22-02-2014 Modenaonline	
Alluvione, ora si chiede l'attenzione del governo Renzi	91
22-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
la protesta sfila sotto aipo e poi si parla di ricostruzione	93
23-02-2014 OkSiena.it	
TERREMOTO MATTUTINO NELLE COLLINE METALLIFERE, EPICENTRO A VOLTERRA	94
23-02-2014 OkSiena.it	
CASTIGLIONE D'ORCIA: LUCA ROSSI (PD) SULLE POLITICHE DI AREA	95
23-02-2014 PisaToday	
Terremoto nel pisano: epicentro in Valdicecina	96
22-02-2014 PrimaDaNoi.it	
ALLUVIONE. LEGNINI: STANZIATI 15 MLN PER INTERVENTI URGENTI	97
24-02-2014 Roma Capitale News	
TERREMOTO NEL FRUSINATE, SCOSSA DI MAGNITUDO 2 A MONTI DELLA META	98
24-02-2014 RomagnaNOI.it	
Serravalle, si apre voragine in cortile	99
23-02-2014 Saturno Notizie.it	
Inaugurati ieri mattina i nuovi argini del torrente Dogana a Monteverchi	100
22-02-2014 Vivi Grosseto.it	
Frana di Roccalbegna: chiusa la S.P. 160 Amiatina	102
24-02-2014 noodls	
umbertide: presentato il piano di microzonazione sismica	103

Alluvione, Muzzarelli: "Proseguire confronto con governo su misure necessarie"

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Alluvione, Muzzarelli: "Proseguire confronto con governo su misure necessarie""

Data: **22/02/2014**

Indietro

Alluvione, Muzzarelli: "Proseguire confronto con governo su misure necessarie"

"Deve proseguire con il nuovo governo il costante confronto per definire le misure necessarie per superare l'emergenza e per il ritorno alla normalità delle popolazioni colpite dall'alluvione. E questo partendo dalla specificità dell'evento alluvionale che ha colpito parte dei territori già interessati dal sisma del maggio 2012". È questo quanto evidenziato dall'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli per superare la crisi dei comuni modenesi interessati dagli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014.

"È stato fatto un confronto approfondito con il governo uscente - ha aggiunto Muzzarelli - in merito ai contenuti dei provvedimenti che comprenderanno disposizioni per superare l'emergenza. Tra questi l'istituzione di un Fondo per gli interventi pubblici - danni e messa in sicurezza idraulica - nonché le modalità per il riconoscimento dei contributi per ripristino e riparazione danni a favore di soggetti privati e imprese, ribadendo che ciò è necessario per la peculiarità di questa alluvione che si sovrappone al terremoto appena subito e, dunque, occorre un impegno e soluzioni che siano coerenti con quelli messi in campo per i danni del sisma, anche per ciò che riguarda le percentuali di copertura dei danni". La Regione ha riproposto, come per il terremoto, il meccanismo del prestito agevolato per il pagamento dei tributi sospesi e vengono istituite delle zone franche per favorire la rivitalizzazione dei centri storici agevolando i piccoli imprenditori e commercianti tramite un alleggerimento fiscale, misura allargata anche alle zone rosse dei centri colpiti dal sisma del maggio 2012.

"Siamo impegnati - conclude l'assessore - ad aprire subito il confronto con il nuovo governo per riportare a quel tavolo le richieste che, come sempre, saranno condivise con l'insieme delle rappresentanze istituzionali ed economico-sociali".

Le tappe raggiunte

Con decreti del presidente della Regione è stato dichiarato lo stato di crisi regionale mentre con il decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2014 sono stati sospesi i pagamenti di tributi e contributi nelle aree colpite. Inoltre con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2014 si è ottenuta la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale e sono stati stanziati 11 milioni di euro per i primi interventi di somma urgenza.

È in fase di approvazione l'ordinanza del capo dipartimento della protezione civile che stabilisce le prime misure conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza tra cui quelle relative all'assistenza alla popolazione, alla gestione dei fanghi e rifiuti, alla quantificazione dei danni e stima del fabbisogno da parte del commissario.

Le popolazioni colpite sono esentate dal pagamento dei ticket sanitari. Il provvedimento è in vigore fino al 30 luglio 2014 a beneficio dei residenti nei territori comunali colpiti dall'esondazione del fiume Secchia e dei lavoratori residenti in altri comuni ma che svolgono attività professionali nelle zone colpite. Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali la Cassa integrazione guadagni, la Cig, sarà attivata con procedure semplificate.

È stata inoltre garantita l'attività di assistenza alla popolazione. La Protezione civile dall'inizio dell'emergenza ha assistito oltre 1.500 persone dai Centri comunali e di accoglienza, a fronte di migliaia di persone evacuate. Negli ultimi giorni gli sfollati sono scesi ad una ottantina, quasi tutti alloggiati in albergo. A questi si aggiungono una cinquantina di anziani che erano in casa di riposo e tuttora ospitati nell'ospedale di Baggiovara o in strutture private.

Ultimo aggiornamento: 22/02/14

Sisma magnitudo 2.1 in Toscana centrale

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"*Sisma magnitudo 2.1 in Toscana centrale*"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

Sisma magnitudo 2.1 in Toscana centrale

Epicentro fra Castelnuovo Val di Cecina e Pomarance 23 febbraio, 17:20 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)

[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PISA, 23 FEB - Un terremoto di magnitudo 2.1 c'è stato alle ore 7.41 in Toscana nel distretto sismico delle Colline Metallifere con epicentro fra Castelnuovo Val di Cecina, Pomarance e Volterra (Pisa). Il terremoto è stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale Geofisico e Vulcanologico (Ingv) e ha avuto profondità di 10,5 km. La scossa è stata avvertita anche nelle vicine province di Siena e Grosseto. Al momento non sono segnalati danni né a persone né a cose.

Angela, terremotata di 86 anni, e la pretesa di morire a casa sua

- Non ricostruzione L'Aquila - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Angela, terremotata di 86 anni, e la pretesa di morire a casa sua"

Data: **24/02/2014**

Indietro

Non ricostruzione - L'Aquila

Vedi anche Ricostruzione, pubblicato bando ATER per lavori case E Cansatessa 11/02/2014 Case popolari di 2mila sfollati non ancora ricostruite. Con 124 milioni già disponibili 02/01/2014 Terremoto in Campania: notte in strada per centinaia di persone...30/12/2013

Tweet

Invia per email Stampa

Angela, terremotata di 86 anni, e la pretesa di morire a casa sua

lunedì 24 febbraio 2014, 06:57

L'Aquila terremotata

A quasi cinque anni dal terremoto la maggior parte delle abitazioni di Edilizia Residenziale Pubblica ancora non vengono ricostruite e non c'è nessun crono programma in merito.

Queste abitazioni, nel frattempo, come ci siamo già occupati, sono state saccheggiate, occupate e gli ex-assegnatari vivono angosciati dall'idea di non poter tornare più dove abitavano.

Angela ha 86 anni, per 33 anni ha vissuto in un appartamento di 90mq in via Amiternum pagando un affitto di 120 euro al mese. Oggi vive nel progetto CASE con tantissimi disagi: il parquet si è sollevato e la riparazione è a sue spese (percepisce una pensione di 500 euro), ha subito un allagamento a causa di una perdita di acqua, il riscaldamento l'inverno scorso non ha funzionato.

Vorrebbe trascorrere gli ultimi giorni della sua vita a casa sua e, come lei, migliaia di famiglie sono tormentate dal dubbio:

"Resteremo per sempre nel progetto CASE?"

Come dar loro torto se esistono norme che avevano stanziato fondi per la riparazione dell'edilizia pubblica? Il Decreto Legge n. 39 del 28 aprile 2009, convertito in Legge n. 77 del 24 giugno 2009 prevedeva 150 milioni di euro per la ricostruzione e la messa in sicurezza sismica degli alloggi pubblici di proprietà delle ATER, del Comune dell'Aquila e dei Comuni dei crateri.

Al 31 dicembre ne sono stati utilizzati poco più di 25 milioni. Il rischio che si corre adesso è che vengano impiegati in altro modo: "anticipati" dal CIPE a favore della ricostruzione privata. La denuncia di Pio Rapagnà non lascia spazio a dubbi:

Angela, terremotata di 86 anni, e la pretesa di morire a casa sua

"In tutto questo tempo trascorso dopo il terremoto, almeno 2.000 famiglie di Inquilini e di Assegnatari avrebbero potuto rientrate negli alloggi dell'ATER e del Comune dell'Aquila: la "tremenda e pesantissima" responsabilità di questa mancata ricostruzione "pubblica" pertanto deve essere attribuita, rispettivamente, al Ministero delle Infrastrutture, al Presidente della Regione Gianni Chiodi, al Sindaco dell'Aquila Massimo Cialente e ai "soggetti attuatori" che sono l'ATER ed il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche."

Non resta che sperare che i candidati alla regione Abruzzo prendano in considerazione questo problema che potrebbe essere risolto con un po' di buona volontà… in fondo, ci sono in ballo migliaia di voti che potrebbero fare la differenza!

Samanta Di Persio

San Leo, lavori ai tetti delle scuole dopo i danni del nevone 2012 - San Leo - Attualità

San Leo, lavori ai tetti delle scuole dopo i danni del nevone 2012 | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **22/02/2014**

Indietro

Attualità San Leo, lavori ai tetti delle scuole dopo i danni del...

San Leo, lavori ai tetti delle scuole dopo i danni del nevone 2012

Attualità San Leo

16:57 - 22 Febbraio 2014

Dopo gli interventi sulle coperture delle scuole primarie e d'infanzia di Pietracuta effettuati nell'autunno scorso e proseguiti tra gennaio e febbraio sulla palestra scolastica, sono recentemente iniziati i lavori di sistemazione del tetto dell'edificio dove hanno invece sede le scuole dell'infanzia e la primaria di San Leo.

Il tetto della scuola era stato parzialmente interessato da un intervento tampone volto ad affrontare alcune copiose infiltrazioni manifestatesi tra il 2010 ed il 2011. La medesima scuola, nelle settimane del "nevone" 2012, era stata peraltro oggetto di un massiccio, spettacolare ed inedito intervento di sgombero neve, resosi urgente per via dell'eccessivo e preoccupante accumulo della coltre nevosa, allora alta, in alcuni punti, circa 2 metri. Nell'occasione, i vigili del fuoco, la protezione civile Emilia Romagna e Provincia della Provincia di Trento, intervennero prontamente con vari uomini, consentendo l'alleggerimento dell'edificio.

L'operazione avvenne anche tramite il lavoro di più turbine, direttamente azionate sulla superficie del tetto stesso. L'attuale intervento, tuttora in corso, mira anche a risolvere le cicatrici di quel provvidenziale intervento (rottura diffusa di coppi, lacerazioni), nonché impermeabilizzare adeguatamente l'estesa copertura ed i terrazzi dell'edificio interessati dalle infiltrazioni.

Lascia un commento

Frana di Ricasoli, Bramerini: "Determinante l'intervento della Regione per la bonifica, 1.250.000 euro"**Arezzo Notizie.it**

"Frana di Ricasoli, Bramerini: "Determinante l'intervento della Regione per la bonifica, 1.250.000 euro""

Data: **22/02/2014**

[Indietro](#)

Attualità Valdarno5 ore fa

Frana di Ricasoli, Bramerini: Determinante l'intervento della Regione per la bonifica, 1.250.000 euro

Ufficio stampa Regione Toscana

Solo il nostro determinante intervento ha fatto sì che si potesse predisporre un intervento di bonifica della frana di Ricasoli, finanziato dalla Regione stessa con € 1.250.000. Ed è proprio per avviare in tempi rapidi questo intervento che sono stati effettuati più sopralluoghi degli uffici regionali in collaborazione con il Comune di Montevarchi e con l'Università di Firenze. Sopralluoghi necessari per permettere al Comune di rispettare i tempi previsti dal finanziamento. D'intesa con il Comune andrò io stessa a verificare sul posto la situazione. Lo ha detto l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Bramerini intervenendo sulla vicenda.

Dal monitoraggio dell'andamento dell'intervento sulla frana, svolto dalla Regione in base alle informazioni fornite dal Comune, ha continuato l'assessore -, risulta che lo stesso è stato avviato e che il termine dei lavori è previsto entro la fine del 2014. Ovviamente la Regione non può attuare monitoraggi diversi da quelli tecnici e/o amministrativi, e, considerate le recenti segnalazioni, anche del consigliere regionale Ciucchi, che ha sempre seguito la vicenda, ho già dato mandato agli uffici preposti di verificare la situazione già nei prossimi giorni. Allo stesso tempo è bene però tenere presente che in questo momento la Regione ha in programma circa 500 interventi di sopralluogo a causa degli eventi che tra gennaio e febbraio hanno colpito tutto il territorio regionale

[Immagine di repertorio](#)

Attualità Valdarno5 ore fa

Frana di Ricasoli, Bramerini: Determinante l'intervento della Regione per la bonifica, 1.250.000 euro

Montevarchi, taglio del nastro per i nuovi argini del torrente Dogana**Arezzo Notizie.it***"Montevarchi, taglio del nastro per i nuovi argini del torrente Dogana"*Data: **24/02/2014**

Indietro

Attualità Valdarno2 giorni fa

Montevarchi, taglio del nastro per i nuovi argini del torrente Dogana

Ufficio stampa Provincia di Arezzo

Inaugurati questa mattina, dopo la conclusione dei lavori, i nuovi argini del torrente Dogana a Montevarchi. Alla cerimonia hanno partecipato il Presidente della Provincia Roberto Vasai, l'Assessore regionale Vincenzo Ceccarelli e il Sindaco Francesco Maria Grasso.

L'ultimo straripamento del torrente Dogana, a Montevarchi, risale al 2000 e a ritroso nel tempo nel 1993 e ancora nel 1966, l'anno dell'alluvione di Firenze. Per un torrente che attraversa il comune, in mezzo alle case per un buon tratto, fino alla sua confluenza in Arno, il rischio che tornasse a straripare era troppo alto, non più tollerabile quindi per la sicurezza delle persone? spiega l'Assessore provinciale alla difesa del suolo Antonio Perferi. Per questo la Provincia ha realizzato questo maxi-intervento da 1 milione e 400 mila euro per il consolidamento degli argini del Dogana, che consente una volta per tutte di mettere la parola fine ai timori di esondazione dell'ultimo tratto del torrente, quello cittadino appunto?. Il torrente Dogana, nel tratto che va dalla SR69 all'Arno, è un canale artificiale che risale al 700, quando il Granduca Pietro Leopoldo dispose una serie di interventi di canalizzazione nel bacino dell'Arno per ricavare nuove terre da destinare all'agricoltura. Da allora gli interventi effettuati alle arginature sono stati pochi, e spesso successivi proprio agli eventi alluvionali più importanti. Il muro in cemento che corre parallelo a via Montenero, ad esempio, risalirebbe al periodo post-alluvionale del 1966.

I due eventi alluvionali avvenuti tra il 1991 e il 1993, nella loro drammaticità, hanno messo in luce l'estrema fragilità e vulnerabilità del sistema delle opere idrauliche del Valdarno Superiore, tanto che la Regione Toscana con un apposita legge ha dato avvio ad un complessivo riassetto idraulico al fine di realizzare una generale riduzione del rischio idraulico. Attraverso tale legge è stato redatto un accordo di programma tra Regione, Provincia e Amministrazioni Comunali, attualmente in vigore, con cui sono stati finanziati numerosi interventi sul reticolo secondario. Anche il bacino del torrente Dogana fu interessato dall'accordo di programma, in quanto gli studi sul bacino evidenziarono numerose criticità e confermarono che i due eventi avvenuti a cavallo degli anni 1991/93 erano correlati non solo alle intense precipitazioni ma anche alle criticità riscontrate. L'intervento progettato e appaltato dalla Provincia ha riguardato un tratto lungo 1 chilometro e 200 metri, fino alla confluenza nell'Arno: gli argini sono stati alzati e ringrossati, in particolare quello destro che era più basso di quello in sinistra idrografica, con la sommità larga 3,50 metri, che ha una duplice funzione. Infatti oltre a soddisfare il principale obiettivo della diminuzione del rischio idraulico delle aree vicine al corso d'acqua, i nuovi argini rappresentano anche una infrastruttura viaria ciclopedonabile che metterà in comunicazione il centro abitato di Montevarchi con la realizzanda ciclo-pista sull'Arno. Per la realizzazione di questa ciclo-pista sono state sfruttate sia le sommità arginali che le controbanche esterne all'argine. Inoltre il tabernacolo che segna l'ingresso del fosso Reale nel Dogana non è stato demolito: il nuovo argine lo bypassa, girandogli intorno, per evitare la cancellazione di una edicola votiva che ha un valore storico, oltre che essere espressione di una religiosità semplice e spontanea, talvolta venata di superstizione, che porta con sé la richiesta di protezione contro le avversità della natura. Durante i lavori sono stati movimentati circa 65.000 mc di terreno sia in scavo che in riporto, demolendo quasi per intero gli argini esistenti, che erano in condizioni precarie e pieni di radici di alberi anche di alto fusto, e ricostruendoli con dimensioni più grandi, adeguati alle normative vigenti. Nella parte interna i nuovi argini sono stati protetti con scogliera in massi ciclopici su tutto il tratto per un volume complessivo di massi di circa 5.000 mc. È stato costruito ex novo il tombino di immissione del Fosso Reale realizzato in cemento armato rivestito in mattoni per armonizzarlo all'ambiente. Sono state realizzate due piste di servizio nella sommità degli argini, per una lunghezza di ml. 1.200 circa per due argini per una lunghezza

Montevarchi, taglio del nastro per i nuovi argini del torrente Dogana

complessiva di ml. 2.400, in ambito fluviale urbano, che verranno poi utilizzate principalmente come passeggiata dagli abitanti di Montevarchi.

Attualità Valdarno2 giorni fa

Montevarchi, taglio del nastro per i nuovi argini del torrente Dogana

Crevalcore, Claudio Broglia da senatore a sindaco: 'Credere nel mio ritorno a casa'

Crevalcore, Claudio Broglia da senatore a sindaco: ripartire dopo il terremoto

BolognaToday

""

Data: **22/02/2014**

Indietro

Crevalcore, Claudio Broglia da senatore a sindaco: 'Credere nel mio ritorno a casa'

Passando per il PD comunale e chiedendo il placet dei residenti con una raccolta firme, torna a candidarsi a primo cittadino del paese tra i più colpiti dal terremoto del 2012. Ieri l'incontro con i crevalcoresi

Erika Bertossi 22 febbraio 2014

Tweet

Storie Correlate Broglia accetta di candidarsi sindaco di Crevalcore, ma chiede il nulla osta dei cittadini Per Tizian infiltrazioni mafiose a Crevalcore, Broglia: "Già insulti nei miei confronti"

'Progetto Democratico', con questo motto il Senatore Claudio Broglia, già sindaco di Crevalcore, ha deciso di fare un percorso inverso e neanche tanto consueto: "Come si è creduto a quel percorso, oggi si creda nel mio ritorno a casa".

Passando per il PD del comune e chiedendo il placet dei crevalcoresi con una raccolta firme, Broglia torna a candidarsi a primo cittadino del paese tra i più colpiti dal terremoto del 2012.

Ieri sera ha incontrato i cittadini nell'Auditorium, costruito con le donazioni dei sindacati, che oggi funge anche da teatro, inagibile poichè danneggiato dal sisma.

"Non è così consueto è vero, sono andato a Roma, un percorso accentuato sicuramente dal terremoto, ma non come premio per il terremoto, mi fu chiesto da Bonaccini (segretario regionale PD - ndr), Bersani ed Errani, e devo dire che continua a essere un'esperienza straordinaria e i casi degli ultimi giorni dimostrano la necessità di presidiare e spiegare le ragioni".

Due giorni di tensione infatti a Roma per il Decreto Enti Locali che conteneva anche l'emendamento del rinvio di tre anni del pagamento delle imposte da parte delle imprese terremotate, stralciato per un presunto errore procedurale dal Presidente del Senato Piero Grasso. Dure le reazioni di Broglia e di altri esponenti PD che sono riusciti a ottenere la calendarizzazione in commissione Bilancio e di arrivare direttamente alla Camera.

"Non potevo abbandonare il territorio, qualcuno dice che sono matto, non mi interessa lo stipendio da senatore, ma ripartire con Crevalcore, un'amministrazione capace di parlare a tutto il paese. Un sindaco deve provare a dare risposte, questo è fare politica, a Roma tutto questo si eleva all'ennesima potenza... Se chi fa politica non studia, si scontra con la burocrazia, l'apparato".

Annuncio promozionale

NUOVO GOVERNO. "Sono un esponente del Partito Democratico, Renzi è il segretario del mio partito e quando si sta dentro si dà la fiducia, ci sono tante cose da fare e vanno fatte, quindi bene con il nuovo governo e andiamo avanti".

Ü •

Savignano, al via dal 25 febbraio il corso della Protezione Civile Comunale**CesenaToday**

"Savignano, al via dal 25 febbraio il corso della Protezione Civile Comunale"

Data: **22/02/2014**

[Indietro](#)

Savignano, al via dal 25 febbraio il corso della Protezione Civile Comunale

Un bel salto in avanti per il Gruppo di Savignano sul Rubicone che offre ai propri operatori una preziosa occasione di formazione personale e professionale

Redazione 22 febbraio 2014

[Tweet](#)

Inizierà martedì a Savignano sul Rubicone il Corso di Protezione Civile mirato ad acquisire l'abilitazione ad operare sul territorio regionale e nazionale e all'iscrizione al Registro Regionale dell'Agenzia Nazionale di Protezione Civile. Parteciperanno al corso di volontari del Gruppo comunale di Protezione Civile. Un bel salto in avanti per il Gruppo di Savignano sul Rubicone che offre ai propri operatori una preziosa occasione di formazione personale e professionale. Tra le materie di studio, un focus sul ruolo del volontario di protezione civile, la deontologia, l'analisi del sistema di protezione civile e relative normative, fino ai temi della pratica quali l'approccio della sicurezza del volontariato, il comportamento in sicurezza, gli equipaggiamenti personali e le modalità operative del lavoro di squadra. Un test di apprendimento concluderà l'iter formativo.

Il corso sarà realizzato a cura del Coordinamento Provinciale della Protezione Civile e sarà articolato in tre incontri al termine del quale i partecipanti otterranno l'abilitazione come Volontari Operativi. Con il corso e l'iscrizione al Registro Regionale si completerà l'iter per l'ingresso a tutti gli effetti nella Protezione Civile Nazionale.

Annuncio promozionale

"Desidero ringraziare l'Amministrazione Comunale nella persona dell'assessore alla Protezione Civile Nazzareno Mainardi - dichiara il Responsabile del Gruppo di Protezione Civile Comunale Claudio Tosi Grandi - per il notevole impegno versato nella creazione del Gruppo e nella dotazione di mezzi ed attrezzature".

Frana Renai, Bramerini: "Sì alla ricostruzione, priorità che sottoporremo al Governo"**FirenzeToday**

"Frana Renai, Bramerini: "Sì alla ricostruzione, priorità che sottoporremo al Governo"

Data: **22/02/2014**

[Indietro](#)

Frana Renai, Bramerini: "Sì alla ricostruzione, priorità che sottoporremo al Governo"

L'assessore regionale all'Ambiente: "Non c'è tempo da perdere, dobbiamo avviare i lavori di risistemazione degli argini della Goricina franati negli scorsi giorni nel Parco dei Renai a causa del maltempo"

redazione22 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie CorrelateMaltempo, milioni di danni a Signa: rischio per tutta la Piana in caso di altra piena

"Concordiamo con il Consorzio di bonifica dell'area fiorentina: non c'è tempo da perdere per avviare i lavori di risistemazione degli argini della Goricina franati negli scorsi giorni nel Parco dei Renai a causa del maltempo".

Commenta così Anna Rita Bramerini, assessore regionale all'ambiente, le richieste di Marco Bottino, presidente del Consorzio, in relazione a quanto accaduto sul territorio del Comune di Signa.

"Restiamo in attesa di conoscere quale sia l'intervento pensato dal Consorzio per ripristinare le strutture di contenimento della Goricina, tenuto conto che non può essere riproposto un intervento analogo a quello già presente viste le problematiche emerse durante i recenti eventi", ha continuato Bramerini. Che sulla copertura finanziaria dei lavori ha affermato: "Come abbiamo detto più volte le somme urgenze indispensabili vanno fatte e la Regione si impegna, sentiti anche gli enti competenti, ovvero Provincia e Comune di Signa, a discuterle con la Protezione Civile nazionale e con il Governo. Grazie al loro intervento cercheremo di coprire quanto più possibile i costi relativi alla risistemazione della Goricina e delle innumerevoli necessità che, durante questo disastroso primo periodo dell'anno, hanno colpito tutto il territorio regionale".

Signa, Parco dei Renai sott'acqua

[Annuncio promozionale](#)

Signa, allagamento parco dei Renai

Frana a Lastra a Signa: senso unico alternato in via Vecchia Pisana**FirenzeToday**

"Frana a Lastra a Signa: senso unico alternato in via Vecchia Pisana"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

Frana a Lastra a Signa: senso unico alternato in via Vecchia Pisana

Il Comune di Lastra: è stato necessario "solo un restringimento della carreggiata e l'attivazione del senso unico alternato e non la chiusura - come erroneamente riportato dalla stampa odierna - della Strada Provinciale 72 Via Vecchia Pisana"

redazione23 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie CorrelateFrana Renai, Bramerini: "Sì alla ricostruzione, priorità che sottoporremo al Governo"Borgo, guasto alla linea telefonica per la frana a Panicaglia: serve un bypassBorgo: indagini geofisiche sulla frana nella strada per Luco di MugelloBorgo San Lorenzo, telefoni in tilt dopo la frana di Panicaglia

Per piccola frana altezza della località Ponte torto, avverte il Comune di Lastra a Signa, è stato necessario "solo un restringimento della carreggiata e l'attivazione del senso unico alternato e non la chiusura - come erroneamente riportato dalla stampa odierna - della Strada Provinciale 72 Via Vecchia Pisana". Possibili code e ritardi degli autobus.

[Annuncio promozionale](#)

Dissesto, Tizzano perde la trattoria di piazza Roma

Dissesto, Tizzano «perde» la trattoria di piazza Roma - Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

""

Data: **22/02/2014**

Indietro

Dissesto, Tizzano «perde» la trattoria di piazza Roma

L'edificio di tre piani dichiarato inagibile: sui muri sono comparse delle vistose crepe

22/02/2014 - 16:57

0

di Beatrice Minozzi

Un altro cartello a indicare l'inagibilità dei locali, un'altra ordinanza di sgombero emessa, giocoforza, dal sindaco di Tizzano, Amilcare Bodria, un'altra vita, quella di Cristiano Cavazzini, sull'orlo del baratro.

Fanno troppa paura quelle crepe comparse - e negli ultimi tempi visibilmente peggiorate - nell'edificio di Piazza Roma - cuore del capoluogo tizzanese - che ospita la trattoria pizzeria Della Piazza, su cui ora si è abbassata la serranda. In realtà tutto l'edificio al civico 15 di piazza Roma è stato transennato e dichiarato inagibile: tre piani - più il pianoterra che ospita, appunto, la trattoria - fortunatamente al momento non abitati.

Ma tutta quella parte della piazza, e quindi quella ricompresa tra la scalinata sopra la fontana e l'edificio che ospita la banca, è soggetta ad una situazione generale di dissesto rilevata dal Servizio Tecnico di Bacino, che ha già segnalato l'emergenza alla Protezione civile, richiedendo un intervento di consolidamento dell'abitato.

.....Articolo completo sulla Gazzetta di Parma in edicola

"Distaccamento dei vigili del fuoco a rischio? Scelta irresponsabile"

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Distaccamento dei vigili del fuoco a rischio? Scelta irresponsabile"

Data: **24/02/2014**

Indietro

"Distaccamento dei vigili del fuoco a rischio? Scelta irresponsabile"

Il ministero non garantirebbe più i costi di gestione. Venerdì un incontro in Prefettura. La preoccupazione dei sindacati dei vigili e dei sindaci

23/02/2014 - 20:08

1

di Franco Brugnoli

Vi è grande preoccupazione a Borgotaro per un aspetto davvero molto serio, che riguarda la sicurezza di tutto il comprensorio. In un disegno di riduzione delle spese pare molto probabile) che il Ministero non garantisca più i costi di gestione delle sedi dei vigili del fuoco volontari. E Borgotaro ospita, com'è noto, proprio un Distaccamento: una struttura di prim'ordine, con oltre cinquanta vigili che svolgono questo servizio gratis.

«Il nostro territorio, con le sue numerose fragilità e con la sua distanza da Parma, - ha detto il sindaco Diego Rossi, che ha scritto una lettera a tutti i suoi colleghi interessati (Albareto, Bedonia, Compiano, Bardi, Berceto, Tornolo e Valmozzola) - rischia di venire ulteriormente colpito, in un aspetto fondamentale, ovvero quello legato alla sicurezza, che è, per noi, la cosa di primaria importanza».

Il Prefetto di Parma Luigi Viana, che peraltro conosce bene questa struttura, ha espresso tutta la sua attenzione e disponibilità in tal senso: è stato indetto un incontro in Prefettura, venerdì alle 11, appunto per discutere di come affrontare questo grave problema.

Si tratta insomma di capire quali strumenti si possano mettere in campo, ma anche di ribadire l'importanza di un presidio così fondamentale ed insostituibile, a difesa di tutti i cittadini dell'intero territorio.

«Comunque nessuno a Borgotaro e nelle due vallate, - ha detto il sindaco Rossi - può soltanto immaginare una chiusura, una soppressione di un Distaccamento di questo tipo. Sarebbe davvero un'autentica pazzia».

I SINDACATI DEI VIGILI DEL FUOCO: "SCELTA IRRESPONSABILE"

"L'articolo apparso sulla Gazzetta, e relativo alle preoccupazioni circa le sorti del distaccamento volontario dei Vigili del fuoco di Borgo Val di Taro, evidenzia come ancora una volta, il mero calcolo economico dei tagli dello stato possa mettere in discussione irresponsabilmente un servizio essenziale di soccorso alla popolazione come quello in questione". A dirlo è Lucio Biggi, della Cisl.

"Il problema insorto è quello relativo al pagamento dell'affitto della sede che il Ministero dell'Interno paga alla cooperativa proprietaria, onere che a seguito della "spending revue", si dovrebbe accollare il Comune ove è ubicata la sede.

Questo accade non solo a Borgotaro, ma purtroppo anche in altre zone del nostro paese. La volontà del Ministero rischia infatti di tradursi in un problema molto serio che potrebbe pregiudicare la sicurezza di tutti i cittadini che beneficiano della presenza dei Vigili del fuoco in quelle zone e non solo.

Il nostro territorio, con le sue fragilità, rischia di venire ulteriormente colpito in un aspetto fondamentale come quello della sicurezza e del soccorso pubblico, garantito dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Questo non è quindi assolutamente accettabile anche da parte della nostra organizzazione ed è da anni che siamo

"Distacco dei vigili del fuoco a rischio? Scelta irresponsabile"

impegnati nel ribadire e sancire la specificità del Corpo e quindi una diversa valutazione proprio rispetto a quei temi generali che oggi vengono chiamati in causa per alleggerire il bilancio dello stato, a scapito ovviamente del servizio. Bene hanno fatto quindi i sindaci del comprensorio, in cui opera il distacco, a mobilitarsi in una giusta causa più che condivisibile che rischia di compromettere il servizio che la sede ed il suo personale svolgono nella Valtaro e non solo, così come risulta molto apprezzabile la disponibilità del Prefetto e del Comandante provinciale ad adoprarsi nella risoluzione del problema

insorto, alla ricerca di soluzioni ed ipotesi che possano ovviare a questa seria preoccupazione.

Le iniziative che sono state messe in campo, stanno infatti a testimoniare l'importanza dell'esistenza da ormai 41 anni della sede (istituita nel 1973) da parte di chi materialmente amministra il territorio, rispetto agli interventi e ai benefici portati alla collettività in termini di sicurezza e soccorso, nonché rispetto alle connotazioni sociali che il servizio indiscutibilmente ha. La "spending revue" potrebbe quindi interessare anche la nostra provincia il cui territorio di competenza è il secondo in ordine di estensione nella regione Emilia Romagna, seconda solo a Bologna con 3449 kmq. , 47 comuni con una popolazione complessiva di circa 447.251 abitanti residenti, con un rapporto locale teorico tra vigili del fuoco e popolazione, ben lontano dalle medie europee che corrisponde a 1 vigile del fuoco ogni 3020 abitanti circa, dato che renderebbe necessaria ed opportuna l'apertura di nuove sedi distaccate per aumentare la presenza e la capillarizzazione sul territorio provinciale.

Quindi piuttosto che chiudere le sedi dei Vigili del fuoco, occorrerebbe aprirne delle altre laddove ovviamente servono, per poter essere più celeri nel portare soccorso alla popolazione.

Diversi anni addietro, vennero individuati come necessari per la nostra provincia alcuni distacchi sia permanenti che volontari, atti a creare una maggiore capillarità e presenza sul territorio. Come non pensare infatti ad un distacco permanente a Fornovo Taro e ai distacchi volontari programmati nelle zone più distanti dalle sedi attuali, con particolare riferimento alle zone montane del nostro appennino , dove però si registra una certa difficoltà e lentezza nella loro pratica realizzazione, anche in considerazione di vari fattori antropologici e abitativi legati a quei territori, oggi drammaticamente colpiti dai numerosi dissesti idrogeologici che ne stanno devastando il territorio e dove pertanto dovrebbe esserci una presenza costante dello stato, anche per ciò che riguarda il soccorso pubblico e la protezione civile. L'impegno di uno stato moderno deve essere anche quello di garantire alla popolazione un servizio adeguato di soccorso pubblico e protezione civile per accrescere anche quegli aspetti legati alla sicurezza della popolazione e del territorio, che spesso vengono inglobati non nei servizi pubblici essenziali, ma più genericamente nella spesa pubblica e quindi soggetta a generici tagli di spesa, che stridono ed incidono negativamente sulla qualità della vita dei cittadini.

L'esempio di ciò che sta accadendo al distacco di Borgotaro e non solo, non è altro che una delle assurde conseguenze che grazie alla poco attenta gestione del Corpo, in termini politici e tecnici, ha portato oggi ad assumere orientamenti a dir poco irresponsabili poiché le ripercussioni le subiranno come al solito i cittadini che richiederanno il nostro intervento, fruitori finali del nostro servizio."

Ü •

il nucleo di protezione civile nasce questa sera in rocca

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

NOVELLARA

Il Nucleo di protezione civile nasce questa sera in rocca

NOVELLARA Oggi alle 21 nella sala civica in rocca si terrà un'assemblea pubblica per la costituzione di un Nucleo di protezione civile di Novellara. Parteciperanno l'assessore Youssef Salmi, il presidente del coordinamento provinciale di volontari di protezione civile Wolmer Bonini e Luciano Gobbi del Centro unificato della Provincia di Reggio. Proprio in questi giorni il Comune ha lanciato un appello ai cittadini per costituire un nucleo di volontari di protezione civile locale; un gruppo formato in base alle nuove indicazioni della Regione che, a titolo volontario, sia in grado di intervenire in caso di emergenza. Una ventina di persone hanno già risposto all'appello, dando la disponibilità a fare parte di questo gruppo di volontari. «Ritengo positivo lo sviluppo di questo servizio afferma il sindaco Raul Daoli nell'ottica di estendere la sensibilizzazione in materia di protezione civile, nonché di massimizzare le sinergie presenti sul territorio, per dare risposte immediate ed efficienti in caso di bisogno».

la terra scivola ancora su casa telani

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 24/02/2014

Indietro

- Cronaca

La terra scivola ancora su Casa Telani

Il fronte franoso che l'anno scorso aveva costretto quattro famiglie a sgomberare si è risvegliato a causa della pioggia CASTELLARANO Un nuovo allarme per il dissesto idrogeologico che grava sui nostri territori. Siamo a Casa Telani e qui l'allarme purtroppo si ripete, non è affatto nuovo. Le violenti piogge di venerdì notte hanno fatto, infatti, risvegliare la frana del borgo di Roteglia, dove già l'anno scorso l'improvviso fronte franoso aveva costretto a correre ai ripari. La borgata si trova in via Radici in Monte, sulla ex statale del passo delle Radici, ai confini fra il comune di Baiso e di Castellarano. Nelle prime ore del mattino di sabato la parte terminale della frana si è mossa e del terriccio misto ad argilla è finito nel cortile della borgata che ospita quattro famiglie. Non appena il terreno ha iniziato a spostarsi e a trascinare delle piccole piante a valle è stato dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i tecnici del comune di Castellarano e della Regione che hanno constatato che la parte finale dell'ampia frana ha iniziato a muoversi. Per fortuna gli interventi che sono stati fatti l'anno scorso a monte hanno retto e i terrazzamenti non si sono spostati. Cessata la pioggia il movimento franoso si è per fortuna fermato. Rimane però l'incognita delle prossime precipitazioni e per questa ragione sarà necessario intervenire nuovamente alla base del movimento franoso per asportare il terreno che si è mosso per rinforzare la base della collina, per evitare che tonnellate di argilla scivolino a valle. L'anno scorso la frana di Casa Telani aveva tenuto molte famiglie con il fiato sospeso perché il terreno aveva invaso l'intero cortile e il rischio era quello che le case venissero inghiottite dal fango. Per oltre due mesi i residenti hanno dovuto trovare un'altra sistemazione mentre le ruspe modellavano la collina e i camion trasportavano via tonnellate di terra. «Siamo molto preoccupati ha dichiarato Tiziana Telani questa notte abbiamo sentito degli strani rumori e poi abbiamo visto scendere di nuovo della terra. Quando ha smesso di piovere la frana si è fermata e abbiamo tirato un sospiro di sollievo». Ma questa zona non è franosa? «Queste case sono state costruite nel 1957 e solo l'anno scorso abbiamo avuto questi problemi». Che cosa si potrebbe fare? «I tecnici che sono venuti a controllare ci hanno detto che è necessario intervenire a valle per bloccare tutto il fronte e per evitare che dall'alto i terrazzamenti che sono stati costruiti l'anno scorso abbiano dei possibili cedimenti. Noi speriamo che questo intervento venga fatto in fretta per evitare i disagi dello scorso anno». L'anno scorso per ragioni di sicurezza avete dovuto abbandonare le vostre case? «Sì dal 18 marzo fino alla fine di aprile in quattro famiglie siamo stati ospitati da amici e parenti e speriamo che la frana non torni a muoversi per evitare ulteriori disagi». L'anno scorso per Castellarano è stato veramente un anno nero per quanto ha riguardato il dissesto idrogeologico. Oltre alle frane di Casa Telani e Lusoli a Roteglia, ne sono state registrate almeno un'altra decina. Fra le più imponenti quella della rupe del Castello, in pieno centro storico, e quelle ai Monti di Ca di Roggio. Paolo Ruini ©RIPRODUZIONE RISERVATA

l'associazione più amata a quota 25mila coupon

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 24/02/2014

Indietro

- *Cronaca*

L'associazione più amata a quota 25mila coupon

In una sola settimana sono arrivate in redazione cinquemila nuove schede. Al primo posto sempre il Grade ma a una manciata di punti troviamo l'Aisla.

Per la terza settimana consecutiva sono 5mila i tagliandi arrivati alla nostra redazione nel corso di sette giorni. Duemila dei quali giunti venerdì: mille da parte dell'Aisla (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica), 650 da parte dell'Associazione nazionale invalidi civili e cittadini anziani e 420 da parte di Insieme per Rivalta. In totale, dunque, la classifica del gioco l'Associazione più amata è arrivata a superare le 25mila schede. Per un numero complessivo di 82 associazioni partecipanti. Ancora una volta, al primo posto, troviamo il Grade. Che, tuttavia, a differenza di sette giorni fa, vede il primato quasi intaccato da Aisla, che, a quota 2.701 voti, rincorre a breve distanza le 2.851 preferenze del Gruppo amici dell'ematologia. Scendendo, al terzo posto, troviamo i volontari delle case protette (Avo) di Castelnuovo Sotto e Poviglio, che, rispetto alla scorsa settimana, acquistano 400 punti. Al quarto posto, quindi, l'associazione culturale Insieme per Rivalta, che guadagna più di 400 voti e, in quinta posizione, i volontari della protezione civile di Gualteri, che seguono i rivaltesi di appena 10 preferenze. Dunque, un podio e una top five che, nei fatti, rimangono uguali a quelli della settimana passata. A seguire, invece, rileviamo una novità: Passaparola, sesta nella penultima classifica, scende in nona posizione, mentre Anici ne prende il posto, con 1559 voti. In settima e in ottava posizione, sempre in zona mille, troviamo l'Associazione familiari e amici dei malati psichici Sostegno e zucchero e l'Associazione volontari ospedalieri (Avo) di Scandiano. Infine, ai piedi della top ten odierna, l'Auser cittadina sorpassa Reggio malati reumatici pediatrici (Re.Ma.Re), che finisce in 12esima posizione, preceduta dall'Associazione nazionale partigiani d'Italia (Anpi). Le new entry della settimana sono: Al-Anon gruppo familiari e amici di bevitori problematici (33esimo posto), Sodalizio amici ferrovie Reggio Emilia Safre (49esimo posto), Circolo Anspi Giovanni XXIII Bibbiano (59esimo), Gruppo fotografico La Treccia Museo del Truciolo (66esimo), Auser Rio Saliceto (70esimo posto), Coviolo in festa (71esimo posto) e Associazione diabetici (76esimo posto).

Capitale dei giovani, la squadra delle associazioni

| Giornale dell'Umbria

Giornale dell'Umbria.it*"Capitale dei giovani, la squadra delle associazioni"*Data: **22/02/2014**

Indietro

Capitale dei giovani, la squadra delle associazioni -->

Cronaca

Capitale dei giovani, la squadra delle associazioni

Dopo la presentazione della candidatura di Perugia al titolo europeo per il 2017, ecco quali sono gli step che porteranno alla scelta della città vincitrice

Articolo |

Sab, 22/02/2014 - 00:00

| Di simonetta palmucci

PERUGIA - Il calendario di incontri, appuntamenti, tavoli di lavoro, da qui alla fine di novembre, data in cui sarà scelta la città Capitale europea dei giovani 2017, per le 54 associazioni umbre che affiancano il Comune in questa avventura, è particolarmente fitto.

Giovedì scorso c'è stato il primo passaggio ufficiale: la presentazione della candidatura di Perugia, mediante l'invio della "concept note" all'European Youth Forum di Bruxelles. In questo primo passaggio, in sostanza, è stata presentata una bozza del progetto oltre ai soggetti attuatori, ovvero il Comune e le 54 associazioni giovanili. Prossimi step saranno l'appuntamento di venerdì prossimo, ovvero il primo incontro operativo dopo la candidatura, e l'8 marzo, data dell'incontro formativo in collaborazione con il Forum nazionale dei giovani presso l'ostello della gioventù Mario Spagnoli. A marzo è previsto inoltre il secondo incontro operativo per arrivare, l'11 aprile, al primo risultato, ovvero alla nomina delle 5 città che superano la prima selezione e passano alla seconda fase.

Da qui la corsa a Capitale europea dei giovani 2017, diventa sempre più intensa. Le 5 città selezionate infatti, in questa seconda fase, dovranno presentare un progetto molto dettagliato e integrato dopo le raccomandazioni della giuria, entro il 5 giugno. I risultati di questa seconda fase saranno pubblicati il 7 agosto, data in cui si conoscerà il nome delle tre città finaliste. A questo punto le tre città rimaste in gara dovranno migliorare ulteriormente le loro proposte entro il 14 ottobre. La nomina della città scelta avverrà durante l'assemblea generale del Forum dei giovani, alla fine di novembre. In quella occasione sarà firmato il protocollo d'intesa tra la città vincitrice e il Forum europeo dei giovani.

Il programma che dovrà essere elaborato nell'ambito della candidatura dovrà essere condiviso da tutte le 54 associazioni e dovrà avere una dimensione europea in ambiti come il lavoro giovanile, l'inclusione sociale, il volontariato, la cooperazione internazionale tra giovani, il multiculturalismo e l'integrazione.

Tra i vantaggi che otterrà la città nominata c'è l'opportunità di mostrare le proprie potenzialità su scala europea. Basti pensare che la capitale scelta sarà luogo di incontri internazionali. Numerose anche le ricadute nel settore del turismo, mentre non è da sottovalutare l'opportunità di accedere a percorsi di finanziamenti pubblici.

A valutare i progetti sarà il Forum europeo dei giovani, una piattaforma rappresentata da oltre 100 organizzazioni giovanili europee, sia dei Forum nazionali dei giovani che di altre organizzazioni giovanili internazionali non governative che mettono insieme più di 10 milioni di giovani europei.

Le associazioni

Le associazioni giovanili umbre coinvolte in questo progetto sono 54, i cui componenti hanno meno di 35 anni, come prevede il regolamento.

Ecco la lista completa: associazione culturale Dance Gallery, Elsa european law students association Perugia,

Capitale dei giovani, la squadra delle associazioni

associazione Harragas, Asd Street Dance School, Omphalos Arcigay-Arcilesbica, Giovani della Croce Rossa Italiana Umbria, Sinistra Universitaria-Udu-Perugia, Sierra Sport association, Altrascuola - Rete degli studenti medi Umbria, laboratorio di cinema Gabriele Anastasio, centro socio culturale Castel del Piano, associazione Fuori dalle Scatole, associazione Italiana Alberghi per la Gioventù Umbria, associazione La Casina, Erasmus student network Perugia, Esn Pep Perugia, associazione Smile, associazione Giovani imprenditori agricoli, Being Europe, associazione culturale I bracceschi, circolo culturale Anspi Saremo al Centro Aps Asd, Aps Ekphrasis. Cenacolo d'arte, circolo Anspi Aquilon Vivere la danza, associazione culturale Tarantarci, oratorio/circolo Anspi L'astrolabio, associazione culturale Skunk, oratorio Anspi Pingo, Preferisco il paradiso, Laboratorio musicale Fuoritempo, associazione Perugia per i Giovani Onlus, Fiorivano le Viole, comitato regionale Anspi, associazione Fuori dall'ombra, comitato zonale Anspi, Perugia- Città della Pieve, Yow Youths of the world, oratorio Anspi centro Asd, Ponte Vecchio Basket Asd, oratorio/circolo Anspi Abazia giovani Montemorcinò, Coldiretti Giovani impresa Umbria, Gmi Giovani Musulmani d'Italia di Perugia, Nunca Mas - Palestra Popolare Perugia, Arci Provinciale di Perugia, associazione di promozione culturale e sociale Micro Teatro Terra Marique, associazione progetto Paul Beathens, Ecobike Touring, Agesci Umbria, APS Supernova Culture, associazione culturale L'Officina Musicale, Sism (Segretariato italiano studenti di medicina), associazione italiana Musica d'Insieme Assiomi, Farefacendo associazione degli Artigiani e del Libero Ingegno, Lares - associazione Universitaria di Protezione Civile, associazione culturale Argo, Altra Umbria Aps, associazione culturale Via De' Poeti.

la delegazione argentina premia salvi e caramanico

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 22/02/2014

Indietro

DA GUARDIAGREle/2

La delegazione argentina premia Salvi e Caramanico

GUARDIAGRELE Una delegazione del governo argentino capeggiata da un vice ministro e da un rappresentante della Provincia di Buones Aire, sarà ricevuta questa mattina in municipio dal sindaco Sandro Salvi e dal consigliere regionale Franco Caramanico. Con la delegazione arriverà nella cittadina anche il cantante italo-argentino di origini abruzzesi Odino Faccia, figlio di un tenore nato ad Assergi. Faccia, conosciuto in tutto il mondo per i suoi concerti a favore della pace e per essere stato scelto per musicare una poesia di Papa Giovanni Paolo II, ha conservato un forte legame con la sua terra d'origine. In occasione del terremoto dell'Aquila venne in Abruzzo e si esibì poi in tanti concerti in Argentina, raccogliendo fondi per le popolazioni terremotate. Nel mondo è un rappresentante della Associazione Premi Nobel per la Pace, di cui fa parte anche il pacifista argentino Adolfo Perez Esquilez, Premio Nobel per la Pace 1980 per le denunce contro la dittatura militare degli anni Settanta. Questa mattina Faccia consegnerà dei riconoscimenti al sindaco e al consigliere comunale Caramanico. «Riconoscimenti» osserva Caramanico «da dedicare a due nostri concittadini emigrati che si sono distinti in Argentina, precisamente ad Angelosante Mariani e Alicia Carosella. Il primo distintosi per le sue numerose opere a favore dei più deboli e la seconda per aver contribuito alla integrazione degli abruzzesi in Argentina, come referente dei nostri emigrati».(g.i.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Campania: per i piani comunali di protezione civile sinergia con ANCI per la sensibilizzazione dei sindaci

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Campania: per i piani comunali di protezione civile sinergia con ANCI per la sensibilizzazione dei sindaci"

Data: **22/02/2014**

Indietro

CAMPANIA: PER I PIANI COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE SINERGIA CON ANCI PER LA SENSIBILIZZAZIONE DEI SINDACI

L'Assessore Cosenza: "Bene le iniziative dei comuni dell'area vesuviana, di Ischia e dei picentini. Auspichiamo la stessa linea dall'area flegrea e amalfitana".

Sabato 22 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

"Le iniziative assunte dai sindaci di Ottaviano, Luca Capasso, di Ischia, Giuseppe Ferrandino, unitamente ai colleghi della zona rossa del Vesuvio e delle altre amministrazioni dell'Isola verde e del sindaco di Giffoni Valle Piana Paolo Russomando, insieme ai colleghi dell'area dei Picentini, vanno nella direzione auspicata: riuscire ad avere piani di protezione civile a carattere intercomunale."

Così l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza, ha commentato l'assemblea indetta dal sindaco di Ottaviano Capasso con i sindaci di 13 Comuni vesuviani e le analoghe azioni assunte dal primo cittadino di Ischia che ha riunito intorno ad un tavolo le altre amministrazioni locali isolate e nel Salernitano.

"Lunedì incontrerò Capasso al fine di ottimizzare il lavoro a scala intercomunale: al momento risulta una disomogeneità rispetto alla pianificazione già presente nelle singole realtà ed è necessario rendere il lavoro quanto più possibile a misura di cittadino. Un confronto è in atto anche con Ferrandino. Naturalmente siamo disponibili ad incontrare anche i sindaci capofila degli altri Centri comunali misti interessati a predisporre piani sovracomunali e auspichiamo che anche altre aree esposte ad elevati rischi naturali vadano in questa stessa direzione.

("Sarebbe molto utile - ha proseguito l'assessore regionale - che i Comuni dell'area flegrea, quelli della costiera amalfitana e, più in generale, tutti i comuni di aree omogenee si unissero. ("Ringrazio - ha poi aggiunto - il sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali, delegato dell'Anci alla Protezione civile, per aver ritenuto l'iniziativa assunta dalla Regione Campania una possibile migliore pratica di sostegno alla pianificazione locale di protezione civile e per aver avviato la sensibilizzazione dei Comuni della Campania rispetto all'opportunità del finanziamento dei Piani. La Regione Campania è l'unica in Italia a finanziare i piani di emergenza di tutti i suoi Comuni (551) e ad incentivare economicamente le unioni dei comuni, perché una risposta studiata su un territorio più ampio è una risposta meglio organizzata e che dà più sicurezza ai cittadini. Dunque la risposta dei comuni vesuviani, di quelli dell'isola d'Ischia e di quelli del Salernitano ad unirsi per fare piani di emergenza intercomunali va nella giusta direzione. Le domande di finanziamento vanno effettuate entro il 3 aprile. Auspichiamo che con i 15 milioni di euro investiti la Campania possa divenire la regione d'Italia meglio organizzata rispetto alla gestione dei rischi naturali con la totalità dei Comuni dotata di piani di emergenza a misura dei cittadini, con delle vere e proprie istruzioni semplici da usare in caso di emergenza", ha concluso Cosenza.

Frana di Ricasoli, la Regione Toscana finanzia la bonifica con oltre un milione di euro

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Frana di Ricasoli, la Regione Toscana finanzia la bonifica con oltre un milione di euro"

Data: **22/02/2014**

[Indietro](#)

FRANA DI RICASOLI, LA REGIONE TOSCANA FINANZIA LA BONIFICA CON OLTRE UN MILIONE DI EURO

L'Assessore all'ambiente Brammerini: "Determinante l'intervento regionale. Dal monitoraggio dell'andamento dell'intervento sulla frana, svolto dalla Regione in base alle informazioni fornite dal Comune, risulta che lo stesso è stato avviato e che il termine dei lavori è previsto entro la fine del 2014".

Sabato 22 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

"Solo il nostro determinante intervento ha fatto sì che si potesse predisporre un intervento di bonifica della frana di Ricasoli, finanziato dalla Regione stessa con € 1.250.000. Ed è proprio per avviare in tempi rapidi questo intervento che sono stati effettuati più sopralluoghi degli uffici regionali in collaborazione con il Comune di Montevarchi e con l'Università di Firenze. Sopralluoghi necessari per permettere al Comune di rispettare i tempi previsti dal finanziamento. D'intesa con il Comune andrò io stessa a verificare sul posto la situazione".

Lo ha detto l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Brammerini intervenendo sulla vicenda. ("Dal monitoraggio dell'andamento dell'intervento sulla frana, svolto dalla Regione in base alle informazioni fornite dal Comune - ha continuato l'assessore -, risulta che lo stesso è stato avviato e che il termine dei lavori è previsto entro la fine del 2014. Ovviamente la Regione non può attuare monitoraggi diversi da quelli tecnici e/o amministrativi, e, considerate le recenti segnalazioni, anche del consigliere regionale Ciucchi, che ha sempre seguito la vicenda, ho già dato mandato agli uffici preposti di verificare la situazione già nei prossimi giorni. Allo stesso tempo è bene però tenere presente che in questo momento la Regione ha in programma circa 500 interventi di sopralluogo a causa degli eventi che tra gennaio e febbraio hanno colpito tutto il territorio regionale".

(redazione / fonte Giunta Regionale Toscana)

Muzzarelli: dovrà proseguire con il nuovo Governo il confronto sulle misure necessarie per superare l'emergenza post alluvione

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Muzzarelli: dovrà proseguire con il nuovo Governo il confronto sulle misure necessarie per superare l'emergenza post alluvione"

Data: **22/02/2014**

Indietro

MUZZARELLI: DOVRA' PROSEGUIRE CON IL NUOVO GOVERNO IL CONFRONTO SULLE MISURE NECESSARIE PER SUPERARE L'EMERGENZA POST ALLUVIONE

Il commento rispetto al nuovo esecutivo dell'Assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli "Non si prescinde dalla specificità dell'evento alluvionale che ha colpito parte dei territori già interessati dal sisma del maggio 2012"

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 29 Gennaio 2014

ERRANI SU ALLUVIONE: "RIMBORSARE TUTTI I DANNI E CAPIRE COSA E' SUCCESSO"

Sabato 25 Gennaio 2014

**ALLUVIONE NEL MODENESE. DAL GOVERNO VIA LIBERA ALLA SOSPENSIONE FISCALE
TUTTI GLI ARTICOLI »**

Sabato 22 Febbraio 2014 - ATTUALITA'

«Deve proseguire con il nuovo Governo il costante confronto per definire le misure necessarie per superare l'emergenza e per il ritorno alla normalità delle popolazioni colpite dall'alluvione. E questo partendo dalla specificità dell'evento alluvionale che ha colpito parte dei territori già interessati dal sisma del maggio 2012». È questo quanto evidenziato dall'assessore regionale alle attività produttive Gian Carlo Muzzarelli per superare la crisi dei comuni modenesi interessati dagli eventi alluvionali del 17-19 gennaio 2014.

«È stato fatto un confronto approfondito con il Governo uscente - ha aggiunto Muzzarelli - in merito ai contenuti dei provvedimenti che comprenderanno disposizioni per superare l'emergenza. Tra questi l'istituzione di un Fondo per gli interventi pubblici - danni e messa in sicurezza idraulica - nonché le modalità per il riconoscimento dei contributi per ripristino e riparazione danni a favore di soggetti privati e imprese, ribadendo che ciò è necessario per la peculiarità di questa alluvione che si sovrappone al terremoto appena subito e, dunque, occorre un impegno e soluzioni che siano coerenti con quelli messi in campo per i danni del sisma, anche per ciò che riguarda le percentuali di copertura dei danni». La Regione ha riproposto, come per il terremoto, il meccanismo del prestito agevolato per il pagamento dei tributi sospesi e vengono istituite delle zone franche per favorire la rivitalizzazione dei centri storici agevolando i piccoli imprenditori e commercianti tramite un alleggerimento fiscale, misura allargata anche alle zone rosse dei centri colpiti dal sisma del maggio 2012.

«Siamo impegnati - conclude l'assessore - ad aprire subito il confronto con il nuovo Governo per riportare a quel tavolo le richieste che, come sempre, saranno condivise con l'insieme delle rappresentanze istituzionali ed economico-sociali».

Le tappe raggiunte

Con decreti del presidente della Regione è stato dichiarato lo stato di crisi regionale mentre con il decreto legge n. 4 del 28 gennaio 2014 sono stati sospesi i pagamenti di tributi e contributi nelle aree colpite. Inoltre con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2014 si è ottenuta la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale e sono stati stanziati 11 milioni di euro per i primi interventi di somma urgenza.

È in fase di approvazione l'ordinanza del capo dipartimento della protezione civile che stabilisce le prime misure conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza tra cui quelle relative all'assistenza alla popolazione, alla gestione dei fanghi e rifiuti, alla quantificazione dei danni e stima del fabbisogno da parte del commissario.

Le popolazioni colpite sono esentate dal pagamento dei ticket sanitari. Il provvedimento è in vigore fino al 30 luglio 2014 a beneficio dei residenti nei territori comunali colpiti dall'esondazione del fiume Secchia e dei lavoratori residenti in altri

Muzzarelli: dovrà proseguire con il nuovo Governo il confronto sulle misure necessarie per superare l'emergenza post alluvione

comuni ma che svolgono attività professionali nelle zone colpite. Per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali la Cassa integrazione guadagni, la Cig, sarà attivata con procedure semplificate.

È stata inoltre garantita l'attività di assistenza alla popolazione. La Protezione civile dall'inizio dell'emergenza ha assistito oltre 1.500 persone dai Centri comunali e di accoglienza, a fronte di migliaia di persone evacuate. Negli ultimi giorni gli sfollati sono scesi ad una ottantina, quasi tutti alloggiati in albergo. A questi si aggiungono una cinquantina di anziani che erano in casa di riposo e tuttora ospitati nell'ospedale di Baggiovara o in strutture private.

Terremoto in Emilia: la preoccupazione dei sindaci per la ricostruzione

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Terremoto in Emilia: la preoccupazione dei sindaci per la ricostruzione"

Data: **22/02/2014**

[Indietro](#)

TERREMOTO IN EMILIA: LA PREOCCUPAZIONE DEI SINDACI PER LA RICOSTRUZIONE

Serve personale per velocizzare la ricostruzione. L'appello dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord

Sabato 22 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

«Al Comune serve personale già formato per velocizzare la ricostruzione». Così il Sindaco di Mirandola Maino Benatti, che a nome dei colleghi dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord esprime preoccupazione per il prevedibile "imbuto" che rischia di rallentare l'iter delle domande. Tra pratiche in arrivo, prenotazioni Mude e Sfinge, verifiche sui lavori già avviati e normale attività degli uffici si sta andando verso un periodo di forte criticità. «A breve - spiega Benatti - i nostri uffici dovranno affrontare una massa enorme di pratiche e tutti gli sforzi che stiamo facendo potrebbero essere vanificati dall'impossibilità di assumere personale adeguato alla delicatezza e all'importanza del lavoro da svolgere».

Già alla fine dell'anno scorso i Comuni avevano potenziato gli organici, ma ora anche questo potrebbe non essere più sufficiente, considerato che stanno arrivando le pratiche di ricostruzione più difficili ed impegnative. Le soluzioni proposte da Benatti, anche a nome degli altri Sindaci dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, chiamano in causa vari soggetti. «Amministratori e dipendenti dei Comuni - proseguono i primi cittadini - stanno facendo i salti mortali per accorciare i tempi della ricostruzione. Ora chiediamo però alla Regione di liberare le risorse ancora disponibili sul bilancio 2013, per poterle utilizzare subito assumendo personale già formato. Inoltre, dopo le linee guida già messe a punto nelle scorse settimane, che avevano fornito un primo risultato, occorre intervenire ulteriormente sulle procedure, per razionalizzare gli interventi di controllo. Al nascente Governo chiediamo poi di alleggerire i vincoli per i Comuni terremotati, in modo da poter assumere più agevolmente personale, mantenendo efficacia ed efficienza nella ricostruzione». Sono questi alcuni dei temi all'ordine del giorno di un incontro già convocato e che si svolgerà a breve tra i Sindaci e il Commissario Vasco Errani.

(redazione / fonte Comune di Mirandola)

A Umbertide un convegno sulla microzonazione sismica del territorio

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"A Umbertide un convegno sulla microzonazione sismica del territorio"

Data: **22/02/2014**

[Indietro](#)

A UMBERTIDE UN CONVEGNO SULLA MICROZONAZIONE SISMICA DEL TERRITORIO

Lunedì 24 febbraio un convegno al quale parteciperanno l'Assessore alla mitigazione del rischio geologico e sismico Regione Umbria, Stefano Vinti, ed il sindaco di Umbertide, Marco Locchi

Sabato 22 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

La microzonazione sismica dell'area urbana di Umbertide sarà presentata lunedì prossimo 24 febbraio, alle ore 9 nella Fabbrica Moderna/Sala cinema Metropolis in Piazza Marx, ad Umbertide, nel corso di un convegno al quale parteciperanno, insieme a numerosi esperti e tecnici, anche l'assessore regionale alla mitigazione del rischio geologico e sismico, Stefano Vinti, ed il sindaco di Umbertide, Marco Locchi.

L'obiettivo del lavoro è stato quello di dotare l'area urbana di Umbertide di uno strumento aggiornato di previsione degli effetti locali del suolo in caso di sisma, nonché di completare le indagini di microzonazione nei centri abitati a più alto rischio sismico posti nel settore orientale della Regione.

(redazione / agenzia umbria notizie)

Legnini sottosegretario la conferma si fa vicina

*Icar propone l'evoluzione digitale di Identicar
ecco le tag microchip che allontanano i ladri*

Legnini sottosegretario
la conferma si fa vicina
Il politico abruzzese
dopo Letta può entrare
anche nell'esecutivo Renzi

GOVERNO

PESCARA Giovanni Legnini sente più vicina la riconferma al Governo. Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dell'esecutivo di Enrico Letta era dato a forte rischio con l'avvento di Matteo Renzi, ma le ultime, concitate ore di definizione della nuova squadra, e la forte pressione giunta dall'Abruzzo perchè la regione non resti senza rappresentanti al Governo stanno riportando in alto Legnini: con quale incarico non è ancora dato sapere, ma la sua permanenza nell'esecutivo viene data come fortemente probabile, anche se la nomina dei ministri ha mostrato una grande voglia di rinnovamento. Il deputato di Roccamontepiano non fa parte della corrente renziana, ma gode dell'apprezzamento di tutto il Pd. Meno chances vengono attribuite al momento a Stefania Pezzopane, lei invece renziana, ma non è detto.

ALLUVIONE, ECCO I FONDI

Intanto Legnini ha ieri annunciato che «il capo del dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha sottoscritto la dichiarazione dello stato d'emergenza in Abruzzo a seguito dell'alluvione dell'1 e 2 dicembre. Lo stanziamento, deliberato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per i primi interventi urgenti, ammonta a 15 milioni di euro». La notizia era stata anticipata nei giorni scorsi dall'assessore regionale alla Protezione civile, Gianfranco Giuliante. Per l'attuazione degli interventi è stato nominato commissario Pierluigi Caputi. Legnini: «E' un provvedimento importante per il nostro territorio, adottato nell'ultimo giorno di lavoro del Governo Letta, che ringrazio per l'attenzione riservata all'Abruzzo. Consentirà di attivare le opere più urgenti per riparare i danni».

La vicenda Megalò 2 torna alla Regione

*Icar propone l'evoluzione digitale di Identicar
ecco le tag microchip che allontanano i ladri*

I 90 dipendenti
degli Istituti Riuniti
sul piede di guerra

IL CASO

La vicenda Megalò 2 torna in Regione. Il direttore regionale lavori pubblici, Pierluigi Caputi, ha convocato una riunione «per dare risposta alle necessità di chiarezza richieste dall'amministrazione comunale». All'incontro, inizialmente programmato per lunedì ma poi rinviato a data da destinarsi, parteciperanno il Comune, l'Autorità dei bacini (AdB) e il Genio Civile. L'argomento del vertice, si legge nella convocazione, sarà l'accordo di programma Prusst 7-93, che ha permesso la realizzazione di Megalò, e, nel dettaglio, il progetto per la realizzazione di edifici commerciali no food, ovvero Megalò 2. Cantiere che, lo scorso gennaio, è stato bloccato dal Genio Civile dopo che l'AdB ha riscontrato «l'inadeguatezza funzionale dell'argine» che difende l'area. Riassunto delle puntate precedenti. Una prima lettera, a firma del sindaco Umberto Di Primio, che Caputi definisce «giusta istanza», viene inviata ad AdB e Genio Civile lo scorso 21 gennaio. Il primo cittadino stigmatizza il comportamento dei due enti che, «a distanza di quasi 14 anni dalla sottoscrizione dell'accordo di programma, si accorgono, tardivamente, di vizi e/o difformità nella realizzazione dell'argine». E ancora: «Questo risveglio espone Suap e Comuni a eventuali azioni di rivalsa da parte della società che ha promosso l'intervento». In un'altra lettera del 28 gennaio, Di Primio chiede «all'AdB, al Genio Civile e ad ogni altro Ente o Ufficio competente in materia, di comunicarci se, allo stato, la struttura del centro commerciale esistente Megalò possa ritenersi operante in condizioni di sicurezza». Ma torniamo alla convocazione del vertice aquilano. Caputi bacchetta l'AdB, «che assume un ruolo improprio, cui la foga di appalesare una fattiva operatività fa sfuggire che, per le pubbliche amministrazioni, le modalità di controllo/governo del territorio e le relative procedure sono definite per legge e non possono essere impiantate ex novo, pena la nullità degli atti messi in campo. Su tale aspetto si è già, con puntualità, espresso lo stesso Comune (con la nota del 28 gennaio; ndr)». Il direttore regionale dei lavori pubblici chiude così: «Si torna ad assicurare che le comunicazioni all'interno della Direzione lavori pubblici e Protezione civile sono affidate allo scrivente che ha l'onere del coordinamento e non a codesta Autorità».

G. Let.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ponte di via Gorizia, c'è il nuovo progetto

*Icar propone l'evoluzione digitale di Identicar
ecco le tag microchip che allontanano i ladri*

Previsti una pista
ciclopedonale
una piazza e verde
SULMONA

Una pista ciclopedonale che, in caso di necessità, potrà essere aperta alle auto di soccorso; una piazza al termine del camminamento al posto della rotatoria e una base per trasformare l'area in uno sfogo verde a fini turistici. Il nuovo progetto del ponte di via Gorizia è pronto per andare in commissione, perché l'assessore Stefano Goti vuole che sia condiviso da maggioranza e opposizione. Troppe polemiche e, soprattutto, troppi dubbi di regolarità su quell'opera da un milione di euro di cui si è interessata la procura della Repubblica e che, se non portata a termine nel rispetto dello stanziamento dei fondi (per fini di sicurezza e protezione civile), comporterebbe al Comune la restituzione del finanziamento, quasi la metà del quale già speso. Il nuovo progetto, tuttavia, è destinato a rimanere monco, perché il milione di euro a disposizione non basterà per ultimare i lavori a cui mancherebbero le risorse per la pavimentazione della piazza su via Gorizia e quella del camminamento da via stazione Introdacqua. «E' una soluzione che permette di ridurre l'impatto ambientale dell'opera - spiega Goti - che consente di utilizzare il finanziamento e di non incorrere in possibili contestazione della ditta appaltante. Abbiamo ottenuto già il parere della Regione sulla variante al Prg e il placet del ministero che aveva richiesto chiarimenti sull'opera. Ci sembra la soluzione migliore per salvaguardare gli interessi pubblici e l'ambiente, ma voglio che la città sia d'accordo. Di alternative, d'altronde, a questo punto non ce ne sono altre». L'interdizione alle auto, così, risolverebbe anche i dubbi espressi da migliaia di cittadini (con una petizione) circa l'aumento del traffico su via Freda, mentre la realizzazione della piazza sarebbe a servizio dei residenti della zona. «Bisognerà trovare i soldi per il completamento dell'opera - conclude l'assessore - e in futuro pensare ad un anello ciclabile sulle Cavate».

Patrizio Iavarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma, causa civile tra Zaia e Pezzopane Febbo: L'ex ministro si impegnò molto

*Icar propone l'evoluzione digitale di Identicar
ecco le tag microchip che allontanano i ladri*

Sisma, causa civile tra Zaia e Pezzopane

Febbo: «L'ex ministro si impegnò molto»

Salta fuori un appunto

di Giustino Taffo

imputato con Piero

L'UDIENZA

L'ex ministro leghista per le Politiche agricole Luca Zaia ha intentato una causa civile nei confronti della senatrice Stefania Pezzopane che lo aveva accusato, durante la trasmissione Chiambretti night su Mediaset, di essersi limitato a una fugace visita ai terremotati di Onna. La senatrice, all'epoca (2009) presidente della Provincia, aveva dichiarato che Zaia era sceso dall'elicottero, aveva rilasciato un'intervista per poi andarsene a Roma «senza avere dato nemmeno una guardatina». In relazione a ciò, dunque, sta andando avanti la causa civile, pendente davanti al tribunale dell'Aquila, che è all'attenzione del presidente Ciro Riviezzo per una richiesta di danni di circa mezzo milione.

Nell'udienza di ieri sono stati ascoltati altri testimoni a cominciare dall'assessore regionale all'Agricoltura, Mauro Febbo.

«Ci tengo a sottolineare - ha dichiarato Febbo - che l'allora ministro Zaia è sicuramente tra coloro che si attivarono immediatamente e concretamente in favore delle popolazioni aquilane e del sistema rurale, e non sono solo io a dirlo. A dimostrazione di questo voglio ricordare l'ordinanza numero 3771 della presidenza del Consiglio dei Ministri nella quale si stabiliva che l'intera quota di cofinanziamento nazionale del Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 della Regione Abruzzo era assicurata dallo Stato. Tradotto vuol dire che proprio grazie all'impegno preso da Zaia, l'Abruzzo ricevette il finanziamento di oltre 43 milioni di euro fondamentale per far partire finalmente il Psr 2007-2013 (inutile ricordare che nei bilanci 2007 e 2008 nulla era stato imputato) dandoci la possibilità di sostenere l'economia agricola regionale, e non solo, che dopo il terremoto avrebbe rischiato il tracollo totale». Il risarcimento è stato valutato da Zaia secondo un singolare criterio: un euro per ogni spettatore che ha visto, stando ai dati Auditel, la trasmissione di Chiambretti. Nel corso del procedimento Zaia è assistito dall'avvocato Ernesto Venta mentre la Pezzopane dal legale Piermichele De Matteis.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mattucci Il mio legame forte con L'Aquila

*Icar propone l'evoluzione digitale di Identicar
ecco le tag microchip che allontanano i ladri*

Mattucci

«Il mio legame

forte

con L'Aquila»

All'Olimpico torna il Sei Nazioni: l'Italia deve vincere

Parisse: «L'avversario è difficile, ma possiamo farcela»

L'INTERVISTA

L'AQUILA Il legame con L'Aquila, città nella quale è nato e dove conserva ancora legami importanti; il terremoto, il dolore e l'impegno di Nissan Italia a favore delle popolazioni colpite; le vacanze nella quiete di Rocca di Cambio e la partnership con la stazione di Campo Felice. È una confessione appassionata, tutta improntata alle origini, quella di Bruno Mattucci, 50 anni, neo amministratore delegato del «ramo» italiano del colosso automobilistico nipponico.

Ingenere, qual è il suo legame con L'Aquila?

«È la città in cui sono nato ed è quella in cui tuttora vivono i miei parenti più stretti. Nonostante non ci abbia mai vissuto, ho un forte legame affettivo che mi deriva dall'averla frequentata spesso, essendo la mia famiglia originaria di Rocca di Cambio, un piccolo paese a soli 25 chilometri di distanza dove tuttora trascorro parte dei miei periodi di ferie».

Continua ad avere rapporti con la sua città d'origine? Se sì, quali?

«Negli ultimi anni ho vissuto all'estero e non ho avuto molte occasioni di frequentare L'Aquila. Però, con il rientro in Italia avrò sicuramente più occasioni di utilizzare la casa di famiglia a Rocca di Cambio e quindi di visitare di nuovo L'Aquila. Tra l'altro, anche il mio lavoro mi porterà da queste parti: sono anni, infatti, che Nissan Italia ha avviato un rapporto di partnership con la stazione sciistica di Campo Felice. Qui abbiamo organizzato varie manifestazioni, che hanno consentito agli appassionati di sport invernali, molti dei quali provenienti dal capoluogo abruzzese, di conoscere e di provare i nostri prodotti. L'ultima iniziativa ha riguardato il recente lancio del nuovo Qashqai – l'auto con cui Nissan ha di fatto creato il segmento dei crossover - abbiamo puntato su Campo Felice, offrendo un test drive in anteprima, durante le festività natalizie, all'insegna del nostro motto "Innovation that excites"».

Cosa ha provato dopo il sisma del 2009? Qual è la sua esperienza personale?

«È stato un duro colpo, anche perché molti dei miei parenti hanno vissuto esperienze drammatiche e tuttora vivono i disagi del post terremoto.

S.Das.

Continua a pag. 45

VASTO APPROVATO PIANO PROTEZIONE CIVILE Il consiglio comunale ha approvato o la revisione...

L'Auditel è in profondo rosso: la serata finale è la peggiore di sempre per share con il 43,5 per cento, segno che le cose non hanno funzionato a dovere. Littizzetto: «Vorrei prendere una pausa da questo lavoro, mi piacerebbe andare all'estero»

Il direttore di Raiuno, Leone, insiste: «Ripartirò da Fazio». Ma Fabio prende tempo: «L'anno scorso eravamo più simpatici»

Resta drammatica

però la carenza

degli organici

VASTO

APPROVATO PIANO

PROTEZIONE CIVILE

Il consiglio comunale ha approvato la revisione del Piano Comunale di Protezione Civile. «Il piano d'emergenza - si legge sul sito del Dipartimento Protezione Civile - recepisce il programma di previsione e prevenzione, ed è lo strumento che consente alle autorità di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione».

RIPA TEATINA

TRASPORTAVANO ETERNIT

TRE PERSONE DENUNCIATE

Tre romeni sono stati sorpresi dai carabinieri mentre trasportavano lastre di eternit senza essere in possesso delle previste autorizzazioni. A segnalare la presenza è stato un maresciallo dell'arma fuori servizio. Il militare, temendo che i tre uomini volessero mettere a segno dei furti, ha subito allertato la centrale operativa di Chieti che ha inviato sul posto le pattuglie.

Sisma del '15, il ricordo dei bimbi salvati a Roma

L'Auditel è in profondo rosso: la serata finale è la peggiore di sempre per share con il 43,5 per cento, segno che le cose non hanno funzionato a dovere. Littizzetto: «Vorrei prendere una pausa da questo lavoro, mi piacerebbe andare all'estero»

Il direttore di Raiuno, Leone, insiste: «Ripartirò da Fazio». Ma Fabio prende tempo: «L'anno scorso eravamo più simpatici»

Sisma del '15, il ricordo
dei bimbi salvati a Roma

Diverbio tra clienti

una donna scaglia

il carrello all'impazzata

AVEZZANO

Che bella storia quella che si intreccia con quello che è oggi il più grande policlinico e centro di ricerca pediatrica in Europa, l'ospedale Bambino Gesù di Roma. E nell'anno in cui si celebrerà il centenario delle terremoto del '15 che distrusse Avezzano qualcuno l'ha segnalata al Sindaco. In questi giorni si festeggiano a Roma i novant'anni trascorsi da quando nel 1924 la famiglia Salviati donò l'ospedale alla Santa Sede. Ma già dal 1869 i duchi Arabella e Scipione Salviati destinarono una casa ai bambini romani malati che fu il primo ospedale pediatrico italiano poi trasferito definitivamente nel 1887 sul Gianicolo nel convento di Sant'Onofrio. E nel 1915 la Marsica entra a far parte delle vicende di quest'ospedale perché vi furono ricoverati 420 bambini feriti e scampati al terremoto che aveva provocato 30.000 morti su una popolazione di 120.000 la mattina del 13 gennaio. Proprio l'altro giorno a Roma è stata ricordata questa storia. E allora perché non sottolinearla anche in città e diffonderne la memoria tra i più giovani? E' un compito dell'amministrazione comunale. Gli orfani che si sono trovati per strada in un inverno particolarmente rigido, quegli orfani per i quali tanto fece Don Orione, quelle persone cui non mancò l'aiuto di Nazario Sauro. L'allarme fu lanciato solo dodici ore dopo e i soccorsi cominciarono ad arrivare nella Marsica solo all'alba del giorno dopo: in quell'episodio della nostra storia fu messa in evidenza l'impreparazione dello Stato, impreparazione che solo qualche mese dopo si tramutò in oblio visto che l'Italia si preparava ad entrare in guerra contro l'Austria e il re aveva altro a cui pensare. Il prossimo febbraio 2015 Avezzano e la Marsica ricorderanno i 100 anni da quel tragico evento in cui la forza della natura annichilì l'opera dell'uomo, il Comune di Avezzano ha messo in campo una vera e propria istituzione che si dovrà occupare delle celebrazioni, vista l'importanza ha promosso un concorso di idee nelle scuole per scegliere il logo che campeggerà su tutto quello che riguarderà gli eventi in ricordo del sisma.

Luigi Salucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donatello altri svenimenti Nel mirino il riscaldamento

Al Sui quest star la Rodriguez, la celebre sorella di Belen

Da Miami al Noir ecco Federico Scavo. Mab: Shine Orchestra

Donatello

altri svenimenti

Nel mirino

il riscaldamento

Media di via Tiziano

l'ambulanza chiamata

per sei interventi

IL CASO

Raffica di malori a scuola, per sei volte arriva l'ambulanza alle medie Donatello. Nessuna epidemia ma in almeno tre casi si è trattato di malori in serie, l'ultimo ieri alle 11, che hanno colpito gli studenti tra i quali anche il figlio di un professore che insegna nella scuola di via Tiziano. Tra i genitori dei ragazzini c'è preoccupazione. Dopo il caso dell'alunna svenuta in classe perché si era limitata nel cibo perché una supplente, parlando di lei con altri studenti, l'aveva definita "cicciettella", la scuola è ora alle prese con alunni che hanno accusato malori in classe e per i quali non si sanno ancora le cause. «Forse è stato il caldo - ipotizza la preside - in questi giorni la temperatura esterna è stata più mite ma il riscaldamento è stato tenuto acceso ugualmente in classe perché l'istituto ha una accensione centralizzata e non la gestiamo direttamente noi. Escludo l'esalazione di qualche vernice o collante perché non ci sono stati lavori di recente. E' solo una coincidenza e sfortuna».

«I malori in serie sono tre - precisa la preside Daniela Romagnoli - registrati questa settimana. Erano tutti alunni che avevano fatto l'ora di ginnastica. Non sono svenuti ma hanno accusato mal di testa e una sensazione simile allo svenimento ma sono sempre rimasti coscienti. La scuola ha chiamato il 118 per un controllo da fare al pronto soccorso del Salesi. Il giorno dopo erano di nuovo in classe». Gli altri tre casi, sempre registrati in questa settimana, non avrebbero nulla in comune con gli altri stando alla dirigente. «In un caso una ragazzina è caduta in palestra - spiega la Romagnoli - e si è rotta un labbro quindi necessitava di andare in pronto soccorso per mettere i punti di sutura. In due casi sono stati malori per motivi personali degli studenti, già noti alla scuola, quindi nulla di anomalo. Per noi i malori in serie sono tre, avvenuti in classi diverse. Oggi chiamerò il pronto soccorso del Salesi per parlare con i medici e chiedere cosa possa essere successo ai ragazzi. Una telefonata di scrupolo in modo da tranquillizzare anche le famiglie». Diversi infatti sono stati i genitori che ieri mattina hanno varcato l'ingresso delle Donatello per sapere cosa stava succedendo visto che avevano visto e saputo che a scuola era arrivata più volte l'ambulanza.

Marina Verdenelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fermo, procede il recupero di viale Vittorio Veneto

L'Auditel è in profondo rosso: la serata finale è la peggiore di sempre per share con il 43,5 per cento, segno che le cose non hanno funzionato a dovere. Littizzetto: «Vorrei prendere una pausa da questo lavoro, mi piacerebbe andare all'estero»

Il direttore di Raiuno, Leone, insiste: «Ripartirò da Fazio». Ma Fabio prende tempo: «L'anno scorso eravamo più simpatici»

Fermo, procede il recupero
di viale Vittorio Veneto

Intanto Legambiente
dona il progetto di restauro
della fonte di San Giuliano

GLI INTERVENTI

FERMO Il recupero e il restauro paesaggistico e architettonico caratterizzano alcune importanti parti di Fermo in questo periodo. Si tratta dell'inizio dei lavori di ripristino della passeggiata di viale Vittorio Veneto dopo la frana del dicembre scorso e del recupero dell'ex lavatoio di San Giuliano (XIV secolo). Sulla passeggiata, la ditta incaricata sta riposizionando la nuova ringhiera e mettendo in sicurezza il marciapiede con la pavimentazione mancante. Saranno quindi, risistemate le catene e il palo dell'illuminazione, divelti dal movimento franoso proveniente dal Monte Sabulo. L'intervento di messa in sicurezza sarà concluso già dalla prossima settimana. I lavori proseguiranno prima dell'estate con la ripiantumazione a valle e il ripristino della scaletta di collegamento con via XX Settembre. La frana a monte sarà oggetto, altresì, di un intervento di riqualificazione e messa in sicurezza con finanziamenti provinciali (circa 200 mila euro già stanziati) e regionali (quelli dello stato di calamità naturale) che il Comune di Fermo sta attendendo. La progettazione, invece, per il recupero dell'ex lavatoio di San Giuliano è stata redatta e donata al Comune da Legambiente Fermo dopo la concessione da parte dell'ente locale all'associazione ambientalista in comodato d'uso gratuito del Torrione "B" e dell'area annessa all'ex orto Bonfigli di recente restaurati che saranno destinati a sede del sodalizio. Il lavatoio, in passato, era alimentato da un fontanile, attualmente ancora presente, ma non fruibile in quanto non c'è acqua potabile da circa 20 anni. L'intera struttura costituisce uno dei casi più antichi di fontanile ad uso pubblico della città e ha fornito, sin da metà '800, un importante servizio per il rifornimento dell'acqua potabile per il quartiere, oltre che luogo dedicato per lavanderia pubblica di gran parte dell'aggregato urbano della zona sud ovest della città. Il progetto prevede l'intervento di recupero architettonico dell'ex lavatoio e la rifunionalizzazione del suo fontanile storico. Il finanziamento necessario all'intervento non supera i 70 mila euro. «L'obiettivo fondamentale dell'intervento - affermano ad una voce alcuni rappresentanti dell'esecutivo di centrosinistra di Nella Brambatti - è il recupero del manufatto (di proprietà comunale) per riportarlo nella disponibilità della collettività. Ciò è funzionale al reperimento di uno spazio pubblico di pregio, di socialità e ristoro, fruibile dalla cittadinanza e collocabile all'interno del percorso turistico della città».

Diana Marilungo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Targhe alterne sospese anche senza le piogge

L'Auditel è in profondo rosso: la serata finale è la peggiore di sempre per share con il 43,5 per cento, segno che le cose non hanno funzionato a dovere. Littizzetto: «Vorrei prendere una pausa da questo lavoro, mi piacerebbe andare all'estero»

Il direttore di Raiuno, Leone, insiste: «Ripartirò da Fazio». Ma Fabio prende tempo: «L'anno scorso eravamo più simpatici»

Targhe alterne sospese
anche senza le piogge

Le polveri sottili
spazzate via solo grazie
ai venti di San Valentino

QUALITÀ DELL'ARIA

Nel fine settimana doveva piovere a dirotto, tanto che il dipartimento Protezione Civile aveva emesso un «avviso di criticità». Tanta pioggia benedetta per Palazzo Spada che ha potuto così sospendere la circolazione a targhe alterne. Sia oggi che domani infatti si potrà circolare liberamente senza l'assillo delle targhe dispari o pari. Ma i temporali annunciati che avrebbero dovuto abbassare le Pm10 (le polveri inquinanti prodotte dal traffico veicolare e dai camini industriali) non si sono visti.

Tuttavia ci hanno pensato i tradizionali venti di San Valentino che anche quest'anno si sono fatti sentire come da tradizione nei giorni antecedenti e successivi il 14 febbraio. Venti che hanno spazzato via le polveri sottili, come si può verificare sul sito www.spolveriamolara.it dell'Arpa Umbria, dove vengono pubblicati i dati delle centraline di monitoraggio dell'aria. Nel fine settimana, a partire da giovedì, nessuna delle centraline ha registrato valori oltre la soglia consentita.

Con quella di oggi e domani, è la terza sospensione del provvedimento targhe alterne adottato dal Comune per combattere lo smog, da quando il sindaco Leo Di Girolamo ha firmato l'ordinanza l'8 gennaio. Nelle altre due occasioni il Comune aveva giustificato la sospensione con le festività legate al santo patrono della città. Ma le associazioni ambientaliste hanno più volte criticato questa politica ambientale, definendola a «intermittenza», con la sospensione del provvedimento che non garantisce continuità alla lotta contro lo smog.

S.Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I conti a posto che producono disservizi

*Icar propone l'evoluzione digitale di Identicar
ecco le tag microchip che allontanano i ladri*

I conti
a posto
che producono
disservizi
MILENA FIORE
«LA REGIONE
DEVE SPIEGARE»
L'ASTRONAUTA
NESPOLI
INCONTRA
I RICOVERATI

segue dalla prima pagina

La reale fruizione di questo servizio spesso è lasciato al caso e affidato ai tanti decreti ministeriali che vengono descritti come alibi per tagli di servizi, di personale e di prestazioni. La situazione è abbastanza "opaca" perché il primo report della commissione europea sulla corruzione degli stati membri esaminando le aziende pubbliche, comprese quelle sanitarie, meno della metà delle 242 aziende sanitarie hanno rispettato le norme sulla trasparenza, l'informazione su nomine e compensi alla dirigenza. I settori più a rischio sono: farmaci, liste di attesa, nomine di primari, direttori generali e sanitari, appalti per beni e servizi. In fondo alla lista la Campania, penultima la Calabria, terzultime le Marche. L'effetto lo vediamo ogni giorno: molti reparti senza responsabile o primario. Ad esempio a Torrette non è stato nominato il primario di neurochirurgia ospedaliera, il primario di pronto soccorso, il primario di ostetricia e ginecologia del Salesi, di emodinamica del Lancisi. Ma i conti dell'azienda, dicono, sono in ordine. L'organizzazione sanitaria non può essere un fatto solo contabile e i conti non saranno mai a pareggio se il pronto soccorso del Salesi e Umberto I rigurgitano di pazienti che aspettano ore e ore. Se poi vogliamo prenotare una indagine strumentale o clinica le attese sono di mesi, se non anni. È evidente che qualcosa non funziona se 30 mila marchigiani ogni anno vanno fuori regione per trovare cure migliori. Dobbiamo stare tranquilli, ora, perché un percorso programmatico approvato dai sindacati risolverà tutti i problemi? Questo accordo, un anno prima delle elezioni regionali, sembra un po' sospetto. Come lo slittamento dell'appalto del nuovo Salesi, se mai si farà. Senza parlare del nuovo Inrca, all'Aspio, che doveva essere inaugurato nel 2015. Intanto gli anconetani che hanno problemi "minori" hanno l'accesso negato a Torrette e possono accomodarsi ad Osimo, Jesi, Senigallia, Fabriano e oltre.

Renato Galeazzi

Roma, Marino: firma ordinanza per interventi su frana via Cassia

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Roma, Marino: firma ordinanza per interventi su frana via Cassia"

Data: **22/02/2014**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 22 Febbraio 2014

Roma, Marino: firma ordinanza per interventi su frana via Cassia

Geologi del comune potranno entrare nella proprietà privata

Roma, 22 feb. Il sindaco di Roma Ignazio Marino ha

firmato l'ordinanza che consente ai geologi di Roma Capitale di

entrare nella proprietà privata di via Cassia ed effettuare

finalmente i rilievi propedeutici all'intervento sul terreno

franato a causa del maltempo: lo hanno annunciato in una nota

congiunta l'assessore allo Sviluppo delle Periferie,

Infrastrutture e Manutenzione Urbana di Roma Capitale Paolo

Masini, e il Presidente del Municipio XV Daniele Torquati.

"Con questo atto, che arriva alla scadenza della diffida che è

stata inviata da subito ai tre proprietari del terreno franato -

proseguono Masini e Torquati - sarà possibile aggirare i vincoli

imposti dal fatto che l'area dissestata è una proprietà privata,

cosa che finora ha impedito all'Amministrazione di operare".

"Il progetto - spiegano - è già in fase avanzata: visto l'impatto

che questa frana ha sulla viabilità dell'intero quadrante i

tecnici di Roma Capitale hanno avviato la progettazione già dal

primo giorno dopo il dissesto, senza attendere lungaggini

burocratiche. L'ordinanza, come da prassi, intima ai proprietari

di intervenire. Ma allo stesso tempo consentendo ai tecnici

l'ingresso nell'area - concludono - ci fa abbreviare i tempi per

gli interventi di consolidamento del versante e per la riapertura

della strada nel caso di una loro inerzia".

Roma/Maltempo: Torquati-Masini, ordinanza sindaco per frana Cassia

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Roma/Maltempo: Torquati-Masini, ordinanza sindaco per frana Cassia"

Data: **22/02/2014**

[Indietro](#)

NEWS DAL TERRITORIO

IL MONDO / news dal territorio / 22 Febbraio 2014

Roma/Maltempo: Torquati-Masini, ordinanza sindaco per frana Cassia

Roma, 22 feb 2014 - "Il Sindaco Ignazio Marino ha firmato l'ordinanza che consente ai geologi di Roma Capitale di entrare nella proprieta' privata di via Cassia ed effettuare finalmente i rilievi propedeutici all'intervento". Lo annunciano in una nota l'assessore allo Sviluppo delle Periferie, Infrastrutture e Manutenzione Urbana di Roma Capitale Paolo Masini, e il Presidente del Municipio XV Daniele Torquati. "Con questo atto, che arriva alla scadenza della diffida che e' stata inviata da subito ai tre proprietari del terreno franato - proseguono Masini e Torquati - sara' possibile aggirare i vincoli imposti dal fatto che l'area dissestata e' una proprieta' privata, cosa che finora ha impedito all'amministrazione di operare". "Il progetto - spiegano - e' gia' in fase avanzata: visto l'impatto che questa frana ha sulla viabilita' dell'intero quadrante i tecnici di Roma Capitale hanno avviato la progettazione gia' dal primo giorno dopo il dissesto, senza attendere lungaggini burocratiche. L'ordinanza, come da prassi, intima ai proprietari di intervenire. Ma allo stesso tempo consentendo ai tecnici l'ingresso nell'area - concludono - ci fa abbreviare i tempi per gli interventi di consolidamento del versante e per la riapertura della strada nel caso di una loro inerzia".

red/bet/res

Viaggio nella vallata sommersa dalle acque del lago carsico FOTO / VIDEO 1 - 2

Viaggio nella vallata sommersa dalle acque del lago carsico FOTO VIDEO 1 - 2 - Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

""

Data: 22/02/2014

Indietro

Viaggio nella vallata sommersa dalle acque del lago carsico FOTO / VIDEO 1 - 2

Postumia: interi paesi, dopo il gelo, sommersi dall'acqua che fuoriesce dal sifone. Il livello salirà di 75 centimetri, deflusso solo a maggio

maltempo gelicidio allagamenti slovenia planina lago

di Mauro Manzin

La vallata sommersa Il video della catastrofe In canoa nel nuovo lago

Gli stivali di gomma immersi nel fango, il fazzoletto nero in testa e le mani che stringono un rosario. La signora Antonija sembra pregare all'immenso lago d'acqua che inesorabilmente continua a salire, ma poi ti accorgi che davanti a lei sommerso quasi fino alle gambe c'è un crocefisso con Cristo ligneo. Più a sinistra il tetto di una legnaia completamente sommersa. «È lì da stamattina - spiega un poliziotto - prega il suo Dio, la sua casa è sotto l'acqua, non credo che servirà a molto, qui i miracoli non accadono», si aggiusta la cinta, con un gesto quasi meccanico tocca la fondina, gira sugli stivaloni e se ne va. Nel silenzio. Quel silenzio irreale che avvolge tutta la valle di Planina, o meglio, quella che era una valle e ora è un immenso lago di 10 chilometri quadrati, una profondità di 10 metri che contiene 40 milioni di metri cubi d'acqua. Quel silenzio in cui gli abitanti di Laze, una ventina di chilometri da Postumia in direzione Lubiana, si muovono come fantasmi ubriachi, inermi di fronte alla rovina che sale, centimetro dopo centimetro.

Un'alluvione? No, piuttosto una storia di ordinario carsismo che è diventato straordinario a causa delle precipitazioni delle settimane scorse cui si è aggiunto il fenomeno del gelicidio. Il dottor France Šušteršič, geologo e profondo conoscitore del Planinsko polje, spiega che il fenomeno che sta allagando i paesi di Planina e Laze non è dovuto all'intasamento degli inghiottitoi delle acque ma è causato da una marcata differenza della portata d'acqua che fuoriesce dal sifone nei pressi della grotta di Planina e di quella che viene inghiottita più a Nord. La differenza è di 150 metri cubi d'acqua al secondo in entrata e di 60 metri cubi al secondo in uscita. Per cui il fiume Unica, che scorre per 18 chilometri lungo la valle, straripa. Secondo lo studioso l'eccezionalità del fenomeno è dovuto a un sommarsi di fattori negativi come l'afflusso nel Planinsko polje delle acque sotterranee del Babnegovo polje, del Loški polje e del lago di Cerknò a cui si sono aggiunte anche le acque sotterranee del fiume Pivka (quello che corre nelle grotte di Postumia) e tutta l'acqua derivante dallo scioglimento della neve e del gelicidio. Ma che cosa si può fare? «Assolutamente niente se non aspettare che l'acqua defluisca naturalmente», risponde quasi atarassico il professore. «Il livello dell'acqua sul Planinsko polje aumenterà ancora - aggiunge con la gelida determinazione della scienza - credo per almeno altri 75 centimetri». E quando il tutto tornerà normale? «Credo non prima di maggio», e si immerge di nuovo nelle sue carte topografiche stese sul tavolo della mini unità di crisi allestita nella trattoria di Laze. Fuori l'odore marcio delle balle di fieno raccolto in tutta fretta per sottrarlo all'inesorabile incremento d'acqua ti prende alla gola. La protezione civile ha costruito in due giorni una nuova strada di accesso al Paese altrimenti isolato. Una pattuglia dell'esercito sloveno svuota la cantina di una casa (nuovissima) invasa dall'acqua mentre sacchetti di sabbia cercano di fermare l'inarrestabile. Una parte del paese si è trasformata in una sorta di golfo che nulla ha da invidiare ai più bei laghetti alpini. Peccato che là sotto ci siano vie, case, lampioni, stalle. A Laze 8 case sono state inondate e altre 4 sono a rischio. A Planina sono 11 le case allagate ma altre 50 sono a rischio. A due paesini l'elettricità è garantita da gruppi elettrogeni mentre l'acqua potabile viene distribuita con le autocisterne. Molti contadini hanno dovuto spostare le mucche dalle stalle che sono finite sott'acqua. La gente si aiuta, chi ha la casa allagata è ospite di parenti o amici, nessuno vuole abbandonare il Paese anche perché si temono atti di sciacallaggio. Per questo la polizia presidia le vie dei paesini allagati. Tutto attorno un paesaggio da dopo-bomba con gli alberi "tranciati" dal ghiaccio. La signora

Viaggio nella vallata sommersa dalle acque del lago carsico FOTO / VIDEO
1 - 2

Antonija intanto prega ancora mentre l'acqua sale, centimetro dopo centimetro.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

22 febbraio 2014

Intervento tamponesulla frana di San Mauro

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Intervento tamponesulla frana di San Mauro"

Data: **24/02/2014**

Indietro

Intervento tamponesulla frana di San Mauro

A Gorizia saranno impiegati 50mila euro per i lavori urgenti di messa in sicurezza. È già stato introdotto il senso unico alternato nei pressi dello smottamento

dissesto smottamenti

di Francesco Fain

Piove. E la preoccupazione sale. «Ci può essere anche un'evoluzione repentina», ammette l'assessore comunale all'Ambiente, Francesco Del Sordi. Proprio per questo, l'attenzione è massima riguardo alla frana di San Mauro. Ricordiamolo: le abitazioni non sono minimamente a rischio ma la strada che conduce alla frazione potrebbe avere delle conseguenze. Per questo, è stato introdotto un senso unico alternato che inibisce il passaggio dei mezzi pesanti. «Inoltre, abbiamo proceduto con la pulizia delle canalette - spiega Del Sordi - in modo che l'acqua defluisca e non appesantisca lo smottamento. L'altro giorno, ho convocato una riunione in cui la Provincia si è impegnata ad utilizzare 50mila euro per un primo intervento-tampone. La Regione, lo ricordo, ha messo a disposizione 523mila euro che serviranno per l'intervento risolutivo ma ci vorranno almeno due anni per vedere operai al lavoro».

Fondamentale era stata una lettera inviata dal consigliere comunale Walter Bandelj al sindaco, alla Protezione civile e al prefetto Zappalorto in cui si manifestava forte preoccupazione per quel fronte franoso. «La frana si trova a un metro e mezzo dalla strada che conduce a San Mauro: non vorrei che il movimento del terreno finisse con il compromettere la stabilità dell'arteria che, lo ricordo, viene percorsa anche da mezzi pesanti - aveva spiegato al nostro giornale Bandelj -. Non voglio fare terrorismo e prefigurare scenari apocalittici ma credo sia opportuno un pronto intervento da parte di Protezione civile e Comune di Gorizia. Il materiale rischia di finire nel torrente Piumizza e non dobbiamo dimenticare che, a fondo valle, c'è anche un'abitazione. La situazione è peggiorata negli ultimi giorni a causa delle precipitazioni incessanti che hanno colpito la nostra città, la regione e l'Italia intera».

Del resto, è risaputo che il territorio della località di San Mauro è soggetto a fenomeni di cedimento e marcato degrado idrogeologico. L'acuirsi in questi ultimi anni di fenomeni atmosferici estremi, dovuti alle modificazioni climatiche in atto, ha comportato e continua a comportare notevoli problemi di stabilità dei versanti della frazione che spesso viene interessata da smottamenti, erosioni e frane.

«Non abbiamo sottovalutato il problema: nei prossimi giorni, ci sarà un ulteriore sopralluogo. Le piogge costanti stanno determinando un'accelerazione del movimento franoso - aggiunge Del Sordi -. Sarebbe stato impensabile limitarsi ad aspettare i lavori da oltre mezzo milione, il cui iter richiederà tempi molto più lunghi». Nei prossimi giorni, in attesa della notifica della delega amministrativa, la Provincia chiederà alla Regione di poter ricevere un anticipo per procedere all'intervento tampone di messa in sicurezza. Una volta ottenuto il via libera, l'ente intermedio potrà procedere con la pianificazione dell'intervento. In questa fase, dovrebbero bastare 50mila euro per eseguire i lavori di messa in sicurezza ed evitare che il movimento franoso peggiori ulteriormente.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

23 febbraio 2014

La linea Genova-Ventimiglia è bloccata dal 17 gennaio, quando l'Intercity tra Andora e Cer...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"La linea Genova-Ventimiglia è bloccata dal 17 gennaio, quando l'Intercity tra Andora e Cer..."

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 13

La linea Genova-Ventimiglia è bloccata dal 17 gennaio, quando l'Intercity tra Andora e Cer... La linea Genova-Ventimiglia è bloccata dal 17 gennaio, quando l'Intercity tra Andora e Cervo è deragliato per una frana. La prima operazione è stata mettere in sicurezza la frana e rimuovere il terrazzo pericolante, come mostra la foto a sinistra. Poi, il 16 febbraio, le 4 carrozze di coda sono state trainate da una locomotrice (foto a destra) fino al deposito di Albenga

Un'onda verde sfilata contro la violenza «I leghisti modenesi non sono soli»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Un'onda verde sfilata contro la violenza «I leghisti modenesi non sono soli»"

Data: **24/02/2014**

Indietro

MODENA pag. 4

Un'onda verde sfilata contro la violenza «I leghisti modenesi non sono soli» LA MANIFESTAZIONE DOPO LA BOMBA IN 250 PARTECIPANO AL CORTEO CAPEGGIATO DAL SEGRETARIO SALVINI

La manifestazione con i big del Carroccio: Matteo Salvini, Stefano Bellei e Mauro Manfredini (Fotofiocchi) di EMANUELA ZANASI C'ERA il repertorio leghista al completo, foulard e fazzoletti verdi, slogan irriverenti, bandiere padane, ragazze vestite da vichinghe, delegazioni arrivate da ogni parte del nord Italia. Complessivamente circa 250 persone (dal partito ne aspettavano circa il doppio) hanno sfilato dalla sede modenese del Carroccio in viale Caduti in Guerra lungo le strade del centro storico. DESTINAZIONE il piazzale del monumento dei viali del parco dove si è tenuto un comizio. Alla testa del corteo, accanto al segretario cittadino Stefano Bellei e a diversi militanti locali, il segretario nazionale della Lega Nord Matteo Salvini, arrivato in città a seguito dell'ordigno piazzato pochi giorni fa davanti alla sede modenese del partito. «Un episodio preoccupante ha commentato Salvini tutti i cittadini dovrebbero essere in piazza perché le idee si contestano con le idee, non con i petardi o le bombe». SULLA MATRICE del gesto ha aggiunto: «Ho sentito il questore e il prefetto che sono assolutamente presenti e stanno indagando a tutto campo. Non so chi sia; la mia speranza è che sia qualche cretino anche se i cretini non vanno in giro con i candelotti. Se invece c'è qualcosa di più organizzato spero che la condanna sia di tutti perché qua poteva anche scapparci qualche ferito, e mi limito ai feriti. Siamo qua a dire ai leghisti emiliani che non sono soli, anzi, la Lega proprio dall'Emilia deve ripartire». Un episodio secondo Salvini minimizzato dai media di tutta Italia «impegnati a guardare Sanremo o a seguire i tweet di Renzi». IL SEGRETARIO della Lega ha poi toccato il tasto dolente dell'alluvione e dei risarcimenti attaccando quella che definisce una città «chiusa», paralizzata da un sistema di poteri «dove non lavori se non hai la tessera del Pd». «Ci piacerebbe portare in Emilia un po' di aria fresca ha proseguito il leader del Carroccio a partire dall'esenzione fiscale per almeno un anno a tutte le persone colpite da alluvioni, frane e terremoto. Se da Roma non arriva una risposta concreta entro un mese saremo noi a diventare cattivelli». PROPRIO sul nuovo governo a guida Matteo Renzi, Salvini non ha usato mezzi termini: «Chi vota la fiducia al governo Renzi vota la fiducia alla Merkel, alle banche e ai tifosi dell'euro che è una moneta criminale. Noi siamo esattamente dall'altra parte della barricata. Oggi ho sentito Del Rio lanciare la proposta della tassazione dei bot, un'idea demente e suicida». E SUL futuro del nuovo esecutivo ha aggiunto: «Matteo Renzi pensa che questa legislatura vivrà fino al 2018 ma l'Italia non vive twittando. Io temo che ci saranno solo nuove tasse. Noi ci saremo se si porteranno in Parlamento idee giuste come l'esenzione fiscale per gli alluvionati e terremotati o leggi giuste sull'immigrazione». Image: 20140224/foto/6725.jpg

Montevecchio, la frana rallenta ma resta l'incognita meteo

- il Resto del Carlino - Cesena

Il Resto del Carlino.it (ed. Cesena)

"Montevecchio, la frana rallenta ma resta l'incognita meteo"

Data: **22/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Cesena > Montevecchio, la frana rallenta ma resta l'incognita meteo.

Montevecchio, la frana rallenta ma resta l'incognita meteo

Lavori interrotti per il pericolo del fango e delle infiltrazioni (guarda le immagini e il video)

di Luca Ravaglia

I lavori sulla frana di Montevecchio

Cesena, la frana scende a valle come una colata lavica

(Foto Ravaglia) (1 / 37)

(Foto Ravaglia) (2 / 37)

(Foto Ravaglia) (3 / 37)

(Foto Ravaglia) (4 / 37)

(Foto Ravaglia) (5 / 37)

(Foto Ravaglia) (6 / 37)

(Foto Ravaglia) (7 / 37)

(Foto Ravaglia) (8 / 37)

(Foto Ravaglia) (9 / 37)

(Foto Ravaglia) (10 / 37)

(Foto Ravaglia) (11 / 37)

Montevecchio, la frana rallenta ma resta l'incognita meteo

(Foto Ravaglia) (12 / 37)

(Foto Ravaglia) (13 / 37)

(Foto Ravaglia) (14 / 37)

(Foto Ravaglia) (15 / 37)

(Foto Ravaglia) (16 / 37)

(Foto Ravaglia) (17 / 37)

(Foto Ravaglia) (18 / 37)

(Foto Ravaglia) (19 / 37)

(Foto Ravaglia) (20 / 37)

(Foto Ravaglia) (21 / 37)

(Foto Ravaglia) (22 / 37)

(Foto Ravaglia) (23 / 37)

(Foto Ravaglia) (24 / 37)

(Foto Ravaglia) (25 / 37)

(Foto Ravaglia) (26 / 37)

(Foto Ravaglia) (27 / 37)

(Foto Ravaglia) (28 / 37)

Montevecchio, la frana rallenta ma resta l'incognita meteo

(Foto Ravaglia) (29 / 37)

(Foto Ravaglia) (30 / 37)

(Foto Ravaglia) (31 / 37)

(Foto Ravaglia) (32 / 37)

(Foto Ravaglia) (33 / 37)

(Foto Ravaglia) (34 / 37)

(Foto Ravaglia) (35 / 37)

(Foto Ravaglia) (36 / 37)

(Foto Ravaglia) (37 / 37)

Notizie Correlate

Video I lavori sulla frana di Montevecchio

Foto Una massa in movimento

Articoli correlati Come una colata lavica la frana di Montevecchio si avvicina alle case La frana di Montevecchio si muove "La frana può spazzare via le abitazioni" Al via lavori urgenti per contenere la frana

Cesena, 22 febbraio 2014 - La terra sul crinale di Montevecchio è ancora bagnata dalla pioggia di giovedì. I cingoli delle escavatrici inciampano sul fango e girano a vuoto lungo il pendio che sale verso il cuore della frana. Lì, oltre il terrapieno erboso che copre lo sguardo dalla strada, la terra invece non c'è più. C'è solo fango. Un lago di melma profondo metri che scende dal costone verso valle e verso le case.

Fino a qualche giorno fa correva al ritmo di alcuni metri al giorno, ora per fortuna gli spostamenti si misurano in decine di centimetri ogni 24 ore. Merito del lavoro avviato nell'area e volto a creare canali di scolo per l'acqua, indebolire la portata dello smottamento e ridurre progressivamente la quantità di materiale arrivato in basso: è l'analisi avanzata dal Comune e dalla Protezione Civile, che tengono monitorata la situazione attraverso sopralluoghi quotidiani: «Dopo il maltempo di giovedì - spiegano gli addetti ai lavori - abbiamo interrotto temporaneamente il lavoro dei mezzi nella zona più alta, per motivi di sicurezza degli operatori e perché con la terra così bagnata gli interventi avrebbero una portata limitata. Però l'attenzione resta alta e già lunedì probabilmente torneremo operativi su tutto il fronte».

E' quello che chiedono i residenti, che abitano in un pugno di case ormai a due passi dal fango. Il margine di sicurezza si assottiglia, il traliccio che distribuisce energia elettrica nella valle dopo aver aumentato la sua inclinazione è stato

Montevecchio, la frana rallenta ma resta l'incognita meteo

ancorato al suolo da un cavo e i resti di un manufatto abbattuto qualche giorno fa dallo smottamento, ora vengono usati come barriera aggiuntiva a protezione della terra dell'uomo. Le ruspe intanto devono scavare per creare un avvallamento nel quale far depositare la colata di fango che proviene dall'alto, interrompendo così la continuità con il cordone sceso verso le case. Il terreno viscido e scivoloso intorno alle abitazioni e ai capannoni è disseminato di picchetti che misurano distanze e registrano quote che ogni giorno la frana costringe a rivedere.

L'attenzione è sulle faglie aperte sul terreno e sul deflusso dell'acqua piovana, che deve scivolare via, non infiltrarsi sotto terra. Gli interventi effettuati sembrano concedere una boccata d'ossigeno ai residenti che restano però in costante preallarme, costretti ad affrontare un'emergenza che dura da troppo tempo: la storia della frana di Montevecchio è una storia lunga più di trent'anni, trent'anni di fango che minaccia le case e per il quale non è ancora stata trovata una soluzione definitiva, anche se questa volta, dopo l'ennesimo campanello d'allarme che suona da settimane, sono stati chiesti fondi alla Regione per un intervento risolutivo. In attesa di una risposta, ci sono i monitoraggi costanti dei tecnici, le scavatrici che sfidano il lago di fango e i bollettini meteo aggiornati in tempo reale. Una settimana di sole potrebbe essere la medicina più efficace per risolvere l'emergenza, ma a risollevarlo il morale di chi vive sotto la frana non può essere solo una primavera anticipata.

Luca Ravaglia

Colle Breccia viene giù. I residenti fanno muro

22/02/2014 06:15

San Silvestro ha raddoppiato la popolazione ma non le fognature. Il problema degli scarichi abusivi

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Colle Breccia viene giù. I residenti fanno muro"

Data: **22/02/2014**

Indietro

PESCARA La frana di Colle Breccia si muove, i residenti cercano di arginarla a proprie spese e il Comune di Pescara non muove un dito. Tre scatti fotografici documentano in maniera incontrovertibile che il terreno, sul versante a sud-est di San Silvestro, è in caduta libera. Nella prima immagine, prendendo come punto di riferimento la panchina bianca, al lato del costone ricoperto di sterpaglie, si osserva come il 9 dicembre scorso, ovvero una settimana dopo il nubifragio che ha provocato la frana, il terreno fosse ancora al di sopra del livello della panchina. La foto scattata 21 giorni dopo, dalla stessa prospettiva, dimostra che il costone ha ceduto, avanzando verso il fosso. Il terzo ed ultimo scatto, che risale a ieri mattina, evidenzia come il costone sia finito al di sotto della linea su cui è collocata la panchina. A muoversi, però, è l'intera collina, a causa di una voragine lunga 600 metri e larga 50, che è costata lo sgombero di cinque famiglie. Ai residenti, che abitano in una strada privata, il Comune ha inoltre ordinato di «provvedere alla messa in sicurezza della scarpata di frana e al monitoraggio geotecnico dell'area interessata». I cittadini hanno presentato ricorso al Tar, anche perché, molto tempo prima che il terreno cedesse, avevano inviato diverse segnalazioni a Palazzo di Città.

Un verbale dei vigili del fuoco del 13 febbraio 2013 e inoltrato al sindaco di Pescara, all'ufficio tecnico del settore Pubblica incolumità e alla Prefettura, prescriveva interventi immediati: «Si ritiene necessario predisporre con urgenza accurate indagini idrogeologiche, atte a preservare le condizioni di sicurezza della zona - è scritto a firma del comandante provinciale Pietro Di Risio - La situazione generale potrebbe essere aggravata dalle condizioni atmosferiche». Il sopralluogo era stato sollecitato da un residente, che già alla fine di febbraio del 2012 aveva segnalato fenomeni di smottamento e nella stessa missiva formale veniva denunciata la presenza, nelle immediate vicinanze, di una discarica a cielo aperto e di scarichi fognari abusivi, che stavano erodendo il terreno. Una circostanza confermata dal rapporto della Polizia Provinciale, attraverso il quale, il 2 aprile del 2012, l'amministrazione cittadina era stata messa a conoscenza del mancato allaccio alla rete fognaria comunale da parte di tre residenti. Il Comune, che a suo tempo ha ignorato le richieste di intervento, ha scaricato il problema sui cittadini.

I residenti stanno provando a tamponare l'emergenza: hanno acquistato una pompa e realizzato dei pozzetti, per deviare il corso d'acqua che ha provocato la frana. Tra lavori, ricorsi, perizie, carotaggi e controlli, hanno già speso 12 mila euro. E intanto la frana avanza, minacciando le abitazioni.

Stefano Buda

Fondi dimezzati al Bioparco

- Roma Capitale - iltempo

Il Tempo.it

"Fondi dimezzati al Bioparco"

Data: **24/02/2014**

Indietro

23/02/2014 06:04

ANIMALI

Fondi dimezzati al Bioparco

Il capogruppo capitolino FdI Ghera si accorge del taglio e promette battaglia

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Che l'amministrazione Marino non sia particolarmente attenta alle esigenze degli animali capitolini, lo si è capito sin dall'insediamento quando, dopo almeno un decennio è sparita la delega ad hoc per la tutela e il benessere degli animali.

Un mondo complesso, certamente, in cui il monopolio di alcuni ha creato negli anni luci e ombre sulla gestione di canili e gattile. Al punto tale che la volontà politica di rimettere a gara proprio la gestione dei canili con dei bandi ad hoc si è rapidamente arenata tra ricorsi e burocrazie varie. Un nodo rimasto lì, sulla scrivania dell'assessore capitolino all'Ambiente Estella Marino, alle prese con il taglio dei fondi alla manutenzione del verde, di fatto dimezzati, e l'azzeramento di quelli alla Protezione civile. Per questo urge una sensibilità ancora più profonda per la tutela del benessere animale. Una sensibilità vacillante che rischia ora di colpire anche il fiore all'occhiello della Capitale, il Bioparco. Già nel bilancio 2013 i fondi destinati al mantenimento del parco erano pericolosamente scesi dai tre milioni di euro praticamente «fissi» negli ultimi anni. Ora, secondo le prime indiscrezioni nella bozza del bilancio previsionale del 2014, al cui approvazione è slittata ad aprile, si prevederebbe addirittura un ulteriore taglio, per fissare le risorse a solo un milione 700 mila euro.

Una vera e propria «ghigliottina» che di fatto dimezza i fondi a disposizione della Fondazione, creando così le premesse per una crisi devastante in un settore, quale quello della tutela e del benessere degli animali, che dopo anni di oblio e "trascuratezza" ha trasformato lo zoo di Roma in un parco d'eccellenza, divenuto punto di riferimento didattico anche per le scuole.

Il paventato taglio alle risorse destinate al Bioparco ha comunque già destato l'allarme di Fratelli d'Italia che con il capogruppo in Campidoglio, Fabrizio Ghera è già pronto alla battaglia in commissione e in Aula Giulio Cesare.

«Rispetto agli anni precedenti è previsto un taglio netto di circa la metà dei fondi. Una riduzione che, se confermata - dichiara Ghera - avrà certamente ripercussioni pesantissime sia sul benessere degli animali che per il personale che lavora all'interno del Bioparco. Come Fratelli d'Italia lavoreremo per scongiurare questa ipotesi. Chiederò infatti al sindaco Marino e all'assessore competente di ripristinare le risorse necessarie al fine di tutelare gli animali e il personale addetto».

Un atto culturale prima ancora che economico, per il bioparco di Villa Borghese che, attualmente ospita circa 1144 animali di duecento specie diverse. Una parte di storia della Capitale, nata da un progetto nel 1908, che ha preso forma con il taglio del nastro nel 1911 e di fatto gestita, con diverse forme societarie dal Comune di Roma dal 1919.

Cultura di convivenza tra natura e uomo che con il taglio delle risorse, già esigue, rischia un imbarbarimento ben più pericoloso.

Fondi dimezzati al Bioparco

Susanna Novelli

Studentesse morte a Ventotene, l'ora della verità

23/02/2014 06:02

Domani alle ore 10 al Tribunale di Terracina ultima udienza e poi sentenza nel processo per la morte di Sara Panuccio e Francesca Colonnello, le due studentesse romane travolte e uccise da una frana...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Roma Capitale

Il Tempo.it

"Studentesse morte a Ventotene, l'ora della verità"

Data: **24/02/2014**

Indietro

Domani alle ore 10 al Tribunale di Terracina ultima udienza e poi sentenza nel processo per la morte di Sara Panuccio e Francesca Colonnello, le due studentesse romane travolte e uccise da una frana il 20 aprile 2010 a Ventotene durante un campo scuola. Sono le ultime battute prima del verdetto per la morte delle 13enni che frequentavano la terza media e che trovarono la morte sotto il crollo della falesia di Cala Rossano dopo il rinvio.

Il 14 febbraio, davanti al giudice del Tribunale di Terracina, Carla Menichetti, le difese avevano ultimato le loro arringhe ma poi l'udienza, anziché al lunedì prossimo, è stata rinviata a quello successivo, cioè domani, per le repliche e la sentenza. Una decisione presa in quanto, alla luce delle tesi portate avanti dai legali degli imputati, c'erano diversi punti su cui intendeva tornare il pm Nunzia D'Elia. Il 20 aprile 2010, sulla spiaggia di Cala Rossano, a Ventotene le due studentesse romane che frequentavano la terza media nella scuola di Morena, il quartiere dove abitavano, erano in gita d'istruzione sull'isola. Una terza ragazzina rimase ferita. Sotto accusa, per omicidio colposo, il sindaco di Ventotene, Giuseppe Assenso, l'ex sindaco Vito Biondo, il responsabile dell'ufficio tecnico comunale, Pasquale Romano, e il dirigente del Genio Civile che certificò nel 2004 la regolarità dei lavori di messa in sicurezza della falesia, Luciano Pizzuti.

Nella drammatica vicenda si ricordano anche tentativi di "scaricabale". Il comune di Ventotene provò a tirare in ballo la scuola romana di Morena. Almeno così era emerso nel documento con cui l'amministrazione Pontina aveva risposto alla richiesta di risarcimento danni di una delle famiglie delle due vittime del crollo. «L'itinerario della giornata non prevedeva che gli alunni dovessero scendere sulla spiaggia di Cala Rossano - avevano scritto gli avvocati Saponaro e D'Auria nella "comparsa di costituzione e risposta con chiamata in causa" alla sezione distaccata di Gaeta del Tribunale civile di Latina. Per gli avvocati nell'area «erano visibili i resti di precedenti crolli», «non dovevano posizionarsi sotto un masso sporgente».

Redazione online

L'associazione Codici in campo a difesa dei cittadini più deboli

23/02/2014 06:10

L'AQUILA All'Aquila è ora di far parlare i cittadini, di ascoltare le loro esigenze e di tutelarli quando si scontrano contro la burocrazia della pubblica amministrazione. Con questi motivi domani...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"L'associazione Codici in campo a difesa dei cittadini più deboli"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

L'AQUILA All'Aquila è ora di far parlare i cittadini, di ascoltare le loro esigenze e di tutelarli quando si scontrano contro la burocrazia della pubblica amministrazione. Con questi motivi domani alle ore 17, all'Auditorium del Parco del Castello è in programma un incontro organizzato dalla Onlus Codici sul tema « Gli aquilani e la pubblica amministrazione dopo il terremoto. Le funzioni della Onlus Codici. La parola ai cittadini». Per la segreteria provinciale sarà presente l'avvocato Francesco Silvestri e per la segreteria regionale il dottor Giovanni D'Andrea. «Un appuntamento importante in vista della ricostruzione di una città straziata dal terremoto e che oltre ventimila persone hanno dovuto abbandonare, senza potervi rientrare, dopo ben cinque anni, grazie alla burocrazia esasperata e alla perenne conflittualità tra Stato, Regione e Comune», hanno affermato gli organizzatori dell'incontro all'Auditorium.

La Onlus Codici, con un pool di avvocati e persone qualificate a livello giuridico, intende difendere questi cittadini dando loro voce. «Li vogliamo invitare a riferire tutte le magagne e le discrepanze, nonché ingiustizie che si sono finora perpetrate ai loro danni - hanno aggiunto i responsabili di codici - Un appuntamento importante e da non perdere, partecipando attivamente a quella che può considerarsi la vera e concreta base sul piano giuridico per non abbandonare la Città dei 309 morti e dei 1500 feriti dei quali oltre il cinquanta per cento è deceduta in seguito per le conseguenze terribili dovute al malefico sisma».

@OREDROB:#GIAMRC@%@

nuovi spazi per le attività dopo l'emergenza alluvione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **22/02/2014**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Nuovi spazi per le attività dopo l'emergenza alluvione

FOLLONICA Cresce il polo operativo di protezione civile: il Comune mette a disposizione nuovi locali dell'area che accoglie i cantieri comunali. I disastri provocati dal maltempo negli ultimi anni spingono gli enti locali a porre maggiore attenzione nella gestione delle emergenze: da qui la decisione di potenziare il centro operativo di protezione civile. «Nonostante il Comune possa considerarsi colpito abbastanza marginalmente, o quanto meno non in maniera omogeneamente estesa dice l'assessore Antonio Cetraro - l'amministrazione comunale non allenta la propria attività di vigilanza e sensibilità rispetto alle problematiche del territorio e dei suoi cittadini». Il luogo deputato alle associazioni è l'area comunale di via Leopardi, nella struttura dove il municipio ha i suoi cantieri: in questa maniera nel momento del bisogno volontari e amministrazione avranno a disposizione un punto di riferimento per decidere il da farsi e per dar via ai soccorsi necessari. Un centro nevralgico che andrà incontro alle esigenze dei tanti volontari del golfo. «Tale scelta mira a rendere efficiente l'azione operativa del sistema continua Cetraro - sia in fase preventiva che in quella di emergenza. Da oggi quindi, tutte le operazioni vedranno l'epicentro operativo e di coordinamento logistico della macchina comunale di protezione civile, dal nuovo centro istituito (a costo zero) nei locali rilasciati dal Coseca spa (oggi Sei Toscana), che grazie al lavoro dei volontari di protezione civile verrà allestito per poter ospitare mezzi, attrezzature e risorse umane, rendendo più veloce ed omogenea l'azione operativa del l'intero sistema. Colgo l'occasione per ringraziare a nome dell'intera città, tutti i volontari delle varie associazioni di protezione civile che si sono prodigate, nelle più estreme condizioni ambientali e atmosferiche, per il superamento delle criticità emerse sul territorio, senza mai perdere l'entusiasmo e l'impegno, profuso con tanta dedizione e serietà». (p.v.)

stelle filanti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 22/02/2014

Indietro

- Viareggio

STELLE FILANTI

ALLA CITTADELLA Sfida di calcio balilla umano Pomeriggio speciale, oggi, alla Cittadella del Carnevale, nel piazzale di fronte all Osteria di Burlamacco, con il Calcio balilla umano dalle ore 15 alle ore 18. Al divertente e nuovo gioco, possono impegnarsi tutti: grandi e piccoli da 4 anni in su. Durante il pomeriggio saranno organizzati dei mini tornei divisi per categorie di età. L iniziativa è curata dall Associazione Sportiva Dilettantistica Mister Balilla di Torre del Lago Puccini. domani Paganini presenta la WellDance La WellDance sbarca con la prima tappa ufficiale del tour al Carnevale di Viareggio. Domani 23 alle ore 13 in Piazza Mazzini si svolgerà infatti una lezione di WellDance , la disciplina ideata e prodotta dalla società FM Group con l etoile mondiale Raffaele Paganini e la ballerina professionista (e viareggina) Annarosa Petri. protezione civile Ai corsi un bracciale per non perdere i figli La Protezione Civile del Comune di Viareggio, in collaborazione con la Fondazione, ha deciso di attivare un progetto finalizzato alla prevenzione dei bambini smarriti al Carnevale. Agli ingressi o presso la sala operativa comunale di Protezione Civile di piazza Mazzini saranno messi a disposizione braccialetti monouso per le famiglie che saranno invitate a porre al braccio del proprio figlio scrivendovi il numero di cellulare. Ogni anno, per ogni edizione del Carnevale, si smarriscono mediamente 25 minorenni, nella maggior parte dei casi al di sotto dei 10 anni: dotare la protezione civile interna al carnevale di un aiuto alle ricerche usando il braccialetto monouso con indicato un telefono di un familiare, sarà uno strumento prezioso per un rapido recupero dei familiari e donare nuovamente la serenità ai bambini. Inoltre il braccialetto monouso potrà essere utile anche a persone anziane. Gruppi di volontari saranno presenti agli ingressi e inviteranno le famiglie con bambini a ritirare il braccialetto, metterlo al polso del bambino e scrivervi sopra il proprio numero di cellulare. Altri volontari presenti alla nursery (sul fronte del Royal) e al posto medico sanitario (in via Giotto) inviteranno i passanti a ritirare il braccialetto.

frana di corsanico, tre mesi di lavoro per la riapertura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 22/02/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Frana di Corsanico, tre mesi di lavoro per la riapertura

Intanto il Tar ha emesso una sentenza sulla diatriba tra Comune e Provincia per i provvedimenti sulla viabilità di Manuela D Angelo wMONTIGNOSO Frana di Corsanico: per il Tar l'ordinanza del sindaco Narciso Buffoni, che il 22 giugno 2013 riapriva la strada provinciale al traffico di auto e bus, deve essere annullata. Ormai, però, è comunque tardi, perché quell'arteria è chiusa dal gennaio scorso, a causa del crollo del manto stradale. Il caso rimane curioso, visto che provincia di Massa Carrara e comune di Montignoso su questa strada provinciale, sulla sua chiusura e riapertura, hanno discusso parecchio. Intanto, la sentenza del Tar, depositata il 20 febbraio, non è poi così netta, visto che «dichiara inammissibile il ricorso principale» (quello della Provincia che chiedeva la sospensione dell'ordinanza di Buffoni che riapriva la strada al traffico), ma allo stesso tempo "in parte accoglie i motivi aggiunti e, per l'effetto, annulla l'impugnata ordinanza n. 88 del 22.6.2013". La competenza di quella strada, in sostanza, era della provincia e non del comune e dunque dovrebbe tornare chiusa. In realtà la Provinciale 1 è già chiusa, ma non per effetto della sentenza Tar, bensì per i lavori sulla frana di Corsanico. Il aveva fatto bene i suoi conti: al sindaco Buffoni è bastato che il Tar non accettasse il ricorso alla sospensione della sua ordinanza fino alla sentenza, che sarebbe stata pronunciata già a lavori iniziati, quando cioè non avrebbe avuto più nessun valore. I lavori sulla Provinciale e sulla frana di Corsanico, oggi riguardano due cantieri aperti: il primo a monte per la regimazione delle acque e la messa in sicurezza di una parte del versante, il secondo per la ricostruzione del manto stradale, crollato il 20 gennaio 2014 dopo gli ultimi eventi alluvionali. Il primo cantiere era in previsione da mesi: si tratta di quei lavori che hanno ricevuto 1,2 milioni di euro di finanziamenti dalla Regione Toscana per un progetto di messa in sicurezza diviso in molti lotti, del valore totale di 6 milioni di euro. Il secondo cantiere aperto, quello sul manto stradale, è frutto invece del maltempo dello scorso gennaio quando, piovendo sul bagnato come si suol dire, si aprì sulla provinciale all'altezza della frana una profonda spaccatura nell'asfalto, che fece crollare verso valle una porzione di strada. Quei lavori sono in parte rientrati nel finanziamento ottenuto dalla Regione e in parte hanno goduto di finanziamenti di somma urgenza. Per un motivo, o per un altro, dunque, la Provinciale oggi è chiusa. Purtroppo la sua riapertura non è prevista in tempi brevi: «Ci vorranno come minimo tre mesi- spiega l'assessore ai Lavori Pubblici Gianni Lorenzetti- prima che la Provinciale 1 possa tornare praticabile. Sempre che il maltempo dia tregua». Per il momento, dunque, i disagi dei cittadini di Montignoso continueranno: la viabilità alternativa rimane via Lenzetti, oppure via Tecchioni passando da Massa; per il trasporto pubblico il comune ha organizzato un mini bus che dal centro dei paesi di montagna porta alla fine di via Lenzetti, dove poi passa il bus di linea verso valle. Si tratterà di capire, invece, se il sindaco Narciso Buffoni, vista la sentenza del Tar, possa intervenire nuovamente sulla provinciale (quando i lavori al manto stradale termineranno) e, magari, aprirla al traffico anche se i lavori di messa in sicurezza sulla frana di Corsanico continueranno per mesi, oppure se dovrà demandare tutto alla Provincia e aspettare indicazioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

quell'albero che trasloca insieme alla frana della collina ma resta in piedi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 22/02/2014

Indietro

- *Pontedera*

Quell albero che trasloca insieme alla frana della collina ma resta in piedi a prato d era

Il terreno frana giù e l'albero stoicamente scivola con lui, ma resta in piedi. Succede a Prato d'Era, una frazione etrusca che dista pochi chilometri da Volterra. Qui frana una lingua della collina e l'albero con le radici scende a valle con lei. Ma resiste. Si tratta dell'ennesima dimostrazione della fragilità del territorio che circonda il Colle. Anche l'altro ieri, lungo la regionale 68, una nuova frana crea un nuovo percorso ad ostacoli per chi da Saline vuole raggiungere Volterra e viceversa. Una croce sulle spalle dei cittadini che ogni giorno denunciano a gran voce le pessime condizioni in cui si trovano a muoversi sul territorio.

per la porrettana il rischio di uno stop lungo due anni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 22/02/2014

Indietro

- *Pistoia-Montecatini*

Per la Porrettana il rischio di uno stop lungo due anni

Si allungano i tempi per i lavori di recupero dopo il crollo dello scorso 5 gennaio Il timore del Comitato dei cittadini: «In realtà vogliono solo chiudere la linea»

PISTOIA Le certezze sul futuro della ferrovia Porrettana, al momento, sono soltanto due: la prima, decisamente positiva, è che Rfi ha stabilito in circa 2 milioni di euro la spesa necessaria per poter riattivare il tratto interessato da una frana dallo scorso 5 gennaio a valle della stazione di Corbezzoli. La seconda, pessima, è che sicuramente saranno disattesi i tempi stimati inizialmente per la riapertura: nei giorni successivi allo smottamento si parlava di cinque mesi ma, visto lo stato attuale delle cose, difficilmente la Porrettana riaprirà prima della fine dell'anno e c'è chi parla addirittura di fine 2015.

Con un presagio cupo e a questo punto inevitabile: si continueranno a vedere i treni lungo la storica ferrovia trans-appenninica? Al momento si è chiusa la prima fase di lavori del tavolo tecnico ed Rfi ha chiesto di compiere ulteriori rilievi geognostici per poi stabilire i tempi di ripristino della linea. Questa indagine, però, sarà pronta soltanto il 20 marzo e quindi per un altro mese non ci saranno ulteriori sviluppi. Inoltre, visto che non è stata attivata una procedura straordinaria per poter sistemare la frana, ci sarà da fare i conti con i consueti tempi burocratici. Una volta analizzati questi ulteriori studi, infatti, Rfi dovrà provvedere alla realizzazione del progetto dei lavori per poi passare al bando di gara, l'assegnazione alla ditta vincitrice del riassetto della frana e dei binari fino all'arrivo degli operai per sistemare tutto quanto. Solo per tutti questi passaggi, si rischia di arrivare come minimo alla fine dell'anno quando, fra l'altro, scadrà la convenzione decennale fra Regione e Rfi sulla linea. «Io non sono un tecnico dice il presidente del comitato Viva la Porrettana Viva, Paolo Brunetti però nel 1900 quella frana l'avrebbero già rimessa a posto, al massimo con una spesa di 2-300.000 euro. Invece qui si sta cercando di tirarla per le lunghe semplicemente perché vogliono chiudere la Porrettana. Poco o niente è stato fatto da gennaio e la sensazione che si andrà almeno al 2015 per la riapertura potrebbe diventare realtà. Anche perché, guarda caso, Rfi ha stipulato un contratto di un anno con il Copit per il servizio sostitutivo degli autobus: il tempo giusto per far abituare la gente a non usare più il treno e poi poter dire che si chiude la linea visto che sembra chiara la condanna a morte per la Porrettana. Di sicuro finora si è proceduto in maniera indegna». Fondamentale per capire le mosse future dei pendolari sarà l'assemblea in programma domani a Pracchia nella quale si decideranno altre forme di protesta. Saverio Melegari

ora altopascio dichiara guerra all'abbandono dei rifiuti

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 22/02/2014

Indietro

- *Lucca*

Ora Altopascio dichiara guerra all'abbandono dei rifiuti

Ripulite via Capocavallo e altre due zone di Badia Pozzeveri che erano diventate discariche abusive Il sindaco annuncia controlli sulla pulizia dei campi e dei canali. Ma il consigliere Tori fa polemica

BADIA POZZEVE Tolleranza zero contro l'abbandono dei rifiuti. Il Comune dichiara guerra ai campi incolti, alle erbacce, alla mancanza di manutenzione di fossi e canali da parte dei privati. I mezzi dell'Ascit hanno provveduto ieri mattina a pulire via Capocavallo e di altre due zone di Badia Pozzeveri, presa di mira dagli incivili che hanno gettato ed accumulato rifiuti di ogni genere. Gli operai perfezioneranno l'intervento nelle prossime ore. «Dopo il Comune, ora anche i privati devono fare il massimo per il rischio idrogeologico - dice al sindaco Maurizio Marchetti - in attesa di procedere con altri sistemi ancora una volta abbiamo ripulite le zone oggetto di questo inopportuno e illegale abbandono di rifiuti. Mi appello al senso civico di tutti perché questa pessima usanza cessi». Inoltre l'amministrazione comunale sta operando per stringere i controlli in campo ambientale. Le ordinanze su queste tematiche sono state predisposte da giugno, ma ora il sindaco Marchetti ha avviato nuove forme di controllo della vegetazione e dei molti campi non coltivati e della regolare esposizione dei rifiuti. «Voglio richiamare l'attenzione, avvisando che i controlli si intensificheranno e che nei casi di inadempienza verranno elevate delle sanzioni adeguate al problema». Un'ordinanza obbliga ad una ripulitura periodica e manutenzione di fossi, rii, canali e la potatura delle piante e delle siepi, specialmente nei casi in cui la presenza di vegetazione condizioni il normale deflusso delle acque. «Lo sforzo che abbiamo fatto per la prevenzione in ambito idrogeologico ci ha portato a evitare quello che è successo ovunque nella Piana, ovvero esondazioni, tracimazioni e via dicendo, anche in presenza di quelle che vengono definite bombe d'acqua. Ci rivolgiamo ai privati per concludere questa opera di prevenzione che si è rivelata efficacissima. Un reticolo idraulico locale pubblico e privato curato dovrebbe contribuire a allontanare definitivamente il rischio idrogeologico». Su tema dell'abbandono dei rifiuti e delle soluzioni messe in campo dal Comune interviene Matteo Tori di LiberAltopascio. È critico e dice: «La chiusura della strada Segate a Badia Pozzeveri, minacciata dal sindaco, è la risposta più sbagliata che si possa dare a chi continua ad abbandonare i rifiuti. Il primo motivo è che sarebbe un'ammissione di impotenza nei confronti di chi usa il territorio come fosse una gigantesca pattumiera; il secondo motivo è che non serve a ripulire l'area delle Segate che, come ho già detto, compete per legge al proprietario dell'area inquinata, in questo caso al Comune; il terzo motivo è che il problema dell'abbandono dei rifiuti non riguarda solo le Segate di Badia Pozzeveri come la via di Tappo-Turchetto-Pistoiesi, la via dei Barcaioli e altre zone di Altopascio; il quarto è che operando la chiusura della strada si va a penalizzare tante persone perbene che la usano per lavoro».

ultima speranza, svuotare il laghetto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 22/02/2014

Indietro

- Grosseto

Ultima speranza, svuotare il laghetto

La frana di Roccalbegna non si ferma, si pensa di togliere l'acqua che si trova sopra per evitare infiltrazioni di Fiora Bonelli wROCCALBEGNA Nonostante la colata di fango nel letto dell'Armancione continui a aumentare ed allargare il suo fronte, inondando alveo, bocca del ponte e travolgendo alberi e arbusti, si tenta il tutto per tutto pur di non chiudere la strada provinciale, unico collegamento fra Roccalbegna, le sue frazioni, la Maremma e il capoluogo. I professionisti della Provincia di Grosseto, infatti, e la direzione del consorzio di bonifica Osa Albegna, hanno deciso di provare il tutto per tutto e di lavorare con l'escavatore anche il fine settimana, giorno e notte, per evitare che il fango trabocchi sopra la spalletta del ponte. Sono ormai quasi tre giorni che i camion vanno e vengono per caricare detriti e fango. Quello che sta sputando a valle la frana di 40 ettari che incombe sopra il torrente, il quale la sta tirando verso di sé in maniera inesorabile. I tecnici sia provinciali che del consorzio, quelli del genio civile e i professori dell'università di Firenze assieme ai tecnici dell'unione e comunali che conoscono il posto a menadito, pensano che l'unico modo per fermare o rallentare in modo consistente la frana sia quello di toglierle tutta l'acqua sia stagnante che di scorrimento. Per cui, dopo aver deviato le stesse acque dell'Armancione a monte, facendole defluire nel fosso Ginevra immediatamente adiacente, adesso tentano, come estrema ratio, di provare a svuotare il laghetto sovrastante. Come e quando ancora non si sa, ma certo è che la cosa va fatta a ritmi serrati. «È, questa, l'ultima carta da giocare» commenta il sindaco Massimo Galli che fin dalla mattina di venerdì, ha visto ingrossarsi quella massa di melma e oltrepassare l'altezza dell'asfalto. «Ho temuto di dover proprio chiudere la strada confessa perché la frana si è allargata, ha portato via alberi e arbusti della pinetina e del boschetto laterale, ha saltato i paletti che avevamo messo come segnale, ha travolto il palo che sosteneva il faro per i lavori notturni e si è innalzata in modo spropositato. Ho chiamato i professionisti della provincia che col direttore del consorzio hanno deciso questa estrema scommessa. Togliere l'acqua da sopra e alleggerire, così, le infiltrazioni che rendono sicuramente il terreno più friabile. Va da sé che stabilito questo, si è anche deciso di proseguire a tirar fuori fango con l'escavatore per altri due giorni. Certo è che questa cosa non può durare in eterno. Una soluzione per fermare questo sconquasso che ci ha investito, va trovata. Gli operai continueranno a fare i turni di notte anche sabato e domenica, e continueremo a fare 40 viaggi al giorno coi camion per portar via il materiale franoso. Su quel ponte così essenziale per noi, unica strada di comunicazione per la pianura, di più non possiamo fare». Nel frattempo due sono i problemi principali che si presentano: lo stoccaggio del fango e la preparazione, se ce ne fosse bisogno, della piccola strada alternativa che una volta sistemata potrebbe servire da bretella temporanea fra Roccalbegna e la provinciale. Ma vi sono difficoltà per entrambe le questioni, come chiarisce il sindaco Galli: «Per adesso lo stoccaggio del materiale viene fatto alle Solferate, dove c'era un grande piazzale che, però, è stato quasi del tutto riempito. La provincia, dunque, ha reso disponibili delle sedi stradali lungo la provinciale, speriamo non troppo distanti dal ponte. La strada rurale che si snoda a valle dell'Armancione su cui stanno lavorando gli operai dell'Unione, oggi l'ho voluta percorrere racconta Galli. Il positivo è che si guarda con gli interventi fatti. Ma il limite è che a mala pena c'entra un'automobile e che è tutta o quasi piena di fanghiglia. C'è ancora da lavorarci parecchio e comunque l'obbiettivo è rendere transitabile perché se chiudiamo la provinciale, quella occorre sia agibile. Non vi passeranno mezzi grandi, né scuolabus né autoambulanze, ma un'auto normale ci dovrà passare senza troppe difficoltà». Insomma problemi a non finire, in attesa che i professori della regione tornino a collocare il radar di monitoraggio promesso giovedì e in attesa anche della visita dell'assessore all'ambiente Annarita Brammerini «che vuole vedere di persona lo stato di questo disastro e dalla quale tutti noi conclude il sindaco Galli attendiamo sostegno». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la numero due della regione in sopralluogo alla frana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **22/02/2014**

Indietro

PRIMA VISITA UFFICIALE

La numero due della Regione in sopralluogo alla frana

VOLTERRA L occasione ufficiale è quella della pace storica, dopo 500 anni dal sacco tra Volterra e Firenze. La vicepresidente della Regione Stefania Saccardi arriva sul Colle per la celebrazione simbolica e nell occasione chiede espressamente di fare un sopralluogo alla frana delle mura medievali, crollo che ha fatto il giro del mondo. «Volevo vedere con i miei occhi di ce e rispetto alle foto è veramente molto più impressionante, un vero colpo al cuore». Per la numero due della Regione è la prima visita ufficiale fuori dai confini fiorentini. «Ho preso questo impegno quando ancora ero vice sindaco di Firenze e adesso mi ritrovo a Volterra in un altra veste: ribadisco gli impegni presi per la città dal presidente Enrico Rossi. Questa città non sarà lasciata sola». Insieme a lei, nel giro ristretto delle criticità, anche il prefetto Francesco Tagliente: toccate non solo le mura medievali, ma anche lo sperone di piazza Martiri. Durante la rievocazione a Palazzo dei Priori Saccardi riprende la parola. «Ribadisco quanto siano importanti le municipalità come baluardo dell identità di un luogo, ma dall altra parte è fondamentale, oggi, affrontare le problematiche in modo collettivo». In altre parole, inutile muoversi da soli. «Una città come Volterra non è patrimonio solo dei cittadini che ci vivono, bensì è patrimonio dell umanità». (f.s.)

l'albero che "trasloca" seguendo la frana della collina

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **22/02/2014**

[Indietro](#)

INCREDIBILE A VOLTERRA

L albero che trasloca seguendo la frana della collina

VOLTERRA Il terreno frana giù e l'albero stoicamente scivola con lui, ma resta in piedi. Succede a Prato d'Era una frazione etrusca che dista pochi chilometri da Volterra. Qui sta franando una lingua della collina, e una striscia di terra sta smottando verso il basso dal fianco del cocuzzolo: l'albero con le radici scende a valle con lei. Ma, incredibilmente, resiste, rimanendo in piedi abbarbicato al pane di terra con le sue radici. Si tratta dell'ennesima dimostrazione della fragilità del territorio che circonda il Colle di Volterra.

i contributi "sociali" pochi soldi e troppi danni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 22/02/2014

Indietro

- *Grosseto*

I contributi sociali pochi soldi e troppi danni

Rossi scrive a un albinese che chiedeva spiegazioni sulle scarse risorse erogate Il cittadino risponde: «Il Comune ci chiarisca meglio i criteri dell'assegnazione»

di Ivana Agostini wALBINIA Il presidente della Regione, Enrico Rossi, finalmente risponde nel dettaglio a Daniele Leandri (il cittadino che lo aveva stimolato a rispondere su Facebook ai problemi legati all'alluvione), ma la sua risposta lascia spazio a nuovi interrogativi che stavolta coinvolgono anche il Comune di Orbetello. Uno dei quesiti posti da Leandri riguardava il contributo sociale di 5mila euro che Rossi ha più volte dichiarato di aver dato alla popolazione alluvionata albinese. «Il settore di protezione civile - spiega Rossi - ha erogato al Comune di Orbetello, in due tranches, 302mila e 400 euro a fronte di 109 segnalazioni indicate dal Comune medesimo. Criteri, modalità di erogazione e assegnazione venivano stabiliti dal Comune, come previsto dalla legge, mentre legittimati al contributo sono le persone fisiche gravemente danneggiate dall'alluvione, avente un Isee non superiore a 36 mila euro e con abitazione abituale e continuativa nel comune interessato dall'evento. Entro questi limiti i Comuni potevano decidere se e come assegnare il contributo nel limite massimo di 5 mila euro». Cinquemila euro dati dunque come limite massimo di contributo che però, vista la cifra messa a disposizione dalla Regione e il numero delle segnalazioni degli alluvionati, nessuno poteva arrivare a prendere e come in realtà è stato nel Comune di Orbetello. L'interrogativo che però si fa Leandri è a questo punto rivolto al Comune di Orbetello e non più alla Regione: «Mia moglie - dice Leandri - ha presentato la prima domanda di denuncia dei danni a dicembre 2012 e, quindi risulta fra le 109 segnalazioni del Comune dato che è a quelle domande che il Comune ha fatto riferimento per assegnare i soldi della Regione. Aveva presentato - spiega Leandri - un Isee non superiore a 36 mila euro, fu anche chiamata per comunicare le coordinate bancarie salvo poi comunicarle, il Comune, che non aveva più diritto perché residente si nel Comune alluvionato senza però aver subito un danno alla prima abitazione». A questo punto però Leandri non riesce più a capire quale sia il criterio che ha usato il Comune di Orbetello per assegnare questo contributo oltre a quello dei componenti il nucleo familiare. «Nell'alluvione abbiamo perso tutte le scorte di cibo, danni alla caldaia tanto che con una bambina di pochi mesi siamo rimasti fuori casa, senza contare macchine e attrezzature da lavoro che non vengono considerate, quello che abbiamo perso non mi rende persona gravemente danneggiata? A questo punto vorrei che il Comune mi rispiegasse i criteri usati».

primi interventi per le frane a iacco e pollaccia

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 22/02/2014

Indietro

- Viareggio

Primi interventi per le frane a Iacco e Pollaccia

Ma il Comune di Stazzema chiede alla Provincia un piano di messa in sicurezza dell'intera provinciale per Arni di Tiziano Baldi Galleni wSTAZZEMA «La Provincia deve intervenire e far fronte agli interventi necessari per la messa in sicurezza della strada provinciale numero 10». A parlare è l'assessore comunale alla protezione civile di Stazzema, Egidio Pelagatti, che interviene all'indomani della pubblicazione di un video denuncia sulle condizioni di sicurezza della strada, la provinciale per Arni, ulteriormente aggravate dopo l'ultima ondata di maltempo. Situazione ben conosciuta dall'amministrazione comunale in prima linea sul tema della sicurezza. Pelagatti ammette: «Se la strada se non fosse stata trascurata in tutti gli ultimi 20 anni non sarebbe successo nulla». Le criticità, come si vede nel filmato sono numerose e preoccupanti. Nel paese di Levigliani in località La Capannina dove una frana appena sotto la strada si è mangiata una mulattiera; in località La Pollaccia dove c'è un'abitazione e un ristorante ancora evacuati e la strada è stata ristretta perché in parte sta cedendo; e poi ancora nei pressi della frazione di Retignano a Ponte a Colle, dove c'è il senso alternato e evidenti crepe, e dopo la galleria; infine la frana in località Risvolta e quella di Iacco in questo caso sulla strada provinciale di Marina. Intanto l'amministrazione sta facendo pressione sulla Provincia e dopo aver ottenuto il finanziamento delle somme urgenti per Iacco sta attendendo notizie su La Pollaccia. «Sono i due punti - continua Pelagatti - dove inizieranno immediatamente i lavori essendo quelli più a rischio, così da permettere un transito in sicurezza. Il video non ci sconcerta più di tanto, ci passiamo tutti i giorni su quella strada e l'abbiamo vista deteriorarsi giorno per giorno. Il nostro ex assessore alla viabilità, Rodolfo Pierotto, aveva fatto presente più volte alla Provincia che Iacco era un tratto dove bisognava intervenire al più presto». Lavori più che necessari non solo per l'incolumità delle persone ma, più in generale, per la raggiungibilità di Stazzema e delle sue frazioni e dunque per la sopravvivenza di una intera comunità e delle sue attività economiche. La Provincia in queste settimane i tecnici della Provincia di Lucca stanno valutando con le dovute strumentazioni tutti i corpi di frana. «Adesso è arrivato il tempo - spiega Egidio Pelagatti - di rivedere tutta la strada e la Provincia deve elaborare un piano di interventi da compiere in due o tre anni, nel quale inserire tutti i tratti più o meno critici, e poi deve finanziarci i lavori perché vengano realizzati. Non chiediamo delle gallerie a quattro corsie, ma di viaggiare ad un minimo di sicurezza, come i cittadini che abitano negli altri comuni. E chiediamo lavori pignoli e puntuali da fare nello spirito del 96: gli interventi fatti hanno dato una garanzia». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rifondazione vota no ai miniparcheggi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 22/02/2014

Indietro

CONSIGLIO COMUNALE**Rifondazione vota no ai miniparcheggi**

di Pierluigi Ara wCALCI Approvati i cinque miniparcheggi a corredo della Certosa. Ma Rifondazione comunista, nella circostanza, si è defilata dalla maggioranza di centrosinistra di cui pure fa parte. Fabio Paffetti, leader della sinistra alternativa, portavoce del gruppo dei Comunisti in consiglio comunale, ha votato no così come l'opposizione. Presenti 13 dei 16 consiglieri, 8 favorevoli alla variante al regolamento urbanistico riguardante il progetto per la sosta alla Certosa: accanto al sindaco Possenti, gli assessori Ghimenti e Pellegrini e poi Ricotta, Giovanni Sandroni, Zannini, Tordella e Guidi. Contrari Calci nel cuore e Una valle un sogno e poi anche Paffetti che spiega: «Il mio voto è fondato e prioritario, esclusivo su motivazioni di merito». Paffetti osserva: «Calci non è solo la Certosa e d ora in poi tra le risorse per investimenti quello che non venisse destinato a mitigare il rischio idrogeologico, dovrebbe essere destinato a risistemare strade, piazze e arredi urbani. Bisogna pensare ad un turismo ben diverso da quello attuale, dei megabus turistici e dei pacchetti preconfezionati di comitive che spesso, dopo la Certosa, ripartono per altra meta. Insomma favorire un turismo che conosca Calcianche per i suoi monti, la sua storia di mulini e frantoi, per Nicosia». Conclude Paffetti: «Un turismo così fatto non ha tanto bisogno di parcheggi perché magari sfrutta anche e soprattutto il trasporto pubblico e che ha modo di sostare in paese con positive ricadute per tutto il territorio e le attività ricettive e produttive».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana in via fonda, il comune ordina di transennare l'area

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **22/02/2014**

[Indietro](#)

- *Viareggio*

Frana in via Fonda, il Comune ordina di transennare l'area

PIETRASANTA A seguito dell'ondata di maltempo di un mese fa si è creato un movimento franoso che ha interessato la strada privata di via Fonda che conduce verso alcune abitazioni, lesionandola gravemente. La relazione dei tecnici incaricati dalla Direzione Servizi del Territorio dichiara che esiste una condizione favorevole all'innescarsi di cedimenti del terreno che rendono necessaria la transennatura degli accessi all'area in cui è avvenuto lo smottamento. A tutti i proprietari dei terreni interessati dal dissesto il Comune ordina di provvedere immediatamente alla messa in opera di apposite delimitazioni dell'area nonché di idonea segnaletica atte ad interdirne l'accesso.

in serie b può essere una giornata-terremoto

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 22/02/2014

Indietro

- *Sport*

In serie B può essere una giornata-terremoto

Palermo-Spezia da brividi, l'Empoli si gioca molto a Padova. E il Siena ha l'ultima chance

E nell'anticipo il Crotona batte e supera il Brescia

CROTONE - Vittoria e sorpasso, con ingresso in zona playoff: importante successo del Crotona nell'anticipo di ieri sera in B, che ha battuto 1-0 il Brescia grazie a un rigore di Mazzotta al 21. Vano il forcing lombardo nel finale incandescente, con traversa di Caracciolo al 91. **LA CLASSIFICA:** Palermo 46, Empoli 42, Lanciano 40, Cesena, Avellino e Crotona 39, Trapani, Latina e Spezia, Brescia 37, Carpi 35, Siena e Pescara 34, Modena e Varese 32, Ternana 30, Bari 26, Novara 24, Reggina 22, Cittadella e Padova 21, Juve Stabia 14.

ROMA Il campionato di serie B torna in campo oggi (calcio di inizio alle 15) con la ventiseiesima giornata, che è un altro turno di grande importanza. Fari puntati sul Palermo: la capolista siciliana (46 punti), reduce dal pareggio a reti bianche sul campo del Cesena, si prepara alla sfida interna contro lo Spezia, molto pericolosa perché i liguri da quando sono stati affidati alla guida tecnica dell'ex allenatore rosanero Devis Mangia hanno cambiato passo e sono risaliti in piena zona playoff: è una gara delicata per entrambe. Alle spalle della capolista siciliana c'è l'Empoli, distante quattro punti dal primo posto e in piena corsa per la A malgrado quasi due mesi di astinenza dalla vittoria, che ancora manca nel 2014. Gli azzurri di Sarri andranno a far visita al Padova bisognosi di punti e a loro volta in ripresa con Serena: partita pericolosa per la quale Sarri deve ancora decidere a centrocampo fra Eramo e Moro e fra Verdi e Pucciarelli per il ruolo di supporto al tandem offensivo Maccarone-Tavano. Il resto del programma offre un turno insidioso per il Pescara, in evidente calo di rendimento sul campo del Bari che pure naviga in acque agitate: vietato fallire per entrambe. La matricola Carpi, autentica mina vagante del torneo, ospita il Cesena e può sgambettarlo complicandogli la strada verso i playoff. Ma nella parte alta della classifica una delle gare più incerte in sede di pronostico vedrà opposte Lanciano e Latina, alla quale anche l'Empoli seguito a due sole lunghezze proprio dal Lanciano guarda con attenzione. Novara e Reggina si incrociano allo stadio Piola, ed è un'altra partita molto delicata perché sia piemontesi che calabresi sono invischiati nella zona pericolosa della classifica. Il Siena è reduce dalla vittoria in extremis nel turno precedente e adesso cercano un attendibile verifica delle non ancora sopite ambizioni di vertice in trasferta, sul campo della temibile Ternana che ha un buon rendimento casalingo. Per i bianconeri toscani è quasi una partita decisiva. Il Trapani punta decisamente ai piani alti della graduatoria. Il club siciliano, vera rivelazione del torneo, vogliono alimentare il sogno di raggiungere traguardi ambiziosi: il calendario riserva a Mancosu e compagni la gara casalinga contro il Modena di Novellino. Il Varese in ripresa dovrà infine fare i conti con la grinta dell'Avellino che non vuole perdere terreno dal vertice.

Matteo Alfieri ROCCALBEGNA (Grosseto) CHIUSO PER FRANA. Il cartello ancora non c'...**La Nazione (ed. Firenze)***"Matteo Alfieri ROCCALBEGNA (Grosseto) CHIUSO PER FRANA. Il cartello ancora non c'..."*

Data: 24/02/2014

Indietro

CRONACHE pag. 17

Matteo Alfieri ROCCALBEGNA (Grosseto) CHIUSO PER FRANA. Il cartello ancora non c'... Matteo Alfieri ROCCALBEGNA (Grosseto) CHIUSO PER FRANA. Il cartello ancora non c'è, ma Roccalbegna, piccolo borgo medievale arroccato sulle pendici dell'Amiata, ha rimesso indietro le lancette del tempo. Di almeno duecento anni. Quando per raggiungere l'Amiata da Grosseto ci voleva almeno una settimana di cavallo. Il grande smottamento di terra iniziato il 14 febbraio, che ieri ha iniziato a «mangiarsi» il ponte sul torrente Armancione e la provinciale Amiatina ha, di fatto, isolato con il resto della Maremma quel pugno di case abitate da circa 400 persone, delle poco più di 1000 che ne conta tutto il comune. «Una tragedia» la definì il sindaco Massimo Galli, vigile urbano prestatato alla politica, qualche giorno fa. Era uno di quelli (uno dei pochi) che in questi cinque giorni ha sempre creduto che il fronte di 40 ettari che si è staccato da una collina non lontano dal paese, potesse fermarsi prima dell'irreparabile. Gli è andata male. A tal punto che nemmeno il costante lavoro degli ingegneri del Genio civile, della Regione e della Provincia sono riusciti ad evitare quello che nessuno si auspicava: chiudere di fatto l'unica via di accesso al paese. A nulla è servito regimentare le sorgenti a monte della frana e deviare il corso del fiume che, come un motore, spingevano da sotto tonnellate e tonnellate di terra verso la valle dell'Albegna, il fiume che nasce proprio lì vicino. Il primo passo di questa nuova realtà, con la quale Roccalbegna dovrà fare i conti chissà per quanto tempo, è stata la chiusura delle scuole. Fino a mercoledì, infatti, niente lezioni per i ragazzi delle elementari e delle medie visto che molti di loro arrivavano in paese dalle frazioni di Cana, Santa Caterina e Vallerona. Alternativa? Soltanto una, per adesso. Ma non per molto. Perché la piccola strada vicinale che l'Amministrazione provinciale sta cercando di rimettere in sesto potrebbe avere le ore contate. Sì, perché la strada «bianca», il by-pass pensato dal sindaco che si immette a valle sull'Amiatina, può essere percorso soltanto con un fuoristrada visto che a metà deve essere guadato il fiume Armancione, il cui letto è stato completamente ricoperto dalla frana. SMOTTAMENTO che, se la velocità rimarrà costante (circa 6 metri al giorno), tra qualche settimana trasformerà anche il guado in un muro invalicabile di fango e terra. Ma tant'è. «Domani (oggi per chi legge, ndr) inizieremo i lavori di messa in sicurezza della strada vicinale ha detto il sindaco. Dobbiamo lavorare per farci passare lo scuolabus entro mercoledì e soprattutto creare dei punti di scambio perché altrimenti il senso unico alternato è impossibile». I problemi maggiori arrivano per il punto di primo soccorso: l'ambulanza in dotazione, un frelander attrezzato, viene utilizzata per viaggi brevi. Se ci dovesse essere un'urgenza importante servirebbe il trasporto sull'Amiata dove esiste la piazzola per elisoccorso. Quaranta minuti di viaggio. Troppi per un paese costituito essenzialmente da anziani. Che già ieri guardavano fuori dalle mura, immersi nel silenzio surreale di un paese senza transito di auto. Un mondo che si ferma. E che ha, oltre alla banca, un bar, la farmacia e tre piccoli negozi di generi alimentari, anche un'eccellenza del territorio maremmano, il caseificio Il Fiorino, che produce un formaggio famoso in tutto il mondo. E che adesso rischia di rallentare la sua produzione perché, per far arrivare il latte dai pascoli a valle, serviranno strade alternative. «Dobbiamo solo aspettare che la frana si assesti», dice il sindaco che ha già chiesto alla Regione che il suo comune venga inserito nelle «somme urgenze». Ma oggi, intanto, si apre la prima settimana da separati con il resto del mondo.

LA FRANA di 40 ettari che ha costretto alla chiusura della Provinciale Amiatina, spaccando in due un...**La Nazione (ed. Grosseto)**

"*LA FRANA di 40 ettari che ha costretto alla chiusura della Provinciale Amiatina, spaccando in due un...*"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

GROSSETO pag. 1

LA FRANA di 40 ettari che ha costretto alla chiusura della Provinciale Amiatina, spaccando in due un... LA FRANA di 40 ettari che ha costretto alla chiusura della Provinciale Amiatina, spaccando in due una comunità da una parte Roccalbegna e Triana e dall'altra le tre frazioni di Santa Caterina, Cana e Vallerona ora minaccia anche la piccola economia locale, che vanta alcune aziende di eccellenza, come il pluripremiato caseificio «Il Fiorino». Per loro, come per altre attività commerciali e per i residenti, ieri è stato il primo giorno con la strada chiusa. E il bilancio è davvero pesante, in termini di disagio per la popolazione (in gran parte anziana) e di incasso per i negozi aperti. Ora si teme che la frana faccia quello che non è riuscito alla crisi: spazzare via le aziende locali.

La frana mette a rischio le aziende**La Nazione (ed. Grosseto)***"La frana mette a rischio le aziende"*Data: **24/02/2014**

Indietro

GROSSETO pag. 1

La frana mette a rischio le aziende Disagi per la chiusura della strada. La titolare del Fiorino: «Tre ore in più per consegne e raccolta latte»

«ABBIAMO l'azienda divisa in due: metà a monte con la produzione e l'altra metà a valle dov'è la raccolta del latte. Senza contare i problemi per i nostri dipendenti e per la consegna dei prodotti». Sospira Angela Fiorini, titolare assieme al marito de «Il Fiorino», uno dei caseifici più apprezzati della Maremma, venti dipendenti e decine di riconoscimenti in pochi anni. Fino all'ultimo, come tutti quassù, Angela ha sperato che la Provinciale amiatina non venisse chiusa. Perché sa che questo si tradurrà in un duro colpo per l'economia locale. «Sabato pomeriggio ricorda è stato lo stesso presidente Marras a telefonare a mio marito per avvertirlo dell'imminente chiusura della strada. Speravamo che almeno fosse transitabile a piedi e ci stavamo attrezzando per tenere un camion all'inizio e uno alla fine del ponte, in modo da portare a mano i prodotti e far partire le consegne senza dover allungare il tragitto passando da Semproniano». Nella strada consorziale che l'amministrazione sta sistemando per accorciare il calvario dei residenti (ed evitare alle auto di passare da Semproniano), non potranno infatti transitare i veicoli più grandi. «Appena possibile prosegue Fiorini faremo una verifica per vedere se si riesce a passare con i mezzi che utilizziamo sempre per le consegne, ci sono buone probabilità di riuscirci. In ogni caso il problema resta sia per metà dei nostri dipendenti, che abitano dall'altra parte della frana, sia per la raccolta del latte, che viene preso a Santa Caterina e portato su a Roccalbegna col camion. Oggi (ndr ieri) è stato il banco di prova ed è iniziata la conta dei disagi, che non saranno pochi». Sì, perché una piccola azienda virtuosa come «Il Fiorino», per stare sul mercato deve tenere sotto controllo tutte le voci di costo. Ed è quello che ha fatto ieri la titolare. «Ho calcolato che scendiamo cinque volte la settimana a Grosseto, due per il giro delle consegne e tre per la raccolta latte e con la strada interrotta impiegheremo circa tre ore in più al giorno. Domani pomeriggio (ndr oggi) conclude la titolare al rientro del secondo camion potrò fare i conti di quello che mi costa questa faccenda. Spero che le autorità provvedano al più presto, anche perché la nostra azienda, come altre quassù, ha retto alla crisi ma non resisterebbe ad altri contraccolpi». In ballo non c'è solo il gasolio in più per la lunga deviazione, ma anche l'aumento delle ore di lavoro per garantire i tempi di consegna. Ci vuole poco a capire che la frana presenterà un conto molto salato anche alle aziende locali, oltre che ai cittadini in termini di disagi e alle istituzioni, cui spetterà ripristinare la viabilità e fare un'altra conta, quella dei danni, non appena il fiume di fango e detriti avrà deciso di arrestare il suo cammino. Agata Finocchiaro Image:

20140224/foto/4403.jpg

Galli: «La Regione ci deve aiutare»**La Nazione (ed. Grosseto)**

"Galli: «La Regione ci deve aiutare»"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

GROSSETO pag. 1

Galli: «La Regione ci deve aiutare» UNA SERIE di misure di «somma urgenza». Chieste dal sindaco Massimo Galli perché il suo paese, Roccalbegna, è tagliato fuori dal resto della Maremma per la frana che gli ha bloccato la strada provinciale, unica via di accesso al paese amiatino. Richieste che sono già state recapitate sul tavolo del presidente della Regione che dovrà cercare di inserire necessariamente anche la frana che sta paralizzando un intero territorio. «Ho ricevuto la telefonata dai tecnici della Regione ha detto il primo cittadino di Roccalbegna, Massimo Galli e mi hanno assicurato che faranno di tutto per darci una mano. Anche Annarita Brammerini, l'assessore regionale all'Ambiente, tra qualche giorno dovrebbe venire a Roccalbegna per fare un sopralluogo sul luogo del disastro». Oggi intanto inizieranno i lavori alla strada vicinale per renderla transitabile almeno dallo scuolabus. Perché la vita a Roccalbegna deve continuare.

*Un'altra frana, rubinetti a secco***La Nazione (ed. Grosseto)**

"Un'altra frana, rubinetti a secco"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

GROSSETO pag. 1

Un'altra frana, rubinetti a secco I TECNICI di Acquedotto del Fiora sono dovuti intervenire ieri per una rottura sulla tubazione in località Poggio ai Bechi (dorsale Arbure), nel comune di Campagnatico, causata dalla franosità del terreno dopo le forti piogge dei giorni scorsi. In località «La Pigna» o rifornimenti idrici sono stati assicurati con le autobotti. Per consentire i lavori è stato chiuso il nodo idraulico «Poggio Miliotto», determinando la temporanea sospensione del flusso idrico nelle località La Pigna e zone limitrofe nel comune di Roccalbegna, Chessa e zone limitrofe nel comune di Scansano, Granaione, Sticcianese, Arcille e zone limitrofe nel comune di Campagnatico e in località Istia d'Ombrone, Stacciole, Casalecci, San Martino, Roselle, Commendone, Piagge del Maiano, Montorsoli, Poggio Cavallo, Grancia, Ottava zona Grillese, strada provinciale dello Sbirro e zone limitrofe nel comune di Grosseto.

*«Siamo rimasti isolati, la gente se ne va»***La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

"«Siamo rimasti isolati, la gente se ne va»"

Data: 24/02/2014

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 3

«Siamo rimasti isolati, la gente se ne va» SAMBUCA FRANA DI TORRI: SE NE PARLA IN CONSIGLIO PROVINCIALE

di PAOLO GIOFFREDI «QUASSÙ non ci sono neppure le transenne». Così si scriveva il 7 gennaio e purtroppo è una triste considerazione ancora attuale perché, ad oggi, la frana che ha isolato il paese di Torri da quasi due mesi è segnalata solo con due pali di legno nastrati con la fettuccia bianco e rosso. Eppure questa grande frana è stata vista da tante autorità comunali, provinciali e regionali. Non è sicuramente un buon segnale, anzi da qui si capisce quanto Torri sia dimenticato dalle istituzioni. Da due mesi i pochi residenti non hanno più un servizio di raccolta rifiuti ed altri servizi di prima necessità. Fra i torrigiani serpeggia un forte malcontento. Parlando con alcuni di loro si capisce chiaramente il senso di disperazione, tant'è che alcuni pensano di trasferirsi dai figli che risiedono in città. La frana ormai ha un grosso fronte e per risistemare la sede stradale servirà sicuramente molto tempo, sempre che si trovino i fondi necessari. La Regione aveva promesso che non avrebbe lasciato isolato il paese. Ad oggi tanti discorsi, poi smentiti, poi ritornati attuali. Questo carosello di notizie, come ad esempio una variante di circa 600-700 metri che scavalcherebbe in modo piuttosto economico la frana sembrava una valida ipotesi, ma sembra che ci siano dei vincoli. Si è parlato anche di una struttura provvisoria come un ponte per bypassare la frana, uno slargo a monte della frana e tante altre ipotesi. Non si riesce a capire il valore e l'importanza che abbiano certi vincoli di fronte ad una calamità naturale che, se non risolta, rischia di far morire il paese di Torri, uno dei più caratteristici e curati borghi del Comune di sambuca pistoiese. Forse le istituzioni non ritengono il paese isolato completamente, perché c'è un'altra strada bianca che collega con il fondovalle, ed un'altra che raggiunge Badia a Taona. Questo è vero, ma sta di fatto che queste due vie sono impercorribili ai mezzi comuni. Anzi alcuni con un fuoristrada 4x4 si sono trovati in grosse difficoltà. Oggi ci sarà un consiglio provinciale ed all'ultimo punto dell'ordine del giorno c'è anche la frana di Torri. Dopo tutti questi sopralluoghi speriamo riescano a concretizzare dando il via ad un progetto che renda raggiungibile Torri a tutti i mezzi nel più breve tempo possibile. Image:

20140224/foto/6330.jpg

Nuovo pulmino attrezzato per la Croce Rossa della Piana**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

"Nuovo pulmino attrezzato per la Croce Rossa della Piana"

Data: **24/02/2014**

Indietro

CRONACA PISTOIA pag. 3

Nuovo pulmino attrezzato per la Croce Rossa della Piana SOLIDARIETA' IL PRESIDENTE GRASSINI: «GRAZIE ALLA DITTA PALMA»

UN NUOVO mezzo adibito al trasporto sociale e delle persone diversamente abili è da oggi in dotazione alla Croce rossa italiana, comitato Piana Pistoiese, grazie alla generosa donazione dell'azienda Palma Giuseppe con sede a Caserana. La ditta Palma, già «madrina» di altre donazioni alla Croce Rossa e Protezione civile, ha contribuito a coprire la spesa per l'acquisto del pulmino attrezzato per i trasporti sociali allestito anche con una pedana mobile per il trasporto delle persone diversamente abili che necessitano di mezzi attrezzati dovendo essere trasportati con le carrozzine. Il pulmino a nove posti sarà utilizzato dal personale e dai volontari della Cri della Piana Pistoiese per tutti quei servizi dove è necessario un mezzo attrezzato per il loro trasporto. Il mezzo si aggiunge ai quattro pulmini che la Croce Rossa utilizza per i servizi sociali. Il presidente della sezione locale Croce rossa Marco Grassini ringrazia la ditta Palma del fondamentale contributo.

La terra trema Nessun danno**La Nazione (ed. Siena)**

"La terra trema Nessun danno"

Data: **24/02/2014**

Indietro

SIENA pag. 1

La terra trema Nessun danno TERREMOTO di magnitudo 2.1 alle 9.41 di ieri nel distretto sismico delle Colline Metallifere con epicentro fra Castelnuovo Val di Cecina, Pomarance e Volterra (Pisa). Il terremoto è stato localizzato dalla rete sismica nazionale dell'Ingv e ha avuto una profondità di 10,5 km. La scossa è stata avvertita anche nelle vicine province di Siena e Grosseto. Non sono stati segnalati danni né a persone, né a cose. Image: 20140224/foto/8214.jpg

"Accelerare il passo per le riforme": Rossi spiega la sua "rivoluzione"

- La Nazione

La Nazione.it (ed. Firenze)*"Accelerare il passo per le riforme": Rossi spiega la sua "rivoluzione"*

Data: 22/02/2014

Indietro

Homepage >> "Accelerare il passo per le riforme": Rossi spiega la sua "rivoluzione".

"Accelerare il passo per le riforme": Rossi spiega la sua "rivoluzione"

Toscana, le ragioni del contestato rimpasto. "E chiedo il voto"

Enrico Rossi nella sala di protezione civile a Pistoia (Luca Castellani/Fotocastellani)

Firenze, 22 febbraio 2014 - Un documento di sette pagine per chiedere a un consiglio regionale molto più riottoso rispetto a qualche mese fa un «patto di fine legislatura per trascinare la Toscana, con fatica e sacrifici, fuori dalla crisi». Enrico Rossi si presenterà all'assemblea con quelle poche cartelle intrise di fatalismo e rivendicazioni di obiettivi raggiunti. Basta l'inizio per capirne il senso: «Questa legislatura ha coinciso con la più grave crisi economica, sociale, ambientale e culturale dell'ultimo secolo. A noi è toccato tenere il timone di una regione nel mezzo della tempesta...». Il Pil toscano calato del 2,5% in quattro anni, 6.500 imprese cancellate, stanziamenti statali passati da 2,5 a 1,6 miliardi di euro, 100mila giovani toscani scoraggiati, che non studiano né lavorano. Numeri di un dissesto, eppure Rossi prova a correggerli con una regione che recupera posizioni nelle classifiche economiche comparate, che spende bene i suoi fondi comunitari, che ha (avrebbe, meglio dire) i conti a posto sia come ente che nella sanità. E che ha investito 100 milioni di euro in un progetto, come GiovaniSi che è un modello in Europa.

DALLA CORNICE alla sostanza del documento: il panorama politico è rivoluzionato rispetto a 4 anni fa, partiti hanno perso consistenza elettorale (leggi Idv), altri hanno fatto irruzione nelle istituzioni (leggi M5s). Per delineare il percorso di un patto di fine legislatura, Rossi chiederà al consiglio di «accelerare il passo per cogliere gli ultimi frutti del lavoro». Oppure di verificare che «non esistono le condizioni per affrontare questo scatto finale». Alla conta della sua nuova maggioranza, sicuramente più risicata rispetto agli inizi, il governatore mette come fiches i tanti piani da approvare nell'ultimo anno di mandato. Più la legge elettorale e quella sulle società della salute. Ogni documento ha i suoi oppositori, l'idea sarebbe quella di blindarli come un pacchetto di fine anno.

Rossi tenta di liquidare anche la questione 'Divina Toscana': «Può ritenersi chiusa. E' il momento di voltare pagina e andare avanti con la promozione della nostra regione» Certo, aveva definito 'tarocate' le foto della campagna. Ma, sottolineando «l'alta professionalità dell'Agenzia LS&Blu che ha realizzato la campagna», Rossi ammette che «c'è stata una serie di fraintendimenti che non si ripeteranno: ho proposto la creazione di un piano di autoregolamentazione. Senza frenare la creatività è, infatti, fondamentale che anche l'immagine turistica della Toscana rispecchi il lavoro che stiamo facendo».

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

```
{{#each linkList}}
```

```
  {{#if sponsor}}
```

```
  {{/if}}
```

```
  {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}} Ü •
```

A Scarlino inaugurata la spiaggia delle tartarughe marine

- La Nazione - Grosseto

La Nazione.it (ed. Grosseto)

"A Scarlino inaugurata la spiaggia delle tartarughe marine"

Data: 22/02/2014

Indietro

HOME PAGE > Grosseto > A Scarlino inaugurata la spiaggia delle tartarughe marine.

A Scarlino inaugurata la spiaggia delle tartarughe marine

Siglato accordo tra Legambiente e amministrazione comunale di Scarlino per tutelare maggiormente il sito di nidificazione. Pulizia della spiaggia e piantumazione dei Gigli di mare / FOTO

[Guarda le foto](#)

Scarlino, inaugurata la spiaggia delle tartarughe marine

Notizie Correlate

Foto [Guarda le foto](#)

Grosseto, 22 febbraio 2014 - Zona per il monitoraggio e la conservazione delle tartarughe marine e per la salvaguardia del Giglio di mare: è il tratto di spiaggia di Scarlino dove il 13 ottobre del 2013 furono ritrovati i piccoli esemplari di tartaruga marina Caretta caretta. Legambiente e l'amministrazione comunale di Scarlino hanno siglato un accordo per tutelare maggiormente il sito di nidificazione e per attuare una campagna di monitoraggio sia rispetto alle eventuali nidificazioni sia agli avvistamenti della specie protetta Caretta caretta.

La cerimonia si è svolta, alla presenza di autorità ed esperti del settore, con la pulizia dell'area interessata dalle deposizioni, la piantumazione dei Gigli di mare e la messa a dimora di pannelli informativi che serviranno per far capire ai visitatori l'importanza dell'area. Presenti alla mattinata, oltre a Legambiente, anche la Provincia di Grosseto, il Corpo forestale dello Stato, l'Università di Siena, l'Arpat, l'Osservatorio toscano dei cetacei e delle tartarughe marine, l'Acquario di Livorno, la Guardia costiera di Piombino e Follonica, il Tartasub Maremma, il Club grossetano subacqueo e i volontari della Protezione civile di Scarlino.

"La nidificazione della tartaruga Caretta caretta nel nostro territorio - ha spiegato Angelo Gentili, della segreteria nazionale di Legambiente - rappresenta un evento eccezionale e di grande significato scientifico. Basti pensare che è il primo in Toscana, e quindi in Maremma (l'area più a nord del mediterraneo). La specie in questione, che rischia di estinguersi per le numerose minacce, è compresa nella 'Direttiva Habitat', protetta da numerose Convenzioni internazionali, e inserita nella lista rossa dell'Unione mondiale per la conservazione della natura. Oltre a monitorare questo tratto di spiaggia - ha aggiunto Gentili - è necessario che d'estate vengano interrotte le attività di pulizia meccanica, e per questo ci mettiamo a disposizione per l'informazione e la sensibilizzazione su quanto è accaduto. È necessario realizzare una rete di soggetti istituzionali, del mondo scientifico e delle associazioni, che collabori in modo significativo (seguendo le indicazioni e le linee guida dell'Osservatorio toscano dei cetacei e delle tartarughe marine) per garantire la tutela e la conservazione di questa specie sempre più minacciata".

"Vogliamo valorizzare questo evento incredibile - ha sottolineato Maurizio Bizzarri, sindaco di Scarlino - che è la nidificazione della tartaruga marina sulla nostra spiaggia. Faremo di tutto perché queste tartarughe tornino a nidificare qua da noi, e faremo di tutto perché questa spiaggia diventi un vero e proprio santuario, un luogo speciale. Si parla spesso di Scarlino in modo negativo sulla questione ambientale, ma oggi voglio mettere in evidenza come sia importante questo progetto anche per la qualità ambientale delle nostre spiagge e del nostro mare".

Legambiente metterà a disposizione le proprie competenze acquisite dall'esempio di alcuni centri di studio e siti di nidificazione in cui è direttamente coinvolta (Lampedusa e Manfredonia). I Gigli di mare piantumati sono stati propagati

A Scarlino inaugurata la spiaggia delle tartarughe marine

in laboratorio grazie al programma sperimentale che il Crisba dell'Isis Leopoldo II di Lorena di Grosseto sta portando avanti da più di tre anni. In particolare, è stato messo a punto un protocollo sperimentale per la propagazione da seme autoctono del Giglio di mare (*Pancratium maritimum*) che permette di produrre centinaia di piante di questa specie vegetale protetta, poi messe a dimora nelle dune del territorio maremmano. La piantumazione fatta ieri è patrocinata dal Comune di Scarlino ed è svolta dal Centro ricerche in collaborazione con l'assessorato all'Ambiente della Provincia di Grosseto e Legambiente.

Alla mattinata hanno partecipato gli alunni della classe III della scuola primaria Gianni Rodari di Senzuno, quelli della classe I C della scuola media Ex-Ilva di Follonica, gli studenti della classe 3B del liceo delle Scienze applicate di Follonica e gli studenti della classe VB dell'Isis Leopoldo II di Lorena. A inizio mattinata gli studenti hanno ripulito il tratto di spiaggia, con sacchi e guanti, grazie all'aiuto degli educatori di Legambiente. Poi si è passati alla piantumazione di alcune piante di Giglio di mare e, per la prima volta in via sperimentale, di Ammofila, una specie edificatrice e consolidatrice della duna. Infine, sono stati fissati sulla spiaggia, vicino la Corte dei Tusci, i pannelli informativi che riguardano la piantumazione del Giglio di mare e la nidificazione della Caretta caretta e che riportano i numeri telefonici da chiamare (come il 1530 della Guardia costiera) in caso d'avvistamento di animali marini spiaggiati o in difficoltà in mare.

La frana di Roccalbegna adesso mette in crisi le aziende

- La Nazione - Grosseto

La Nazione.it (ed. Grosseto)

"La frana di Roccalbegna adesso mette in crisi le aziende"

Data: **24/02/2014**

Indietro

Homepage > Grosseto > La frana di Roccalbegna adesso mette in crisi le aziende.

La frana di Roccalbegna adesso mette in crisi le aziende

Viaggio tra le attività economiche che soffrono a causa della strada chiusa FOTO DELLA FRANA

Le immagini della frana di Roccalbegna

La frana di Roccalbegna (Grosseto) mette in crisi un intero paese

La frana di Roccalbegna (1 / 8)

La frana di Roccalbegna (2 / 8)

La frana di Roccalbegna (3 / 8)

La frana di Roccalbegna (4 / 8)

La frana di Roccalbegna (5 / 8)

La frana di Roccalbegna (6 / 8)

La frana di Roccalbegna (7 / 8)

La frana di Roccalbegna (8 / 8)

Notizie Correlate

Foto Le immagini della frana di Roccalbegna

Roccalbegna (Grosseto), 24 febbraio 2014 - La frana di 40 ettari che ha costretto alla chiusura della Provinciale Amiatina, spaccando in due una comunità - da una parte Roccalbegna e Triana e dall'altra le tre frazioni di Santa Caterina, Cana e Vallerona - ora minaccia anche la piccola economia locale, che vanta alcune aziende di eccellenza, come il pluripremiato caseificio «Il Fiorino». Per loro, come per altre attività commerciali e per i residenti, ieri è stato il primo giorno con la strada chiusa. E il bilancio è davvero pesante, in termini di disagio per la popolazione (in gran parte anziana) e di incasso per i negozi aperti. Ora si teme che la frana faccia quello che non è riuscito alla crisi: spazzare via le aziende locali. «Abbiamo l'azienda divisa in due: metà a monte con la produzione e l'altra metà a valle dov'è la raccolta del latte. Senza

La frana di Roccalbegna adesso mette in crisi le aziende

contare i problemi per i nostri dipendenti e per la consegna dei prodotti». Sospira Angela Fiorini, titolare assieme al marito de «Il Fiorino», uno dei caseifici più apprezzati della Maremma, venti dipendenti e decine di riconoscimenti in pochi anni.

Fino all'ultimo, come tutti quassù, Angela ha sperato che la Provinciale amiatina non venisse chiusa. Perché sa che questo si tradurrà in un duro colpo per l'economia locale.

«Sabato pomeriggio - ricorda - è stato lo stesso presidente Marras a telefonare a mio marito per avvertirlo dell'imminente chiusura della strada. Speravamo che almeno fosse transitabile a piedi e ci stavamo attrezzando per tenere un camion all'inizio e uno alla fine del ponte, in modo da portare a mano i prodotti e far partire le consegne senza dover allungare il tragitto passando da Semproniano».

Nella strada consorziale che l'amministrazione sta sistemando per accorciare il calvario dei residenti (ed evitare alle auto di passare da Semproniano), non potranno infatti transitare i veicoli più grandi. «Appena possibile - prosegue Fiorini - faremo una verifica per vedere se si riesce a passare con i mezzi che utilizziamo sempre per le consegne, ci sono buone probabilità di riuscirci. In ogni caso il problema resta sia per metà dei nostri dipendenti, che abitano dall'altra parte della frana, sia per la raccolta del latte, che viene preso a Santa Caterina e portato su a Roccalbegna col camion. Oggi (ndr ieri) è stato il banco di prova ed è iniziata la conta dei disagi, che non saranno pochi».

Sì, perché una piccola azienda virtuosa come «Il Fiorino», per stare sul mercato deve tenere sotto controllo tutte le voci di costo. Ed è quello che ha fatto ieri la titolare. «Ho calcolato che scendiamo cinque volte la settimana a Grosseto, due per il giro delle consegne e tre per la raccolta latte e con la strada interrotta impiegheremo circa tre ore in più al giorno. Domani pomeriggio (ndr oggi) - conclude la titolare - al rientro del secondo camion potrò fare i conti di quello che mi costa questa faccenda. Spero che le autorità provvedano al più presto, anche perché la nostra azienda, come altre quassù, ha retto alla crisi ma non resisterebbe ad altri contraccolpi». In ballo non c'è solo il gasolio in più per la lunga deviazione, ma anche l'aumento delle ore di lavoro per garantire i tempi di consegna. Ci vuole poco a capire che la frana presenterà un conto molto salato anche alle aziende locali, oltre che ai cittadini in termini di disagi e alle istituzioni, cui spetterà ripristinare la viabilità e fare un'altra conta, quella dei danni, non appena il fiume di fango e detriti avrà deciso di arrestare il suo cammino.

Agata Finocchiaro

Frane, un progetto pilota per contenere le emergenze

- La Nazione - Lucca

La Nazione.it (ed. Lucca)

"Frane, un progetto pilota per contenere le emergenze"

Data: **22/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Lucca > Frane, un progetto pilota per contenere le emergenze.

Frane, un progetto pilota per contenere le emergenze

Bagni di Lucca, iFrane, un progetto pilotan consiglio comunale il piano lavori di somma urgenza

Una frana (Foto Zeppilli)

Lucca, 22 febbraio 2014 - Un progetto pilota per la salvaguardia del territorio, mirato anche al recupero dei vecchi sentieri di collegamento che unisca la parte alta dei paesi, attraverso una rete stradale alternativa che risponda alle necessità in caso di emergenza dovuto al maltempo. Se n'è parlato in consiglio comunale, riunitosi giovedì sera, nell'ambito dell'adozione di misure di protezione civile, che il comune di Bagni di Lucca intende perseguire per la prevenzione e il superamento delle emergenze sul proprio territorio, dovute a frane, smottamenti e eventi alluvionali.

Intanto, per far fronte alle criticità verificatesi sul territorio comunale a seguito delle numerose frane provocate dalle abbondanti precipitazioni del mese di gennaio, è stato reso noto dall'assessore ai lavori pubblici Stefano Tintori che la giunta comunale con tre distinte deliberazioni, datate 19 febbraio scorso, ha approvato il piano dei lavori di somma urgenza per il ripristino della viabilità.

Tintori ha informato il consiglio che, con tale provvedimento, si è programmato, intanto, di mettere in sicurezza tutte le zone calamitate, come i paesi di Granaiola, Casabasciana, Vico Pancellorum, Lugliano, Palleggio, Casoli, poi la strada dell'Albereta ed il tratto di collegamento agli stabilimenti termali di Bagni Caldi e la rimozione della frana sul tetto delle Docce Basse. L'impegno di spesa previsto è di un milione e 200mila euro, che dovrebbe essere coperto complessivamente dal Governo sulla base della dichiarazione di stato di emergenza. L'opposizione ha espresso preoccupazioni e perplessità per la situazione causata dal maltempo, ribadendo l'attuale stato di difficoltà dipende anche dalla scarsa manutenzione sul territorio.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Terremoto, scossa di magnitudo 2.1 con epicentro nel Pisano

- La Nazione - Pisa

La Nazione.it (ed. Pisa)

"Terremoto, scossa di magnitudo 2.1 con epicentro nel Pisano"

Data: **24/02/2014**

Indietro

Homepage > Pisa > Terremoto, scossa di magnitudo 2.1 con epicentro nel Pisano.

Terremoto, scossa di magnitudo 2.1 con epicentro nel Pisano

La scossa è stata avvertita anche nelle vicine province di Siena e Grosseto

Un sismografo (Ansa)

Toscana, 23 febbraio 2014 - Un terremoto di magnitudo 2.1 e' avvenuto intorno alle 9.41 in Toscana nel distretto sismico delle Colline Metallifere con epicentro fra Castelnuovo Val di Cecina, Pomarance e Volterra. Il terremoto e' stato localizzato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Istituto Nazionale Geofisico e Vulcanologico (Ingv) e ha avuto profondita' di 10,5 km. La scossa e' stata avvertita anche nelle vicine province di Siena e Grosseto. Al momento non sono segnalati danni ne' a persone ne' a cose.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

«Frane, interventi fatti solo in base alle urgenze»

Articolo

Libertà

""

Data: **22/02/2014**

Indietro

«Frane, interventi fatti
solo in base alle urgenze»

Trespidi risponde al sindaco di Bettola: «Non
spettano a noi le criticità sulle strade comunali»

Massimo Trespidi

Dopo l'appello del Comune di Bettola alla Provincia perchè eroghi contributi del cosiddetto "tesoretto" per interventi sui fenomeni di dissesto idrogeologico del territorio e opere di manutenzione straordinaria, arriva la risposta del presidente della Provincia, Massimo Trespidi. «Prendo atto dei disagi segnalati nei giorni scorsi dal sindaco di Bettola - ha fatto sapere - ma ritengo doveroso precisare alcune questioni. In primo luogo la somma citata e di cui la Provincia dispone è in conto capitale e quindi può essere utilizzata solo per spese di investimento e non per attività manutentive o servizi. L'ufficio tecnico della Provincia - continua - ha effettuato nei mesi scorsi un censimento delle frane lungo le strade provinciali ed ha redatto un elenco particolareggiato dei dissesti. Nel territorio del Comune di Bettola - precisa Trespidi - sono stati rilevati, in particolare, dissesti franosi e cedimenti di lieve entità sulla strada provinciale 75 di Padri e un cedimento di una parte della carreggiata lungo la provinciale 15 di Prato Barbieri, sulla quale è già stato previsto un intervento dell'importo complessivo di 70mila euro che sarà avviato questa primavera. Si evidenzia, comunque, che non sono pervenute ad oggi segnalazioni del Comune di Bettola».

Per quanto riguarda i dissesti franosi segnalati dal sindaco lungo diverse strade comunali, Trespidi precisa: «Gli interlocutori istituzionali competenti per tali criticità sono la Regione Emilia-Romagna e, soprattutto, l'Agenzia regionale per la Protezione civile. Preciso anche che i contributi assegnati recentemente a Villanova, Fiorenzuola, Cadeo e Bobbio rientrano - con modalità e tempistiche regolate da precise convenzioni - nel budget delle compensazioni ambientali assegnate dal Cipe al territorio piacentino da utilizzare esclusivamente, così come è stato fatto, per interventi di miglioramento ambientale (quali quelli atti a favorire l'incremento della mobilità ciclopedonale e della sicurezza). Anche rispetto a queste tematiche - continua - non sono pervenute alla Provincia richieste o proposte dal Comune di Bettola. Ricordo infine che la Provincia, per quanto riguarda le strade provinciali ricomprese nel comune di Bettola, ha sostenuto dal 2009 ad oggi per interventi di gestione una spesa pari a circa 900mila euro. Nel 2012, inoltre, è stato realizzato l'intervento lungo la strada provinciale 67 di Massara per 130mila euro».

«Respingo - conclude Trespidi - le insinuazioni, senza fondamento, su eventuali privilegi riservati ad alcune amministrazioni: le valutazioni da parte della mia amministrazione provinciale sugli interventi da attuare (su strade provinciali, le uniche su cui la Provincia può intervenire) sono sempre state fatte seguendo i criteri di necessità, urgenza e pubblica utilità».

22/02/2014

<!--

Tori (LiberAltopascio) attacca Marchetti: "Il sindaco si scopre ambientalista ma contro il degrado non ha fatto nulla"

Tori (LiberAltopascio) attacca Marchetti: "Il sindaco si scopre ambientalista ma contro il degrado non ha fatto nulla"

Lucca In Diretta.it

""

Data: 22/02/2014

Indietro

Tori (LiberAltopascio) attacca Marchetti: "Il sindaco si scopre ambientalista ma contro il degrado non ha fatto nulla"
Sabato, 22 Febbraio 2014 09:52 [riduci dimensione font](#) [aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#)
[Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

“Evviva apprendiamo, finalmente, dai giornali, come al solito, il risveglio ambientale del Comune di Altopascio. Il sindaco, dopo aver provveduto alla pulizia della strada delle Segate, annuncia una nuova strategia politica in materia ambientale. Si è svegliato, dal lungo letargo verde in cui era sprofondato in tutti questi anni, e si è accorto di avere, anche lui, una sensibilità ambientale. Peccato che lo faccia solo dopo che il sottoscritto ha presentato diverse interrogazioni e denunciato pubblicamente con numerosi articoli il degrado e l'abbandono in cui si trova tutto il territorio comunale, non solo la Badia Pozzeveri, invasa letteralmente dai rifiuti”. Sono parole del consigliere Matteo Tori di LiberAltopascio che aveva sollevato il problema del degrado in località Segate.

“Ci domandiamo - aggiunge -, dove era fino a oggi? Era forse impegnato nelle faccende provinciali o a difendere gli assi viari disegnati dall'Anas che non servono alla gente e distruggeranno tutta la piana di Lucca? Era, forse l'assessore Balduini, ora destituito, a impedirgli di conservare e curare l'ambiente? Dove era quando il Comune di Altopascio approvava il nuovo piano di coltivazione delle cave del Marginone dando in pratica il via libera alla nascita della discarica del Marginone? Che cosa ha fatto nei confronti dell'ordinanza di bonifica dell'area dell'ex- inceneritore emessa dalla Provincia di Lucca? Come mai non ha continuato l'opera di bonifica dall'amianto degli edifici pubblici, iniziata da altri e non da lui? Quali sono le azioni promosse dall'amministrazione per accedere al Piano regionale dei rifiuti e dei siti inquinati adottato dalla Regione Toscana a dicembre 2013 e ottenere i necessari finanziamenti per bonificare l'area del cerro con la presenza di ceneri inquinanti e l'area occupata dalle cave del Marginone? Sono state presentate le osservazioni al Prb, visto l'imminente scadenza del 17 marzo 2014? Come fa scoprirsi improvvisamente una coscienza ambientale chi, a tutt'oggi, ha consumato, usato, sfruttato il territorio altopascese in nome di quello che lui chiama sviluppo urbanistico ma che noi di Liberaltopascio chiamiamo con il nome appropriato di caos urbanistico finalizzato al consumo di terreni agricoli a scopi finanziari e imprenditoriali? Non si può essere certamente credibili nel dichiarare guerra ai campi incolti, alle erbacce e alla mancanza di manutenzione di fossi e canali quando per tanti anni si sono create aspettative nelle persone che speravano che i terreni agricoli acquistassero valore con il semplice segno di una matita. Vuole veramente evitare che i campi restino incolti e si riempiano di erbacce e si ricominci a pulire i fossi? Faccia una cosa intelligente. Abolisca i tributi sui terreni agricoli lavorati. Il rischio idrogeologico, caro sindaco, non si fa con le casse di espansione, che costano fra l'altro un mare di soldi ma si fa lavorando i terreni e cementificando meno la aree verdi”.

Terremoti in Romagna, Savini presenta un inedito di Compagnoni

Lugonotizie.it -

Lugonotizie.it

"Terremoti in Romagna, Savini presenta un inedito di Compagnoni"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

Cultura Eventi Spettacoli, Lugo

Terremoti in Romagna, Savini presenta un inedito di Compagnoni

lunedì 24 febbraio 2014

Appuntamento sabato 1 marzo nella Sala Riunioni della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo "La notte del 4 aprile 1781 una forte scossa sismica colpì i territori di Cesena, Forlì, Faenza, Bagnacavallo, Lugo e Imola. L'anno precedente era toccato all'area bolognese di subire gravi danni a causa di ripetuti movimenti tellurici. Cinque anni dopo, il 25 dicembre, un rovinoso terremoto investì Rimini. Dunque, la Romagna nella seconda metà del secolo XVIII conobbe diversi spaventevoli «traballamenti»: così scrive Marcello Savini nella presentazione della inedita testimonianza scritta da un Compagnoni pre-illuminista sui terremoti in Romagna.

Sabato 1 marzo 2014 alle ore 16.30 l'eccezionale documento sarà presentato dall'Associazione per lo sviluppo della cultura-Università per Adulti nella Sala Riunioni della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo, via Manfredi 10, con il commento, sempre colto e raffinato, di Marcello Savini, che lo ha riportato alla luce e pubblicato.

Patto stabilità ferma cantieri del terremoto**Modena Qui**

""

Data: **22/02/2014**

Indietro

22-02-2014

Patto stabilità ferma cantieri del terremoto

I soldi per recuperare i monumenti cittadini colpiti dal terremoto del 2012 sono stati stanziati, ma non si possono spendere.

Una situazione paradossale visto che a disposizione dell'amministrazione comunale ci sono dieci milioni di euro, ma come ha confermato l'assessore al bilancio Giuseppe Boschini sono congelati dal patto di stabilità.

Il governo Letta aveva promesso di liberarli dai vincoli europei, ma non si è fatto niente.

Se il nuovo esecutivo non agisce Modena, ma è necessario il pressing di Comune e Regione, dovrà ancora aspettare per l'apertura dei cantieri.

E si tratta di interventi su monumenti di grande interesse storico, artistico e con rilevanza turistica.

Nel piano di recupero è previsto il restauro del Teatro comunale Pavarotti, del Palazzo dei Musei e della Galleria Estense, del complesso di San Paolo, dei padiglioni della Fiera, delle chiese comunali: dal Tempio a San Barnaba, da quella del Voto a Sant'Agostino.

Senza dimenticare i cimiteri e diversi altri edifici di proprietà comunale. Ü •

*Travolti dalle pratiche Serve più personale***Modena Qui**

""

Data: **22/02/2014**

Indietro

22-02-2014

Travolti dalle pratiche «Serve più personale»

Edilizia, appello dei sindaci della Bassa

MIRANDOLA - La massa di pratiche di ricostruzione post terremoto rischia di ingolfare il Comune di Mirandola, per questo il sindaco lancia il suo grido dall'allarme: «Al Comune serve personale già formato per velocizzare la ricostruzione».

Maino Benatti, a nome dei colleghi dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord esprime preoccupazione per il prevedibile "imbuto" che rischia di rallentare l'iter delle domande.

Tra pratiche in arrivo, prenotazioni Mude e Sfinge, verifiche sui lavori già avviati e normale attività degli uffici si sta andando verso un periodo di forte criticità.

«A breve - spiega Benatti - i nostri uffici dovranno affrontare una massa enorme di pratiche e tutti gli sforzi che stiamo facendo potrebbero essere vanificati dall'impossibilità di assumere personale adeguato alla delicatezza e all'importanza del lavoro da svolgere».

Già alla fine dell'anno scorso i Comuni avevano potenziato gli organici, ma ora anche questo potrebbe non essere più sufficiente, considerato che stanno arrivando le pratiche di ricostruzione più difficili ed impegnative.

Le soluzioni proposte da Benatti, anche a nome degli altri sindaci dell'Unione Comuni Modenesi Area Nord, chiamano in causa vari soggetti.

«Amministratori e dipendenti dei Comuni - proseguono i primi cittadini - stanno facendo i salti mortali per accorciare i tempi della ricostruzione.

Ora chiediamo però alla Regione di liberare le risorse ancora disponibili sul bilancio 2013, per poterle utilizzare subito assumendo personale già formato.

Inoltre, dopo le linee guida già messe a punto nelle scorse settimane, che avevano fornito un primo risultato, occorre intervenire ulteriormente sulle procedure, per razionalizzare gli interventi di controllo.

Al nascente Governo chiediamo poi di alleggerire i vincoli per i Comuni terremotati, in modo da poter assumere più agevolmente personale, mantenendo efficacia ed efficienza nella ricostruzione».

Di questi temi parleranno i sindaci in un incontro già convocato con il Commissario Errani.

Intanto, sempre in tema di ricostruzione, giovedì scorso con l'insediamento di uno specifico tavolo di negoziazione ha preso avvio "Immagina Mirandola", un percorso di urbanistica partecipata che, partendo dal coinvolgimento attivo dei cittadini, si ripropone di definire le linee guida di intervento in relazione all'area cittadina. In particolare, saranno tre gli oggetti principali del percorso partecipativo: un laboratorio di idee per contribuire alla progettazione della nuova biblioteca, che sarà ospitata nel complesso di San Francesco; passeggiate di quartiere per un confronto tra amministratori e cittadini in merito alle destinazioni future dell'area nord est e focus group per approfondire le tematiche della sicurezza urbana.

Carpi, nuovi spazi Pronto soccorso per l'ospedale Ramazzini

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Carpi, nuovi spazi Pronto soccorso per l'ospedale Ramazzini"

Data: 22/02/2014

Indietro

Provincia

Carpi, nuovi spazi Pronto soccorso per l'ospedale Ramazzini

sabato 22 febbraio 2014 10:25

Ieri doppia inaugurazione al nosocomio carpigiano dove si sono conclusi interventi per un costo complessivo di 2.800.000 euro

Il taglio del nastro

CARPI (Modena) – Un reparto completamente rinnovato che ospita sedici letti destinati alla Nefrologia, Medicina d'urgenza e Osservazione breve e intensiva (OBI) e un'area del Pronto soccorso, quella dedicata all'accoglienza e al triage, ampliata e resa più accogliente ed efficiente. Sono gli ultimi due importanti traguardi raggiunti grazie a un lavoro corale svolto da tecnici e sanitari e che, ancora una volta, ha visto in prima linea tra i generosi sostenitori la Fondazione CR Carpi. Prosegue così l'impegnativo percorso avviato dopo il sisma del 2012 che punta non soltanto al completo ripristino della struttura danneggiata ma anche al miglioramento complessivo dell'offerta del 'Ramazzini' di Carpi, qualificandone ulteriormente la qualità e rafforzandone il ruolo di ospedale di riferimento dell'area Nord della provincia.

I due spazi sono stati ufficialmente inaugurati ieri pomeriggio al termine di una breve cerimonia alla quale, tra gli altri, hanno partecipato l'assessore regionale alle Politiche per la Salute **Carlo Lusenti**, il presidente della Provincia di Modena **Emilio Sabattini**, il sindaco di Carpi **Enrico Campedelli**, i consiglieri **Tonino Zanoli** ed **Elia Taraborrelli** della Commissione Salute e Ricerca Scientifica della Fondazione CR Carpi, il direttore generale dell'Azienda Usl di Modena **Mariella Martini** e **Teresa Pesi**, direttore dell'ospedale 'Ramazzini'.

L'ingresso del Pronto soccorso

“Gli spazi che inauguriamo e che già da lunedì prossimo saranno fruibili da parte dei pazienti – ha detto Mariella Martini – sono il frutto di un lavoro davvero molto accurato e di una rivisitazione della struttura che permette di migliorare in modo significativo la capacità di risposta dell'Ospedale di Carpi. Il Ramazzini attraverso questi ulteriori due interventi consolida ulteriormente il proprio ruolo di struttura di riferimento per l'area Nord. Colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente la Fondazione per il determinante sostegno ricevuto per la ristrutturazione del Pronto Soccorso. Allo stesso modo, un plauso va ai medici, agli infermieri ed a tutti gli operatori che, pur in condizioni non ottimali, hanno convissuto con i cantieri senza mai far mancare l'assistenza e ai tecnici che tra non poche difficoltà hanno reso possibile un intervento di elevata qualità.”

Al taglio del nastro erano presenti anche Gian Fedele Ferrari, Presidente della Fondazione CR Carpi e il sindaco di Carpi Enrico Campedelli.

“Da tempo – ha detto Ferrari – la Fondazione CR Carpi si è assunta l'impegno di sostenere la qualificazione dell'ospedale 'Ramazzini'. Una promessa che sta portando avanti con stanziamenti ingenti, 2 milioni e 200 mila euro solo negli ultimi tre anni per il Pronto Soccorso, l'equipaggiamento delle nuove sale operatorie e dotazioni di ultima generazione a 14 reparti ospedalieri. Il diritto alla salute, e pertanto garantire le migliori attrezzature e strutture efficienti, sul territorio, è una priorità che abbiamo qualificato come imprescindibile. Da quando si è manifestata la problematica del Pronto Soccorso, abbiamo dato subito la nostra disponibilità a sostenerne l'adeguamento e fortemente voluto questo intervento. Si è conclusa la prima fase di un cantiere complesso con ottimi risultati. Ringrazio tutti coloro, dalla direzione alle maestranze, che si sono adoperati per questo esito. Non è immaginabile pensare alla cura della salute dei cittadini del territorio senza un Pronto Soccorso efficiente”.

Carpi, nuovi spazi Pronto soccorso per l'ospedale Ramazzini

Di un passo fondamentale della rinascita post-sisma ha parlato il primo cittadino di Carpi. “L'inaugurazione di un nuovo reparto e il rinnovo di alcuni spazi del Pronto soccorso dell'ospedale Ramazzini – ha detto Campedelli – è un ulteriore importante tassello nell'opera di rinascita post-sisma del nostro nosocomio cittadino. Un intervento atteso, reso possibile ancora una volta dall'apporto fondamentale della Fondazione CR Carpi e che darà risposte sempre più qualificate alla comunità, non solo carpigiana, ma di tutta l'area Nord della provincia, a dimostrazione che il Ramazzini è ormai diventato un vero e proprio ospedale d'area”.

Gli investimenti

Complessivamente gli investimenti per la realizzazione delle nuove degenze e per la completa ristrutturazione del Pronto soccorso ammontano a 2.800.000 euro.

In particolare per il nuovo reparto, che è stato ristrutturato attingendo a contributi non derivanti da provvedimenti conseguenti al terremoto, la cifra è pari a 1.420.000 euro. In questo caso il finanziamento è avvenuto attingendo a risorse per investimenti messe a disposizione dallo Stato, per un valore di 427.500 euro, e dalla Regione Emilia-Romagna per un valore di 22.500 euro, integrate da risorse dell'Azienda Usl di Modena per un valore di 970mila euro.

Per il Pronto soccorso, invece, l'intero intervento richiede una somma di 1.380.000 euro, 900mila dei quali arrivano da una donazione della Fondazione CR Carpi mentre i restanti 480mila euro da una quota parte dei risarcimenti assicurativi ottenuti dall'Azienda Usl a seguito del sisma.

A conclusione della fase di ristrutturazione del triage e dell'area accoglienza sono già stati utilizzati circa 800mila euro.

Alluvione, ora si chiede l'attenzione del governo Renzi

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Alluvione, ora si chiede l'attenzione del governo Renzi"

Data: 22/02/2014

Indietro

Città

Alluvione, ora si chiede l'attenzione del governo Renzi

sabato 22 febbraio 2014 11:20

Prima della protesta di fronte alla sede Aipo, l'assessore Muzzarelli invita al confronto sulle misure per superare l'emergenza

L'alluvione a Bomporto (foto Soli per Modenaonline)

MODENA – Cambia la squadra di governo, ma l'alluvione che ha colpito il Modenese deve rimanere una priorità.

L'assessore regionale e candidato sindaco **Gian Carlo Muzzarelli** lancia un appello al nuovo governo. "Deve proseguire con il nuovo Governo il costante confronto per definire le misure necessarie per superare l'emergenza e per il ritorno alla normalità delle popolazioni colpite dall'alluvione – dice Muzzarelli – E questo partendo dalla specificità dell'evento alluvionale che ha colpito parte dei territori già interessati dal sisma del maggio 2012". Un promemoria perché il rischio che il disastro del 17-19 gennaio finisca nel dimenticatoio è sempre in agguato, soprattutto perché con il governo uscente un confronto sul tema era già stato fatto. "Un confronto approfondito – ha precisato Muzzarelli – in merito ai contenuti dei provvedimenti che comprenderanno disposizioni per superare l'emergenza. Tra questi l'istituzione di un Fondo per gli interventi pubblici – danni e messa in sicurezza idraulica – nonché le modalità per il riconoscimento dei contributi per ripristino e riparazione danni a favore di soggetti privati e imprese, ribadendo che ciò è necessario per la peculiarità di questa alluvione che si sovrappone al terremoto appena subito e, dunque, occorre un impegno e soluzioni che siano coerenti con quelli messi in campo per i danni del sisma, anche per ciò che riguarda le percentuali di copertura dei danni". La Regione ha riproposto, come per il terremoto, il meccanismo del prestito agevolato per il pagamento dei tributi sospesi e vengono istituite delle zone franche per favorire la rivitalizzazione dei centri storici agevolando i piccoli imprenditori e commercianti tramite un alleggerimento "Siamo impegnati – conclude l'assessore – ad aprire subito il confronto con il nuovo Governo per riportare a quel tavolo le richieste che, come sempre, saranno condivise con l'insieme delle rappresentanze istituzionali ed economico-sociali".

Nella giornata della protesta davanti alla sede di Aipo (agenzia interregionale per il Po) – in via Farini, all'angolo con via Fonteraso – Muzzarelli richiama l'attenzione del nuovo governo. Oggi il presidio avrà come obiettivo "richiedere risarcimenti certi e veloci per chi ha subito l'alluvione, la sburocrazizzazione delle pratiche per la ricostruzione post-sisma, che vengano individuate in maniera certa ed indipendente le responsabilità che hanno causato il collasso dell'argine del secchia, e più in generale, una inversione netta delle priorità della politica che mettano al primo posto la manutenzione e ricostruzione del territorio a discapito delle grandi opere inutili (Cispadana e bretella Campogalliano Sassuolo in primis)", si legge in una nota degli organizzatori.

Intanto proprio su Aipo e sulle sue competenze è intervenuto l'assessore regionale alla Programmazione territoriale **Alfredo Peri**. "Su Aipo – ha detto – bisogna fare chiarezza, per evitare il fastidioso rimpallo di responsabilità. La nostra posizione è chiara: noi siamo per il superamento dell'Agenzia che, così com'è, non funziona. E in questo senso abbiamo presentato una proposta alle altre Regioni del bacino del Po, che presenteremo al Governo appena si sarà insediato. Al nuovo Governo chiederemo anche un piano straordinario di risorse per intervenire sulle infrastrutture idrauliche, ridistribuendo le competenze".

Medaglia al valor civile per Salvioli

Mentre non si placano le polemiche sulle responsabilità del disastro di gennaio, il Consiglio provinciale di Modena, all'unanimità, ha richiesto al presidente della Repubblica il conferimento della medaglia d'oro al valor civile per Giuseppe

Alluvione, ora si chiede l'attenzione del governo Renzi

Oberdan Salvioli, morto mentre soccorreva le popolazioni alluvionate. La richiesta è contenuta in un ordine del giorno, sottoscritto e approvato da tutti i gruppi consiliari nella seduta di mercoledì 19 febbraio, che sottolinea il generoso tentativo di portare in salvo dall'alluvione alcuni cittadini di Bastiglia compiendo il quale Salvioli è tragicamente scomparso ed evidenzia come il suo gesto di coraggio e la risonanza che il suo atto ha avuto nella pubblica opinione siano da considerarsi pienamente rientranti tra i criteri che regolano la concessione della ricompensa al valor civile.

Aperto il dibattito, Roberto Vaccari (Pd) ha voluto riportare le testimonianze degli amici e soprattutto dei colleghi di lavoro di Giuseppe Oberdan Salvioli, per i quali «la sua caratteristica principale era che non lasciava mai nessuno da solo e infatti anche in questa occasione voleva spendersi per gli altri», come ha confermato Sergio Pederzini (Idv) per il quale «il suo gesto, per chi come me lo conosceva, non meraviglia perché è coerente con il suo modo di essere».

«Ha voluto bene ai suoi concittadini – ha affermato Fabio Vicenzi (Udc) – dando tutto se stesso nel momento del bisogno e per questo in tanti alla veglia funebre hanno ringraziato i suoi familiari». Per Luca Ghelfi (Ncd) chiedere il riconoscimento «è il minimo che possiamo fare come tributo per chi ha dato la vita per gli altri» e Patrizia Cuzzani (gruppo Misto) ha definito la medaglia «un atto dovuto, ma dovremo far sì che nel futuro non ci siano più altri Oberdan da piangere». Dello stesso parere anche Dante Mazzi (Pdl) che si è augurato che «per il futuro non serva più l'aiuto dei volontari perché vorrebbe dire che si è lavorato bene in prevenzione», ed Ennio Cottafavi (Pd) per il quale è meritoria la proposta del più alto riconoscimento al valor civile, mentre da Denis Zavatti (Lega nord) è venuto un «ringraziamento a Oberdan Salvioli per il suo gesto».

Canaletto, lavori per ricostruire il fosso a San Matteo

Da lunedì i tecnici Anas inizieranno i lavori di ricostruzione del cosiddetto «fosso di guardia stradale» che corre sulla sinistra di via Canaletto, procedendo verso la periferia, in località San Matteo a Modena. Il tratto di fosso interessato dall'intervento, danneggiato dall'allagamento delle scorse settimane causato dalla rottura dell'argine destro del Secchia, ha una lunghezza di circa 500 metri e inizia nei pressi della ditta Baraldi sino a raggiungere l'innesto con via Ponte nuovo. Il primo intervento che verrà svolto dai tecnici sarà di pulizia del fosso allo scopo di consentire il deflusso delle acque che da giorni ristagnano nei campi. Da lunedì, per alcune settimane, in quel tratto di strada sarà istituito un senso unico alternato che potrà creare rallentamenti alla circolazione.

Alluvione, Errani saluta il nuovo Governo e annuncia il rilancio della collaborazione tra esecutivo, Regioni e gli enti locali

la protesta sfilava sotto Aipo e poi si parla di ricostruzione

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **22/02/2014**

[Indietro](#)

DOPPIO EVENTO A MODENA

La protesta sfilava sotto Aipo e poi si parla di ricostruzione

Sarà la prima manifestazione pubblica degli alluvionati. Oggi, alle 15, il comitato Dal basso alla Bassa ha organizzato un presidio sotto la sede dell'Aipo di via Farini, a Modena. Alla mobilitazione hanno già aderito anche i componenti del comitato ArginiaMo, ma ci si attende la presenza di tanti altri cittadini. Chiare le richieste dei manifestanti: trovare i responsabili della rottura del Secchia; garantire indennizzi rapidi e certi; sburocratizzare al massimo per evitare lo stallo post-terremoto. E di alluvione e terremoto si parlerà poi all'ex deposito carcerario di via Carteria, sempre a Modena, alla conferenza pubblica Ricostruiamo il territorio. Dalle 18,30 parteciperanno Emilio Salemme che parlerà di manutenzione degli argini: disastro annunciato; Eugenio Celestino che analizzerà le competenze di Aipo e consorzi di bonifica; il comitato Sisma.12 si concentrerà invece sulla ricostruzione intesa come bene comune mentre Dal basso alla Bassa si soffermerà sulla nascita dei comitati e partecipazione. Sarà visitabile la mostra di foto Art Break, scattate nei territori alluvionati, curata dagli Amici del Venturi.

TERREMOTO MATTUTINO NELLE COLLINE METALLIFERE, EPICENTRO A VOLTERRA**OkSiena.it***"TERREMOTO MATTUTINO NELLE COLLINE METALLIFERE, EPICENTRO A VOLTERRA"*Data: **24/02/2014**

Indietro

TERREMOTO MATTUTINO NELLE COLLINE METALLIFERE, EPICENTRO A VOLTERRA

News 23-02-2014

Terremoto mattutino in Toscana, nel distretto sismico delle Colline Metallifere, con epicentro fra Castelnuovo Val di Cecina, Pomarance e Volterra. L'evento sismico, di magnitudo 2.1, è avvenuto alle ore 9.41 e ha avuto profondità di 10,5 km. La scossa è stata avvertita anche nelle vicine province di Grosseto e Siena (comuni di Radicondoli, Casole d'Elsa e Chiusdino). Non sono segnalati danni né a persone né a cose.

CASTIGLIONE D'ORCIA: LUCA ROSSI (PD) SULLE POLITICHE DI AREA
A**OkSiena.it***"CASTIGLIONE D'ORCIA: LUCA ROSSI (PD) SULLE POLITICHE DI AREA"*Data: **24/02/2014**

Indietro

CASTIGLIONE D'ORCIA: LUCA ROSSI (PD) SULLE POLITICHE DI AREA

News 23-02-2014

"Dobbiamo riaffermare le ragioni politiche che ci portano a stare insieme e non possono essere solo quelle normative che entro giugno obbligheranno i Comuni sotto i 3000 abitanti ad accorpate altre tre funzioni dopo quelle di Polizia Municipale, Protezione civile e viabilità ed entro dicembre tutte". A sottolinearlo è **Luca Rossi** candidato sindaco alle primarie del Pd per **Castiglione d'Orcia**. "Le prossime amministrazioni - spiega Rossi - dovranno affrontare rapidamente il tema delle politiche di area intese non solo in senso istituzionale ma di condivisione di strategia politica ponendo come discriminanti il lavoro e il mantenimento dei servizi ai cittadini senza incidere sui costi, in un territorio che conta una bassa base demografica". I temi a cui dare risposte concrete come Comuni d'area sono molti dagli aspetti sociali e socio sanitari, alle manutenzioni, dai problemi di viabilità ordinaria alle strade bianche, intese anche come risorsa da valorizzare. In tema di viabilità il nostro Comune deve essere in prima fila per chiedere la sistemazione delle strade interrotte dopo gli eventi atmosferici calamitosi, ponte delle Nove Luci a Gallina, Sp 18d Campiglia Abbadia ed altri interventi, fondamentali per i cittadini e le attività economiche. Una sinergia tra Comuni permetterebbe di valorizzare meglio di oggi, con politiche e progetti di area, le grandi risorse economiche che caratterizzano il nostro territorio e che devono permettere il mantenimento dei principali presidi di servizi e posti di lavoro come futuro per queste comunità. "In quest'ottica - conclude Rossi - dobbiamo puntare sul turismo con la **Val d'Orcia** e il sito **Unesco** come volani economici del parco e come traino anche per dare il giusto risalto alle risorse ancora non sfruttate come la montagna, gli aspetti culturali e le emergenze storico artistiche, le produzioni di qualità, vino, olio, castagna, agricoltura e artigianato di qualità. Lavoriamo insieme per creare sviluppo e contrastare la crisi partendo dalle nostre risorse". Per informazioni, proposte o suggerimenti: unprogettocomune@email.it , facebook: unprogettocomune.

Terremoto nel pisano: epicentro in Valdicecina

Terremoto Volterra 23 febbraio 2014

PisaToday

""

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoto nel pisano: epicentro in Valdicecina

Non sono stati segnalati danni a cose e persone. Il sisma, di magnitudo 2.1, è avvenuto ad una profondità di oltre 10 chilometri. La scossa è stata registrata alle 9.41

Redazione23 febbraio 2014

[Tweet](#)

Terremoto questa mattina nel distretto sismico delle Colline Metallifere con epicentro fra Castelnuovo Val di Cecina, Pomarance e Volterra. Il sisma, di magnitudo 2.1, è avvenuto intorno alle ore 7.41 ad una profondità di 10,5 km. La scossa è stata avvertita anche nelle vicine province di Siena e Grosseto. Non sono stati segnalati danni a cose e persone.

[Annuncio promozionale](#)

***ALLUVIONE. LEGNINI: STANZIATI 15 MLN PER INTERVENTI URGENT
I***

ALLUVIONE. LEGNINI: «STANZIATI 15 MLN PER INTERVENTI URGENTI» - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: **22/02/2014**

Indietro

BREVE

ALLUVIONE. LEGNINI: «STANZIATI 15 MLN PER INTERVENTI URGENTI»

Segui @PrimaDaNoi

ROMA. Il Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Prefetto Franco Gabrielli, ha sottoscritto la dichiarazione dello stato d'emergenza in Abruzzo a seguito dell'alluvione dell'1 e 2 dicembre. Lo stanziamento, deliberato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per i primi interventi urgenti, ammonta a 15.000.000,00 di euro ed è stato nominato commissario per l'attuazione degli interventi il Pierluigi Caputi, direttore competente della Regione Abruzzo. Lo rende noto il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giovanni Legnini.

TERREMOTO NEL FRUSINATE, SCOSSA DI MAGNITUDO 2 A MONTI DELLA META

TERREMOTO, SCOSSA DI MAGNITUDO 2 A MONTI DELLA META | Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

""

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

TERREMOTO NEL FRUSINATE, SCOSSA DI MAGNITUDO 2 A MONTI DELLA META

feb 24, 2014 | [Commenti 0](#)

Di [Letizia Ricciardi](#) Terremoto nel frusinate. Lunedì mattina, intorno alle 11.04, è stata registrata una scossa di magnitudo 2 nel distretto sismico di Monti della Meta Le Mainarde.

Secondo i dati raccolti dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'evento ha avuto una profondità di 16,6 chilometri.

La scossa è stata avvertita in un raggio di 10 chilometri nei comuni di Alvito (Frosinone); Atina (Frosinone); Gallinaro (Frosinone); Picinisco (Frosinone); San Donato Val di Comino (Frosinone); Settefrati (Frosinone); Villa Latina (Frosinone) Opi (Aquila).

Serravalle, si apre voragine in cortile

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"*Serravalle, si apre voragine in cortile*"

Data: **24/02/2014**

Indietro

»san marino

San Marino

Serravalle, si apre voragine in cortile

Si è formata in profondità e in superficie, in un'area privata, vicino ad un vecchio pozzo, adiacente una abitazione

| Altro N. Commenti 0

24/febbraio/2014 - h. 08.26

SAN MARINO - Prima l'odore acre del gas, poi la voragine che dal cortile stava per arrivare fino alla strada. Intervento delle forze dell'ordine in via Balducci nel centro di Serravalle, a San Marino. Una voragine molto estesa, in profondità e in superficie, si è formata in un'area privata, vicino ad un vecchio pozzo, adiacente una abitazione. A fare peggiorare la situazione sarebbe stato l'ultimo temporale. Il primo sopralluogo da parte della Polizia civile è infatti avvenuto venerdì sera, per il forte odore acre di gas che arrivava dall'area del pozzo a causa del cedimento del terreno che ha danneggiato le tubature del gas. Vista la situazione sul posto è intervenuta anche la Protezione civile che ha bonificato l'area, in quanto la voragine poteva compromettere la tenuta della strada pubblica confinante. Sul posto, ieri, di buon mattino sono arrivati una ditta specializzata chiamata direttamente dalla proprietà, alcuni mezzi della Protezione Civile insieme al responsabile Fabio Berardi, il quale ha suggerito di procedere al riempimento dell'enorme buco e del pozzo con quintali di ghiaia e materiale drenante. Per precauzione durante le operazioni di bonifica è stato chiuso al traffico il tratto di via Balducci interessato, con transito concesso ai soli pedoni. In poche ore l'area è stata posta in sicurezza e la strada riaperta alla circolazione. Nessun pericolo per il passaggio degli scuolabus a partire da questa mattina.

Inaugurati ieri mattina i nuovi argini del torrente Dogana a Montevarchi

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Inaugurati ieri mattina i nuovi argini del torrente Dogana a Montevarchi"

Data: 24/02/2014

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Comunicati

Inaugurati ieri mattina i nuovi argini del torrente Dogana a Montevarchi

L'opera, costata 1.400.000 euro, coniuga la messa in sicurezza del tratto cittadino con la fruibilità pedonale e ciclabile. Inaugurati questa mattina, dopo la conclusione dei lavori, i nuovi argini del torrente Dogana a Montevarchi. Alla cerimonia hanno partecipato il Presidente della Provincia Roberto Vasai, l'Assessore regionale Vincenzo Ceccarelli e il Sindaco Francesco Maria Grasso. L'ultimo straripamento del torrente Dogana, a Montevarchi, risale al 2000 e a ritroso nel tempo nel 1993 e ancora nel 1966, l'anno dell'alluvione di Firenze. "Per un torrente che attraversa il comune, in mezzo alle case per un buon tratto, fino alla sua confluenza in Arno, il rischio che tornasse a straripare era troppo alto, non più tollerabile quindi per la sicurezza delle persone – spiega l'Assessore provinciale alla difesa del suolo Antonio Perferi. Per questo la Provincia ha realizzato questo maxi-intervento da 1 milione e 400 mila euro per il consolidamento degli argini del Dogana, che consente una volta per tutte di mettere la parola fine ai timori di esondazione dell'ultimo tratto del torrente, quello cittadino appunto". Il torrente Dogana, nel tratto che va dalla SR69 all'Arno, è un canale artificiale che risale al '700, quando il Granduca Pietro Leopoldo dispose una serie di interventi di canalizzazione nel bacino dell'Arno per ricavare nuove terre da destinare all'agricoltura. Da allora gli interventi effettuati alle arginature sono stati pochi, e spesso successivi proprio agli eventi alluvionali più importanti. Il muro in cemento che corre parallelo a via Montenero, ad esempio, risalirebbe al periodo post-alluvionale del 1966. I due eventi alluvionali avvenuti tra il 1991 e il 1993, nella loro drammaticità, hanno messo in luce l'estrema fragilità e vulnerabilità del sistema delle opere idrauliche del Valdarno Superiore, tanto che la Regione Toscana con un apposita legge ha dato avvio ad un complessivo riassetto idraulico al fine di realizzare una generale riduzione del rischio idraulico. Attraverso tale legge è stato redatto un accordo di programma tra Regione, Provincia e Amministrazioni Comunali, attualmente in vigore, con cui sono stati finanziati numerosi interventi sul reticolo secondario. Anche il bacino del torrente Dogana fu interessato dall'accordo di programma, in quanto gli studi sul bacino evidenziarono numerose criticità e confermarono che i due eventi avvenuti a cavallo degli anni 1991/93 erano correlati non solo alle intense precipitazioni ma anche alle criticità riscontrate. L'intervento progettato e appaltato dalla Provincia ha riguardato un tratto lungo 1 chilometro e 200 metri, fino alla confluenza nell'Arno: gli argini sono stati alzati e ringrossati, in particolare quello destro che era più basso di quello in sinistra idrografica, con la sommità larga 3,50 metri, che ha una duplice funzione. Infatti oltre a soddisfare il principale obiettivo della diminuzione del rischio idraulico delle aree vicine al corso d'acqua, i nuovi argini rappresentano anche una infrastruttura viaria ciclopedonabile che metterà in comunicazione il centro abitato di Montevarchi con la realizzanda ciclo-pista sull'Arno. Per la realizzazione di questa ciclo-pista sono state sfruttate sia le sommità arginali che le controbanche esterne all'argine. Inoltre il tabernacolo che segna l'ingresso del fosso Reale nel Dogana non è stato demolito: il nuovo argine lo bypassa, girandogli intorno, per evitare la cancellazione di una edicola votiva che ha un valore storico, oltre che essere espressione di una religiosità semplice e spontanea, talvolta venata di superstizione, che porta con sé la richiesta di protezione contro le avversità della natura. Durante i lavori sono stati movimentati circa 65.000 mc di terreno sia in scavo che in riporto, demolendo quasi per intero gli argini esistenti, che erano in condizioni precarie e pieni di radici di alberi anche di alto fusto, e ricostruendoli con dimensioni più grandi, adeguati alle normative vigenti. Nella parte interna i nuovi argini sono stati protetti con scogliera in massi ciclopici su tutto il tratto per un volume complessivo di massi di circa 5.000 mc. È stato costruito ex novo il tombino di immissione del Fosso Reale realizzato in cemento armato rivestito in mattoni per armonizzarlo all'ambiente. Sono state realizzate due piste di servizio nella sommità degli argini, per una lunghezza di ml. 1.200 circa per due argini per una lunghezza complessiva di ml. 2.400, in ambito fluviale urbano, che verranno poi utilizzate principalmente come passeggiata dagli abitanti di Montevarchi.

[0 commenti alla notizia](#)

Inaugurati ieri mattina i nuovi argini del torrente Dogana a Montevarchi

Redazione, 23/02/2014 12:13:26

Frana di Roccalbegna: chiusa la S.P. 160 Amiatina

| Vivi Grosseto

Vivi Grosseto.it

"Frana di Roccalbegna: chiusa la S.P. 160 Amiatina"

Data: **24/02/2014**

[Indietro](#)

AGGIUNGI CONTENUTO

Frana di Roccalbegna: chiusa la S.P. 160 Amiatina

[Tweet](#)

Il presidente Marras: “Siamo al lavoro per la messa in sicurezza dell'area. E' necessario, tuttavia, capire in profondità il fenomeno. Per la soluzione i tempi saranno lunghi ” La Provincia di Grosseto ha deciso di chiudere la S.P. 160 Amiatina al Km 47 a causa della frana di 40 ettari che, per le abbondanti piogge, si è staccata lo scorso 14 febbraio nei pressi del paese di Roccalbegna. “I tecnici hanno lavorato fino all'ultimo per evitare la chiusura della strada – spiega Leonardo Marras, presidente della Provincia di Grosseto -: continuare, però, a mantenerla aperta adesso significherebbe mettere in pericolo gli operatori. La situazione è così complessa che oggi è impossibile stabilire i tempi di soluzione che, tuttavia, sono chiaramente lunghi. Insieme alla Regione e a tutti i soggetti coinvolti, siamo al lavoro per la messa in sicurezza dell'area e ci adopereremo per il ripristino della viabilità appena possibile. È necessario, adesso, misurare la reale entità del fenomeno. Siamo vicini alla comunità locale e, per quanto nelle nostre possibilità e competenze, offriamo un concreto supporto al Comune nell'erogazione dei servizi alla popolazione e nei trasporti. Una particolare attenzione, poi, andrà alle imprese della zona che rischiano di veder aggravati i costi delle loro attività. Siamo già impegnanti affinché, fin dai prossimi giorni, si possa risolvere un problema alla volta”.

Autore

Redazione vivig...

Ü •

umbertide: presentato il piano di microzonazione sismica

Regione Umbria (via noodls) /

noodls

"umbertide: presentato il piano di microzonazione sismica"

Data: **24/02/2014**

Indietro

24/02/2014 | Press release

umbertide: presentato il piano di microzonazione sismica

distributed by noodls on 24/02/2014 11:10

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

(aun) - perugia, 24 feb. '014 - "L'obiettivo del lavoro è stato quello di dotare l'area urbana di Umbertide di uno strumento aggiornato di previsione degli effetti locali del suolo in caso di sisma, nonché di completare le indagini di microzonazione nei centri abitati a più alto rischio sismico posti nel settore orientale della Regione". L'assessore regionale alla mitigazione del rischio geologico e sismico, Stefano Vinti, intervenendo alla presentazione della microzonazione sismica dell'area urbana di Umbertide, ha voluto elogiare il lavoro "accurato e prezioso per il territorio" compiuto dal Servizio Geologico e Sismico della regione Umbria. Il convegno di illustrazione si è svolto questa mattina, lunedì 24 febbraio, ad Umbertide, ed ha visto la partecipazione del Sindaco Marco Locchi e di numerosi tecnici ed esperti.

"La microzonazione sismica dell'area urbana di Umbertide, ha affermato Vinti, è un progetto che fa parte del Programma Operativo Regionale finanziato con fondi europei (POR-FESR 2007/13). Nello specifico è un'attività programmata all'interno dell'Asse "Ambiente e prevenzione dei rischi" in cui è prevista l'azione "Piani ed interventi per la prevenzione dei rischi naturali", e in essa la sub-attività "&di microzonazione simica& " in particolare per le aree urbane non coperte da precedenti indagini di microzonazione sismica di dettaglio".

La città di Umbertide è geograficamente ubicata nell'alta valle del Tevere in sinistra idrografica del fiume ad una quota di 247m sul livello mare. E' inserita nell'ambito di depositi alluvionali recenti e terrazzati che a loro volta sono sovrastanti dei depositi continentali pleistocenici variamente cementati con tessitura coesiva e granulare.

Nella zona valliva compresa tra Città di Castello ed Umbertide si stima la presenza di un bacino profondo caratterizzato da circa 1000 metri di depositi di copertura. Il territorio di Umbertide ha risentito terremoti storici dal 217 a.C. al 2002 con magnitudo comprese tra 4 e 6 gradi della scala Richter. La Val Tiberina si presenta come un profondo bacino intermontano circondato da un complesso sistema di faglie che attivandosi possono generare degli eventi sismici. Sono queste, insieme ad altri specifici particolari, le considerazioni che hanno indotto il Servizio Geologico e Sismico ad individuare la microzonazione sismica di Umbertide quale secondo intervento nell'ambito del più ampio "Progetto di microzonazione sismica delle aree urbane" che interessa tutta la Regione. "Il lavoro prodotto dalla regione dell'Umbria sarà messo a disposizione degli Enti e dei professionisti interessati per la migliore conoscenza possibile del territorio e dei rischi che in questo possono essere presenti e dunque vanno considerati nell'attività di pianificazione e di progettazione degli interventi", ha concluso l'assessore Vinti.